

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a **DANIELE BRUNETTI**

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a -----

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto definitivo AREA 2 per il completamento della passeggiata pubblica e realizzazione di zona per la nautica - Comune di Portovenere (SP) - codice procedura 6053

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico

ALLEGATO 3 – OSSERVAZIONI di Daniele Brunetti

al

Progetto definitivo AREA 2 per il completamento della passeggiata pubblica e realizzazione di zona per la nautica - Comune di Portovenere (SP)
codice procedura 6053

Osservazioni di carattere generale

1. il progetto presenta inequivocabili profili di **incremento della cementificazione costiera**, ormai chiaramente contrastata sia dalla normativa nazionale che europea, per evidenti motivi di natura ambientale;
2. vi è **totale assenza della valutazione di impatto sulle correnti marine**, sia per la banchina, che per i pontili galleggianti, col rischio di generare erosione costiera e bancamenti non previsti. In questa stessa area sono stati effettuati, nel corso dei decenni passati, due importanti abusi in tratti limitrofi costieri, i quali potrebbero essere stati le cause, o concause, anche dell'erosione determinatasi proprio sulla spiaggia che ora si vuole coprire con nuova cementificazione. Gli abusi citati riguardano: a) l'interramento di circa 350 mq di specchio acqueo presso lo stabilimento "*Le Terrazze*" (al termine di via II Traversa Olivo), per il quale non si è ordinata la rimozione obbligatoria di legge, ma si è proceduto, anche per altri profili, ad una sanatoria parzialmente illegittima. Il tutto connesso ad una condanna in sede penale, un ulteriore processo in corso ed un ulteriore procedimento penale in fase di indagini preliminari. Tra gli imputati, i tecnici coinvolti nel progetto in oggetto, ovvero l'arch. Roberto Evaristi e l'ing. Alfredo Montefiori (progettista strutturale); b) il posizionamento privo di autorizzazioni nel corso dei decenni, a partire dalla seconda metà degli anni '70, di massi lungo la battigia frontale al limitrofo stabilimento balneare "*Sporting Beach*". Nel 2017 si è proceduto ad una sanatoria con la quale, illegittimamente, si è effettuato il consolidamento della massicciata abusiva, mai autorizzata *ex novo*. La sanatoria in questione rimane, perciò, giuridicamente assai debole (come per lo stabilimento "*Le Terrazze*") e non è escluso che in un prossimo futuro si proceda ad ulteriori esposti/denunce nel merito, in quanto gli abusi sul terreno dello Stato devono essere sempre rimossi per legge, senza soluzioni alternative, oltre a non giungere mai in prescrizione, in quanto violazioni penali permanenti;
3. si determina l'eliminazione di **arenile**, volutamente abbandonato all'erosione, ma che è **risorsa preziosa e limitata**, soprattutto in luoghi come questi, spesso per la natura costiera impervia che impedisce l'accesso al mare a persone anziane, disabili o comunque con inferiori capacità deambulatorie. Considerando che molte aree sono raggiungibili, per gran parte del pubblico, solo tramite mezzi pubblici a pagamento, di terra o di mare. Una discriminazione anche in violazione alla Costituzione;
4. possibilità di progettare un **prolungamento della passeggiata a mare in sicurezza, più semplice**, meno oneroso, sia economicamente che esecutivamente, **il quale preveda un consolidamento del tratto costiero, salvaguardando l'arenile, migliorandolo**. Questo è autentico interesse pubblico;
5. il muro di contenimento dal quale il progetto diparte, ha cominciato a dare segni di degrado da anni e l'amministrazione non ha voluto mettersi mano appositamente, per poter un giorno presentare un progetto come il presente. Il recente cedimento della superficie stradale, ha obbligato, però, il Comune ad intervenire prima. Ora pare un controsenso scrivere di situazione di degrado, in quanto, almeno questa **problematica del muro di contenimento, è stata risolta**, contestualmente ad un molto limitato ripascimento dell'arenile, mai avvenuto

- nei decenni precedenti. Proprio ora **eliminare questo arenile pare del tutto incoerente ed illogico**;
6. **gli spazi per la nautica da anni sono stati spostati in gran parte verso il paese, presso pontili galleggianti.** Nell'area di mare frontale all'arenile in oggetto, sono rimasti sostanzialmente **gavitelli abusivi che è necessario eliminare definitivamente**;
 7. **la valorizzazione di un paese di mare parte anche dalla tutela delle proprie spiagge, risorse inestimabili e limitate**;
 8. vi è la **possibile presenza di Pinna nobilis** viva proprio nell'area di mare frontale e impattata dal progetto in esame, nonostante la moria avvenuta nei periodi recenti, segnalata tra la spiaggia dell'Arenella (verso il paese) e l'Olivo. Ciò indicherebbe la necessità di effettuare una ulteriore e più estesa ricognizione professionale dell'area. La ricognizione dovrebbe essere effettuata con scansioni complete dell'area e non per semplici immersioni su singoli e limitati punti che, evidentemente, difficilmente permetterebbero di individuare piccoli e sparuti gruppi, o singoli elementi, di Pinna nobilis;
 9. proprio lo specchio acqueo frontale alla spiaggia destinata a diventare banchina per tre pontili galleggianti, è stata negli ultimi 10 anni oggetto di diverse **nidificazioni di sula bassana (Morus bassanus)**, come testimoniato da numerosi articoli di giornale e interventi anche da parte di ISPRA (v. http://www.almanacco.cnr.it/reader/cw_usr_view_articolo.html?id_articolo=8650&giornale=8646). **In questo luogo, si sono potuti documentare, per la prima volta in Italia, casi di riproduzione di questo uccello marino.** Ciò non toglie che in futuro, le sula nate qui possano tornare per nidificare a loro volta, come del resto avviene ancora oggi, vista la presenza di un paio di esemplari maschi non accoppiati;

Osservazioni alla relazione generale dell'arch. Roberto Evaristi del 30.12.19

10. **l'arch. Evaristi non relaziona correttamente in merito alla genesi del progetto.** Ci sono molti e notevoli elementi importanti tralasciati o illustrati in maniera non aderente alla realtà dei fatti;
11. la convenzione approvata con delibera di Giunta Comunale (nemmeno di Consiglio Comunale) n.3 del 11.01.18, in realtà è, per la parte che riguarda il presente progetto, solamente una derivazione da altra convenzione pubblica, ad oggi valida e vincolante, la n. 3650 del 05.02.2004 (**all.3a**), nella quale si impegnava il soggetto attuatore del P.U.O. "*Le Terrazze*" all'adempimento di una serie di **oneri di urbanizzazione, in gran parte rimasti ancora inattuati, in violazione della convenzione stessa. Tra questi il prolungamento della passeggiata a mare citata dall'arch. Evaristi nella propria relazione.** In sostanza: il prolungamento della passeggiata a mare NON prevedeva l'eliminazione di una spiaggia, ma il suo consolidamento, come definito nell'allegato R al P.U.O. (**all.3b**) al punto 1/1 e nel progetto di spiaggia sospesa (**all.3c**). L'ing. Alfredo Montefiori fu il tecnico strutturale che, assieme all'arch Evaristi, si occupò dello stesso P.U.O. "*Le Terrazze*". In tale occasione presentò nel 2007 una relazione paesaggistica relativa alla "*Variante al progetto della passeggiata lungomare*" (all.3c). Tale relazione, più correttamente della relazione dell'arch. Evaristi nell'ambito progettuale attuale, mette in evidenza le peculiarità di tutela dell'area, anche dovuta all'**ambito UNESCO**. Tale soluzione appare rispettosa degli aspetti paesaggistico-ambientali, diversamente da quanto ora sottoposto dal Comune alla valutazione di assoggettamento a V.I.A.. Il progetto attuale prevede di eliminare una risorsa preziosissima come una spiaggia, permettendo ulteriore cementificazione costiera, un'operazione del tutto contraria a quanto ormai è definito dalle norme di tutela sia in ambito UE che nazionale;
12. l'arch. Roberto Evaristi e l'ing. Alfredo Montefiori, sono tra gli imputati in un **processo in corso presso il Tribunale di La Spezia (2019/2171 RGNR), per abusi in area demaniale marittima presso lo stabilimento "Le Terrazze"**. Area ove è stato interrato un braccio di

mare di circa 350 mq.. Tale stabilimento ha già subito una condanna per stesso reato con decreto penale n.12 del G.I.P. del Tribunale di La Spezia dell'8 gennaio 2019. Nonostante ciò Comune, Regione e Soprintendenza hanno concesso una sanatoria, in contrasto con la materia ora a processo presso il Tribunale Penale di La Spezia. L'arch. Evaristi è anche, nuovamente, presidente della locale commissione comunale per il paesaggio;

13. capitolo a parte meritano i **costi lievitati di almeno 10 volte rispetto a quanto calcolato nel computo metrico allegato al P.U.O. ed alla convenzione originaria del 2004** (all.3b), ad oggi valida e vincolante. I costi a scomputo, previsti nella convenzione all'art.6, punto 8, per la realizzazione del prolungamento della passeggiata a mare, erano totalmente coperti dalla fidejussione (articolo 9) di € 180.059,80, ma sono, allo stato attuale, saliti alla somma totale di € 1.957.500,00 di cui solo euro 320.500 provengono dal privato, cioè dall'originale fidejussione di € 180.059,80 euro, ma sommata alla ulteriore fidejussione originaria di € 107.439,46, però destinata agli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria anche di aree al di fuori dell'ambito del progetto presentato nella presente procedura di verifica di assoggettamento a VIA, più gli interessi maturati (v. allegato b, nota di aggiornamento al DUP, alla delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 31.03.21 di APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE TRIENNIO 2021-2023). Di fatto, perciò, i costi a carico dei cittadini (non semplicemente del Comune), sono di euro 1.637.000, mentre in origine dovevano essere zero (!). In ogni caso, ciò è già oggetto di specifici esposti presso la Corte dei Conti per l'accertamento di **eventuali danni erariali** dovuti al ritardo nell'esecuzione degli oneri di urbanizzazione, della lievitazione dei costi per la comunità, dei danni materiali dovuti all'erosione costiera e alla messa in sicurezza in somma urgenza del muro di contenimento interessato dal presente progetto, vista l'inerzia nel procedere tempestivamente;
14. la **situazione di degrado del muro di contenimento a mare**, prospettata dall'arch Evaristi, come già riportato, è stata **forzatamente risolta** dopo anni di abbandono da parte della P.A., a seguito di un evento già annunciato da tempo ed allerte non considerate dalla giunta comunale, ovvero il cedimento di parte della carreggiata sovrastante il muro di contenimento dell'area interessata. A seguito di ciò il muro è stato messo in sicurezza e la spiaggia sottostante, per la prima volta dopo alcuni decenni, è stata consolidata, anche con un ripascimento, benché quantitativamente insufficiente;
15. la c.d. riqualificazione descritta dal Comune ha, in realtà, un **impatto devastante per un'area che potrebbe essere pienamente destinata alla balneazione**. In sostanza, però, non si fa altro che trasferire alcuni pontili galleggianti da un tratto costiero già cementificato e pavimentato, per **cementificare un ulteriore tratto di arenile**. In cambio si libera dai pontili il tratto già cementificato il quale, però, non viene demolito, ma ricoperto da finto paiolato sintetico e destinato a solarium, accessibile anche ai cani. Con tutto ciò che ne può derivare dalle **infiltrazioni delle deiezioni canine nella parte tra il paiolato e la pavimentazione originaria**;
16. l'arch. Evaristi non riporta i fatti oggettivi riguardanti il percorso partecipato del 2011. **Tale percorso non venne avvalorato dal garante, dott. Marco Grondacci** (v. verbale di consiglio comunale del 20.12.12 - **all.3d** e articolo di M. Grondacci dal suo blog personale al link <http://notedimarcogrondacci.blogspot.com/2013/05/i-percorsi-partecipativi-non-sono.html> - **all.3e**), il quale non ne firmò le conclusioni forzate dall'amministrazione di allora, che ne aveva, evidentemente, previsto un esito preordinato. Inoltre, **non risulta alcuna struttura muraria di collegamento con "arcate in pietra" avvalorata da tale percorso partecipato**, giuridicamente non attestato dal garante. La soluzione è sempre rimasta di natura incerta, tanto è vero che dal 2004 ad oggi il progetto non è stato messo in atto, con evidenti danni di natura pubblica, ambientali e finanziari;

Osservazioni alla relazione ambientale dell'ing. Fabrizio Mori (STM) del 26.03.21

17. Oltre a quanto già riscontrato per la relazione generale dell'arch. Evaristi, che rimane valido anche nei confronti della relazione ambientale, nello specifico di tale documento si riportano ulteriori osservazioni. A pag. 8, par. 2.2.3, viene citata la presenza di una "piccola banchina in calcestruzzo", affermando che: "*Le previsioni progettuali per tali aree riguardano il prolungamento dell'attuale banchina seguendone la geometria esistente e la contestuale realizzazione di un pontile fisso in legno alternato da porzioni in muratura a costituire un percorso pedonale inferiore, quasi a livello del mare.*". **In realtà tutto ciò è alquanto ingannevole, ingenerando l'impressione che si vada ad ampliare ciò che è già presente. In realtà, non si tratta di una "piccola banchina" ma di un semplice cordolo di scarsa elevazione e profondità** (v. foto del 01.03.21 - **all.3f**), sistemato alla base del muro di contenimento al seguito dei lavori di ripristino e consolidamento successivi all'evento, già citato, di cedimento parziale della carreggiata sovrastante. Il cordolo alla base di tale muraglione, oltre a porsi da rinforzo della struttura di contenimento, impedisce che i marosi intacchino direttamente la base del muro (come avvenuto nei decenni passati), ponendosi ad argine a difesa dello stesso. Il cordolo era, in sostanza, già in buona parte sommerso dalla ghiaia spostata dai marosi a marzo 2021, ora è totalmente invisibile (v. foto del 21.07.21 - **all.3g**). **Non è quindi, certo, una banchina;**
18. i pontili così progettati, sulla base di un massimo innalzamento idrometrico di 0,70 m, in realtà, appaiono vulnerabili ai marosi occorsi in epoca recente, in quanto l'isola Palmaria non è in grado di proteggere quel versante specifico dai venti e dalle onde di grecale. Oltre a ciò, vi sono state mareggiate che hanno innalzato le acque in tutta la zona dell'Olivo, fino al paese e persino all'interno del porticciolo di Portovenere, tanto da sommergere completamente i pontili fissi e scardinare quelli galleggianti, oltre a sommergere la banchina in paese, ovvero in calata Doria, intaccando le attività commerciali poste alla base della palazzata tipica del borgo;

Osservazioni alla nota del Comune di Portovenere del 03.06.21 prot.n. 8348, al protocollo MATTM n.60396 del 07.06.21

19. si smentisce categoricamente quanto affermato dal sindaco di Portovenere, Matteo Cozzani, in merito alla "*dimostrazione del fatto che si possa escludere che i singoli progetti elencati costituiscano un frazionamento artificioso delle opere che riguardano uno stesso territorio ed una stessa tipologia di opera*", in quanto **il 16.06.21, a pochi giorni da tale comunicazione, è stata presentata verifica di assoggettabilità a VIA per un ulteriore progetto, codice procedura 6173, di "Protezione, sostituzione ed ampliamento di pontile galleggiante, per imbarcazioni da diporto in Comune di Portovenere"**, da parte di Sotgiu & C. Snc.. **Questo progetto impatta la stessa area in cui vi è la presenza di posidonia viva e limitrofa ad altro pontile**, ma per carburanti, per il quale la verifica di assoggettabilità a VIA (proponente 3ba srl, codice procedura 5874) **si è conclusa da poco tempo con determinazione direttoriale di assoggettabilità alla VIA DEC-2021-0000187 del 15.06.21 (un giorno prima della presentazione del pontile Sotgiu & C.)**, paradossalmente, **senza valutare la presenza del posidonieto, invece valutato per ulteriore pontile poco più a sud, relativo a procedura della stessa tipologia, n. 4716, per la zona N12, anch'essa limitrofa al progetto del citato pontile per rifornimento carburanti**. Ovvero, **si sono presentati tre progetti relativi allo stesso ambito, strettamente correlati e in perfetta continuità, ma in date scalate e in modo che non si accavallassero, proprio per farle credere svincolate**. E' palese che la lettera del sindaco e il progetto Sotgiu, siano stati trasmessi con tempistica perfetta, **quest'ultimo addirittura il giorno dopo la conclusione del**

procedimento relativo al pontile carburanti per la 3ba srl che, si ripete è LIMITROFO al pontile carburanti, a sua volta limitrofo al pontile per la zona N12;

20. il Comune diversamente da quanto riportato nella lettera del sindaco sta portando avanti un progetto complessivo ampio ma che è stato presentato a tranches per non incorrere in quanto rilevato dal Ministero. Ad esempio il progetto di ampliamento del pontile Sotgiu è di natura privata, come quello carburanti già approvato, ma è limitrofo a questo e presentato dopo approvazione del secondo.

- o -



COMUNE DI PORTO VENERE (Prov. della Spezia)

REP. ~~3650~~

CONVENZIONE DI CUI ALL'ART. 50 DELLA L.R.36/97 E S.M.I., RELATIVA AD UN PIANO URBANISTICO OPERATIVO (P.U.O.) DI INIZIATIVA PRIVATA PER LA REALIZZAZIONE DI UN COMPENDIO IMMOBILIARE AD USO TURISTICO - RICETTIVO CON ANNESSO STABILIMENTO BALNEARE, AREE PER ATTIVITÀ SPORTIVE IN LOCALITÀ OLIVO NEL COMUNE DI PORTO VENERE. (SUB AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE R10.5 - OLIVO EX CAVA VESPA - DEL P.U.C. COMUNALE)

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno DUEMILAQUATTRO questo giorno cinque del mese di febbraio in Porto Venere, nella sede Municipale, nell'ufficio di Segreteria del Comune dinanzi a me Dott.ssa ANGELA ROSARIA STOLFI, Segretario del Comune suddetto, autorizzato a rogare atti e contratti nell'interesse dell'Ente ai sensi dell'art. 97 del T.U.E.L. sull'ordinamento degli Enti Locali n.267/2000, si sono personalmente costituiti:

L'Arch. Massimiliano Martina

in qualità di responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, legittimato alla sottoscrizione di contratti sulla base del decreto sindacale del 31.12.2003, C.F.dell'Ente 00235390119.

REGISTRATO ALLA SPEZIA
IL 12 FEBBRAIO 2004
n. REG. 215 SERIE 1

Il Sig. Antonio Ricciotti,

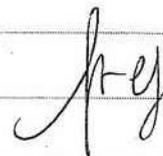
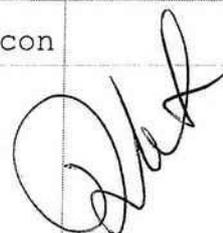
nella sua qualità di Legale
Rappresentante della società "IMMOBILIARE LIDO DI
PORTO VENERE S.R.L." con sede Legale in Via Seconda
Traversa Olivo s.n.c. - 19025 Porto Venere (SP) -
Capitale Sociale Euro 52.000,00, Iscritta al
Tribunale di La Spezia, Partita IVA 0021 572 0111
(in convenzione detta in breve "SOGGETTO ATTUATORE")

PREMESSO

a) che la società "IMMOBILIARE LIDO DI PORTO
VENERE" è proprietaria ed ha la piena disponibilità
del compendio immobiliare in Porto Venere, località
Olivo, individuato nella Planimetria Catastale in
atti e comprende i mappali n.30, 228, 232, 234, 240,
241, 242, 414, 488, 489, 634, 635 del foglio n.10;

b) che i suddetti immobili sono tra di loro
contigui e formano, complessivamente considerati, un
ambito territoriale sostanzialmente omogeneo della
superficie di 8.599 mq su complessivi mq. 10.168
perimetrati nel P.U.C. e che rappresentano ben
oltre il 75% del valore catastale degli immobili
inclusi nel perimetro del P.U.O.;

c) che i suddetti immobili sono compresi dal
P.U.C. vigente nel Sub Ambito R10.5 "OLIVO EX CAVA
VESPA", Assetto Insediativo "Ne 24" da attuarsi con



P.U.O. di iniziativa privata, che ammette quale destinazione d'uso prevalente "Ricettivo Balneare" e compatibili "servizi ed attrezzature di uso pubblico, per l'istruzione, sanitari ed assistenza, sportive. Attrezzature sportive, pubblici esercizi";

d) che nel predetto sub ambito soggetto a P.U.O. di iniziativa privata ricadono anche limitate porzioni di proprietà pubblica e di proprietà di altri soggetti privati (allegato s) e precisamente: mappali n. 207 e 407 del foglio n. 10 del N.C.T. di proprietà demaniale marittima, e mappale n. 416 del foglio n. 10, per i quali è stato predisposto apposito protocollo di intesa con il Comune che costituisce allegato del P.U.O. (allegato t); mappali n. 413-415 e 417 del foglio n. 10 (per complessivi mq 165), per i quali il P.U.O. non prevede alcun intervento e destinati quindi a restare nella disponibilità dei proprietari che nondimeno sono stati formalmente invitati ad aderire all'iniziativa, ai sensi dell'art. 51 L.R. 36/97 (allegato U);

e) per quanto riguarda il P.T.C.P. si fa riferimento alle indicazioni introdotte nel livello puntuale del P.U.C., punto n. 2 della scheda R10.5;

f) che ai fini di cui sopra la Soc. "IMMOBILIARE

LIDO DI PORTO VENERE S.R.L." ha pertanto predisposto un progetto di P.U.O. di iniziativa privata, da proporre per l'approvazione all'Amministrazione Comunale, ai sensi e per gli effetti della L. R. n. 36/97 e successive modifiche ed integrazioni;

g) che il progetto di P.U.O. si compone dei seguenti elaborati illustrativi, grafici e normativi, ad esso allegati in atti per formarne parte integrante e sostanziale:

All. a RELAZIONE ILLUSTRATIVA

All. a1 RELAZIONE FINANZIARIA

All. b DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO

All. c INQUADRAMENTO URBANISTICO

All. d STRALCIO DELLA NORMATIVA D'ATTUAZIONE DEL P.U.C.

All. e TABELLE DATI DI PROGETTO

All. f RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO

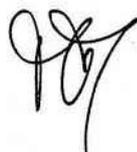
All. g PLANIMETRIA DELL'ASSETTO COMPLESSIVO

All. h SCHEMI PLANIMETRICI DEI TIPI EDILIZI

h.1 Pianta Liv. +2,00 (Stabilimento balneare)

h.2 Pianta Liv. +3,50 (Bar, sala giochi, autorimesse)

h.3 Pianta Liv. +6,20/+7,30 (R.T.A., ristorante, attr. Sportive)





h.4 Pianta Liv. +9,20/+11,10 (R.T.A.)

h.5 Pianta Liv. coperture scala 1/200

All. i PROSPETTO PRINCIPALE E SEZIONI

i1 VISTE PROSPETTI CHE GENERALI

i2 VISTE PROSPETTI CHE PARTICOLARI

All. l IMPIANTI TECNICI

All. m MAPPA E VISURA CATASTALE

All. n NORMATIVA DI ATTUAZIONE

All. o RISPONDENZA ALLA L. 09/01/89 n. 13 - D.M.

14/06/89 n.236 IN MATERIA DI SUPERAMENTO

DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

All. p RISPONDENZA AI REQUISITI IN MATERIA DI

RISPARMIO ENERGETICO

All. q RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA

All. r COMPUTO METRICO DELLE OPERE DI

URBANIZZAZIONE

All. s ELENCO PROPRIETA' CATASTALI

All. t PROTOCOLLO DI INTESA PER L'UTILIZZAZIONE DI

AREE DEMANIALI

All. u ATTI DI INVITO AD ADERIRE ALLO P.U.O.

INVIATI AI SENSI DELL'ART. 51 L. R. 36/97

All. v SCHEMA DI ACCORDO CON LA SOC. SPORTIVA

UNIONE SPORTIVA PORTO VENERE

h) che nel suo complesso il suddetto progetto urbanistico operativo prevede i seguenti interventi:

1. Costruzione di unità immobiliari da adibire a R.T.A. compreso accessori e pertinenze dirette;
2. Costruzione di locali ad uso ristorante e bar;
3. Costruzione di piccolo volume ad uso ricreativo bar-ristoro, sala giochi elettronici e varie;
4. Costruzione di impianto sportivo con spogliatoi e palestra a livello con sottostante garage ai piani interrato e seminterrato;
5. Destinazione dell'area prospiciente al mare a stabilimento balneare dotato di piscina, cabine spogliatoio e da locale seminterrato da destinarsi a servizi igienici con docce;
6. Aree esterne destinate a verde e parcheggio ;
 - i) che il progetto, in relazione alle previste destinazioni, contempla la realizzazione dei necessari servizi, in conformità a tutti i pertinenti standard normativi e del P.U.C. vigente, salva la facoltà di monetizzazione;
 - l) che inoltre il P.U.O. prevede soluzioni compositive, architettoniche e formali assolutamente rispettose di tutte le esigenze di corretto inserimento paesistico ambientale delle nuove strutture e delle sistemazioni complementari e di corredo nel contesto d'ambito, di cui propone una riqualificazione anche in aderenza agli indirizzi



offerti dal livello puntuale del P.U.C., punto n. 2 della scheda R10.5;

TUTTO CIO' PREMESSO

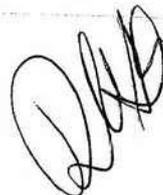
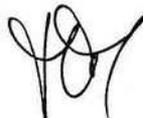
Essendo ora intenzione delle parti addivenire alla stipulazione della convenzione in forma valida e regolare, le stesse, generalizzate come in premessa, convengono e stipulano quanto appresso:

ARTICOLO 1: VALIDITÀ DELLE PREMESSE

Le suesposte premesse, confermate dalle Parti, costituiscono parte integrante ed essenziale della presente Convenzione quali elementi significativi della loro concorde volontà, al pari degli allegati e degli altri atti e documenti nella Convenzione stessa citati, anche prescindendo dalla loro materiale allegazione.

ARTICOLO 2: OGGETTO DELLA CONVENZIONE

1) La presente Convenzione ha per oggetto le pattuizioni relative all'attuazione del progetto urbanistico operativo di iniziativa privata approvato di cui alle premesse e relativo alla trasformazione, in conformità alle superiori previsioni e prescrizioni del P.U.C. comunale nonché del P.T.C.P. regionale, dell'ambito territoriale meglio individuato e descritto negli elaborati grafici di piano di cui sopra ed infra.



2) Si dà atto che l'ambito di cui al comma precedente si compone delle aree indicate con pertinenti estremi catastali nella tabella dei dati di progetto allegata alla presente Convenzione.

3) La stipula della presente Convenzione, che verrà trascritta presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari agli effetti dei prescritti adempimenti pubblicitari a cura e spese del soggetto Attuatore, integra il presupposto per il rilascio delle concessioni ad edificare, in ordine alle opere ed ai lavori di cui al P.U.O.

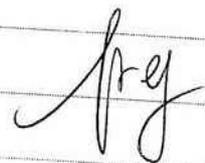
ARTICOLO 3: OBBLIGHI DERIVANTI DALLA CONVENZIONE

Il SOGGETTO ATTUATORE si obbliga:

a) Concedere a titolo gratuito, per dieci anni a far corso dalla data di rilascio della Concessione edilizia, l'uso del campo da calcetto con relativo spogliatoio, così come previsto nell'accordo tra il soggetto attuatore e la società sportiva locale "UNIONE SPORTIVA PORTO VENERE", nella persona del suo Presidente, sig. Giuseppe Sturlese, che si allega in copia quale allegato "v";

ARTICOLO 4: OPERE DI URBANIZZAZIONE. OBBLIGHI DI ESECUZIONE DEI LAVORI.

Il SOGGETTO ATTUATORE si obbliga ad eseguire a propria cura, responsabilità e spese le seguenti





opere di urbanizzazione:

a) Tutte le opere a rete previste e necessarie al funzionamento del complesso (adduzione acqua potabile e gas, sistema di fognature bianche e nere, energia elettrica, linee telefoniche e televisive);

b) Viabilità interna pedonale e carrabile;

c) Sistemazione a verde delle aree previste con attrezzature di arredo urbano;

d) Parcheggi ad uso pubblico esterni;

e) Illuminazione pubblica dei percorsi e delle aree di sosta;

il tutto come da computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione che si allega in copia quale allegato "r";

f) Realizzazione del prolungamento della passeggiata a mare dall'attuale termine alla spiaggia libera dell'Olivio;

il tutto come meglio illustrato nel computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione che viene allegato alla presente quale allegato "r";

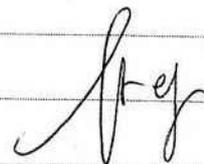
Le somme relative ai lavori di urbanizzazione di cui ai punti compresi fra le lettere a) ed e) e quelli di cui al punto f) dovranno essere garantite da distinte polizze fidejussorie rilasciate da Istituto

di credito o da primaria Azienda assicuratrice da rilasciare a favore dell'Amm.ne Comunale, all'atto della sottoscrizione della presente convenzione.

Il soggetto Attuatore si obbliga ad asservire al Comune le suddette opere dai punti compresi alle voci c), d), e) con manutenzione e gestione a carico del SOGGETTO ATTUATORE, con contratto da stipulare ad avvenuta ultimazione di tutte le opere previste dal P.U.O., e passeranno in consegna al Comune dopo il perfezionamento dei relativi atti, previa redazione di apposito verbale di consegna sottoscritto dalle parti.

ARTICOLO 5: CONTRIBUTO PER ONERI DI CONCESSIONE

A fronte dell'assentimento di permessi ad edificare relativi alle opere previste dal P.U.O. la Soc. Immobiliare Lido di Porto Venere s.r.l. s'impegna a corrispondere al Comune di Porto Venere il contributo per oneri di concessione nella misura, nei termini e con le prescrizioni e modalità previste nelle deliberazioni della Regione Liguria in data 07.04.95, esecutive ai sensi di Legge regionale n. 25 come adottate con Delibera di Consiglio Comunale, che la Soc. Immobiliare Lido di Porto Venere s.r.l. dichiara di ben conoscere ed accettare e che si richiamano come parte integrante



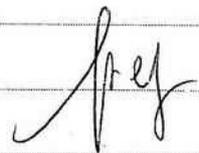
del presente atto ancorché ad esso non materialmente
allegate, nonché eventuali modificazioni di
carattere generale e dovute in forza a provvedimenti
statali e regionali che saranno vigenti al momento
del rilascio della Concessione ad edificare.

Non è contemplato alcuno scomputo in ordine ai costi
sostenuti per le opere di urbanizzazione da
eseguirsi, escluso quelli relativi al proseguimento
della passeggiata a mare di Via dell'Olivo di cui ai
grafici della tavola n. 1 degli allegati ed al punto
f) del precedente art. 4

Nessuna pretesa potrà avanzare il SOGGETTO ATTUATORE
ove, nelle more dell'attuazione degli interventi,
dovessero essere incrementati gli oneri di cui al
comma 1, per effetto di sopravvenuti provvedimenti
statali, regionali e/o comunali.

ARTICOLO 6: MODALITÀ E TERMINI DI ATTUAZIONE DEL P.U.O.

1) Il Progetto Urbanistico Operativo dovrà essere
realizzato in conformità e nel rispetto delle
previsioni alle Norme Tecniche di Attuazione e dei
provvedimenti approvativi, con particolare
riferimento a quelli in materia di tutela
paesistico-ambientale, osservate le tolleranze
massime ivi previste.



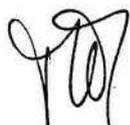
2) La realizzazione di ogni opera o manufatto dovrà venir assentita con il rilascio del prescritto titolo edilizio, previo svolgimento del relativo procedimento di legge ed acquisizione di tutti i nulla osta necessari

3) Tutti i lavori dovranno eseguirsi a cura, responsabilità e spese del SOGGETTO ATTUATORE, il quale peraltro si obbliga a manlevare ed a tenere indenne il Comune da eventuali azioni o pretese di terzi inerenti o conseguenti ai lavori medesimi.

4) Il SOGGETTO ATTUATORE dovrà nominare il Direttore Lavori responsabile per la parte architettonica, comunicandone il nominativo al Comune al più tardi contestualmente alla data di comunicazione dell'inizio lavori.

5) Il SOGGETTO ATTUATORE curerà altresì scrupolosamente l'adempimento di tutti gli obblighi di legge in materia di strutture in cemento armato ai sensi della legge 1086/81 e successive modifiche, avvalendosi per i relativi progetti e calcoli di professionisti debitamente abilitati

6) Nell'esecuzione dei lavori, siano essi affetti alle opere di urbanizzazione od ai fabbricati, dovrà impiegarsi particolare cura nella sistemazione dei rivestimenti superficiali in modo da garantire il





massimo risultato estetico

7) Il tempo necessario alla completa realizzazione delle opere di urbanizzazione e per la costruzione di tutti gli immobili previsti, accessori compresi, sarà di anni tre con decorrenza dalla data di inizio lavori di ciascuna Concessione Edilizia.

8) OPERE A SCOMPUTO ONERI. Il soggetto attuatore si impegna a realizzare le opere di urbanizzazione di cui all'art. 4, lettera f) contemporaneamente al rilascio della prima Concessione edilizia relativa alla costruzione degli immobili previsti nel P.U.O. Il costo delle opere in questione sarà scomputato dagli oneri dovuti per la realizzazione delle opere di interesse del soggetto attuatore.

ARTICOLO 7: CONTROLLI E VERIFICA DELLA REGOLARE ESECUZIONE DELLE OPERE

1) Il Comune si riserva la facoltà di controllare tramite il proprio personale tecnico, che pertanto avrà sempre libero ed incondizionato accesso ai cantieri, l'esecuzione delle opere di progetto urbanistico operativo, al fine di accertarne la conformità alla progettazione ed alle pertinenti regole della tecnica e dell'arte

2) Il Comune si riserva altresì la facoltà di chiedere, preventivamente alla messa in opera

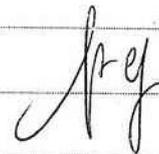
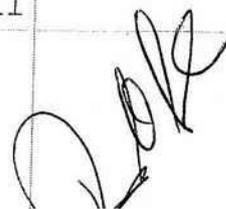
l'esibizione di campionature dei materiali afferenti le opere di urbanizzazione nonché di prescrivere la sostituzione di detti materiali, ove non conformi agli obblighi e prescrizioni del piano e dei conseguenti titoli edilizi

3) Entro 30 gg. dalla data di ultimazione delle opere di urbanizzazione il Comune procederà alla verifica della loro regolare esecuzione, avvalendosi di uno o più tecnici di propria fiducia. Nel corso delle operazioni di verifica, su segnalazione del tecnico verificatore, il Comune indicherà al SOGGETTO ATTUATORE eventuali vizi e mancanze delle opere di urbanizzazione, che essi si impegnano sin d'ora a prontamente eliminare, in tal caso il termine per il perfezionamento della verifica resta sospeso dalla data di comunicazione dei vizi a quella in cui il Comune avrà ricevuto comunicazione dell'ultimazione dei lavori di ripristino

4) A conclusione delle operazioni di verifica il tecnico verificatore emetterà un certificato di regolare esecuzione, che il Comune dovrà approvare nei successivi 15 gg.

ARTICOLO 8: CESSIONE DEGLI IMMOBILI A TERZI

1) In caso di trasferimento anche parziale a terzi del complesso immobiliare oggetto del P.U.O., il



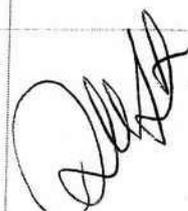
SOGGETTO ATTUATORE dovrà porre a carico dei propri aventi causa, con la formulazione di specifiche clausole, tutti gli obblighi ed oneri assunti con la presente Convenzione, fermi restando peraltro gli effetti della trascrizione della stessa presso la competente Conservatoria del Registri Immobiliari

2) Entro 15 gg. dalla stipulazione di detti atti, una copia della pertinente nota di trascrizione, riportante le clausole di cui al comma precedente, dovrà essere notificata al Comune nelle forme degli atti processuali civili, in difetto del quale il soggetto attuatore resterà obbligato in solido con l'acquirente in ordine a tutti gli obblighi di cui alla presente convenzione

3) Il subentro non avrà effetto finché l'avente causa non avrà esibito copia della polizza fidejussoria di cui all'art. 4 a lui regolarmente volturata

ARTICOLO 9: GARANZIE FINANZIARIE

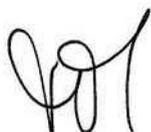
1) Il SOGGETTO ATTUATORE garantirà l'esecuzione delle opere di urbanizzazione di cui al progetto urbanistico operativo di che trattasi, mediante la stipulazione e la consegna al Comune di due polizze fidejussorie di primaria Compagnia, debitamente autorizzata per il ramo cauzioni, rispettivamente di

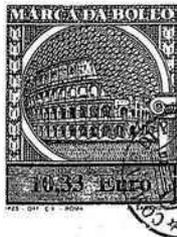


importo pari ad € 180.059,80 (Euro centottantamila
cinquantanove/80) [POLIZZA N° 310 71 03000037 EMESSA
DA ASSIMOCO- LA SPEZIA il 30.01.04] e di €. 107.439,46 (Euro centosettemila quattrocento
trentanove/46), [POLIZZA N° 310 71 03000038 EMESSA
DA ASSIMOCO- LA SPEZIA il 30.01.04] somme
corrispondenti alla stima degli oneri e delle opere
di urbanizzazione primaria e secondaria di cui al
presente P.U.O.

2) Copia delle suddette polizze verranno consegnate
dal SOGGETTO ATTUATORE alla Amministrazione
Comunale, contestualmente alla stipulazione della
presente convenzione

3) Il testo delle polizze dovrà riportare la
seguente clausola: "La presente polizza obbliga la
Compagnia a pagare al Comune di Porto Venere, a
semplice istanza del Sindaco la somma richiesta da
detto Comune fino alla concorrenza dell'importo
massimo di polizza. E' espressamente escluso il
beneficio della preventiva escussione del debitore
principale ai sensi dell'articolo 1944 del C. C. La
Compagnia non potrà denegare il pagamento per nessun
motivo e neppure nel caso di morosità del soggetto
garantito nel pagamento dei premi o di intervenuta
risoluzione del rapporto convenzionale. La presente





polizza impegnerà la compagnia finché il Comune di Porto Venere, con apposita lettera sindacale, non avrà autorizzato lo svincolo della garanzia restituendo la polizza medesima. La presente clausola prevale su qualsiasi altra clausola di polizza o delle condizioni generali di polizza"

ARTICOLO 10: SANZIONI

1) Senza pregiudizio per l'applicazione delle normali sanzioni amministrative di legge per il caso di esecuzione di lavori in assenza od in difformità dai necessari titoli edilizi, il Comune, qualora il soggetto attuatore si renda gravemente inadempiente agli obblighi della presente Convenzione, potrà sospendere i lavori ovvero denegare il rilascio delle concessioni edilizie per l'intero ambito di piano o per il singolo ambito interessato dagli inadempimenti

2) La risoluzione della Convenzione sarà subordinata, per altro, alla comunicazione di un atto di contestazione e diffida al SOGGETTO ATTUATORE, con invito a provvedere all'adempimento entro congruo termine non inferiore a 15 giorni (ovvero a presentare, nello stesso termine, eventuali contro deduzioni)

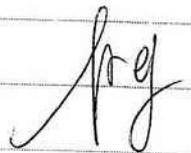
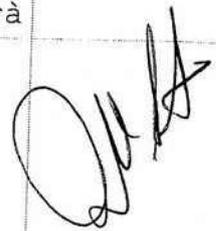
3) Nell'ipotesi di risoluzione della presente

Convenzione, il P.U.O. resterà privo di effetto e nessuna concessione edilizia ulteriore potrà venir rilasciata. Il SOGGETTO ATTUATORE sarà per altro tenuto a completare le opere di urbanizzazione già iniziate, nonché a rimuovere le attrezzature di cantiere ed eventuali depositi di materiali o di materie, ripristinando lo stato e la morfologia dei luoghi anche in ordine al manto vegetazionale

4) Il permesso di abitabilità e/o di agibilità dei fabbricati non potrà rilasciarsi finché non saranno state collaudate dal Comune, previa approvazione dei pertinenti certificati di collaudo, le opere di urbanizzazione di piano e finché non saranno state cedute e consegnate le opere stesse, per quanto previsto dalla presente Convenzione

ARTICOLO 11: CLAUSOLA COMPROMISSORIA

1) Ai sensi dell'art. 6 della L. 21 Luglio 2000 n. 205, tutte le controversie inerenti alla validità, interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione e dai conseguenti atti esecutivi, dovranno venir dalle Parti deferite ad un Collegio di tre arbitri, ai sensi degli artt 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile, sede dell'arbitrato La Spezia. Due arbitri saranno nominati dalle parti ed il terzo, che avrà funzione di Presidente, sarà



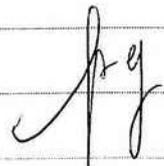
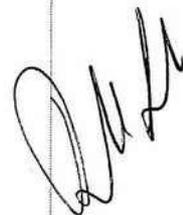
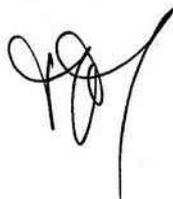
scelto in accordo dai primi due. In caso di mancato accordo, il terzo arbitro sarà scelto dal Presidente del Tribunale della Spezia su istanza della parte più diligente.

2) Gli arbitri decideranno la controversia secondo equità, ma con l'osservanza delle pertinenti disposizioni nel codice di rito

ARTICOLO 12: ELEZIONE DI DOMICILIO

1) IL SOGGETTO ATTUATORE elegge domicilio presso la propria sede di Via II^a Traversa Olivo s.n.c. in Porto Venere (SP). Conseguentemente, ogni comunicazione o notificazione afferente l'attuazione della presente Convenzione che sia stata dal Comune eseguita nei confronti del SOGGETTO ATTUATORE presso il rappresentante comune ed al domicilio eletto come al precedente comma si intenderà come effettuata validamente nei confronti di ogni singolo SOGGETTO ATTUATORE, qualunque sia il suo oggetto e contenuto, ivi inclusa la domanda d'arbitrato. Peraltro, sarà facoltà del Comune eseguire dette comunicazioni o notificazioni al suddetto rappresentante anche presso la sua residenza anagrafica.

2) La designazione del rappresentante comune e l'elezione di domicilio eseguite come al comma 1. del

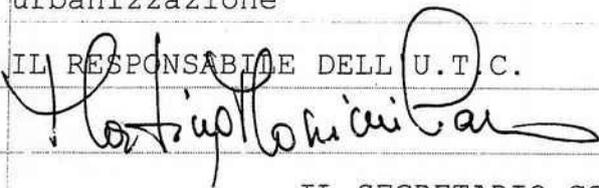


presente articolo avranno effetto finché il SOGGETTO ATTUATORE, con atto sottoscritto da tutti con firme debitamente autenticate nonché notificato al Comune nelle forme degli atti processuali civili, non avranno provveduto ad una nuova designazione e/o all' elezione di un nuovo domicilio

ARTICOLO 13: SPESE ED ONERI

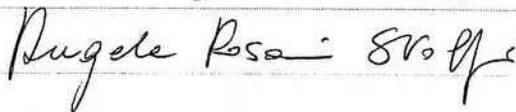
- 1) Tutte le spese inerenti e/o conseguenti alla stipulazione della presente Convenzione, ivi incluse quelle di rogito, registrazione, trascrizione e successive eventualmente occorrenti , saranno a carico del SOGGETTO ATTUATORE
- 2) Analogamente, saranno a carico del SOGGETTO ATTUATORE le spese similari inerenti agli atti di asservimento delle aree, comprese quelle tecniche di frazionamento
- 3) Il SOGGETTO ATTUATORE chiederà l'applicazione di tutti i benefici ed agevolazioni di legge in materia fiscale applicabili all' esecuzione delle opere di urbanizzazione

IL RESPONSABILE DELL' U.T.C.



IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dott.ssa Angela R. STOLFI)



IMMOBILIARE LIDO DI PORTO VENERE S.r.l.
Via Traversa Olivo
19025 PORTO VENERE (SP)
L'AMMINISTRATORE



Immobiliare Lido di Porto Venere

Via II° Traversa dell'Olivo - Porto Venere (SP)

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

OGGETTO: Progetto delle opere di urbanizzazione per la sistemazione della viabilità in loc. Olivo nel Comune di Porto Venere.

COMMITTENTE: Immobiliare Lido di Porto Venere S.r.l.

La Spezia, 19/06/2003

I TECNICI

arch. Roberto EVARISTI & ing. Alfredo MONTEFIORI



Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALI
	RIPORTO							
	LAVORI A MISURA							
	PASSEGGIATA A MARE (SpCap 1)							
1/1 001	Formazione di scogliera in ambiente marino con massi ciclopici di 1° categoria - di natura calcarea - a protezione della nuova passeggiata a mare che si sviluppa lungo il perimetro della Strada Comunale di Via dell'Olivio. Sono compresi gli oneri per i trasporti, calo del materiale sino al piano della spiaggia o comunque sino al piano di preparazione per il posizionamento finale operato con mezzi meccanici idonei, e quant'altro necessario per il corretto posizionamento dei massi che deve essere tale da avere una superficie per quanto possibile piana in modo da consentire il passaggio e l'eventuale accessibilità verso il mare. Primo tratto - lato Porto Venere Secondo tratto - lato La Spezia		60,00 25,00	4,000 4,000	2,000 2,000	480,00 200,00		
	SOMMANO m3					680,00	65,00	44'2
2/2 002	Fornitura e posa in opera di calcestruzzo per magrone di tipo pozzolanico fornito a classe Rck 150 daN/cm2, per sottofondo di opere di fondazione e formazione del piano viario della passeggiata. E' compreso l'onere di eventuali opere provvisoriale, casseri e quant'altro necessario per dare l'opera finita. Nuovo muro lato mare Sottofondo passeggiata - piano viario *(lung.=120+70+50)		120,00 240,00	0,700 1,500	0,100 0,150	8,40 54,00		
	SOMMANO m3					62,40	100,00	6'2
3/3 003	Formazione di cordolo di fondazione in calcestruzzo armato di tipo pozzolanico fornito a classe Rck 250 daN/cm2, per nuovo muro lato mare di passeggiata, compreso casseri, eventuali opere provvisoriale e quant'altro occorra per dare l'opera finita, escluso solamente l'acciaio di armatura.		120,00	0,600	0,400	28,80		
	SOMMANO m3					28,80	271,00	7'8
4/4 004	Esecuzione di nuovo paramento in calcestruzzo armato per delimitazione nuova passeggiata - lato mare - realizzato con calcestruzzo pozzolanico fornito a classe Rck 250 daN/cm2, compreso casseri, opere provvisoriale, la predisposizione per l'inserimento delle strutture di parapetto - fori per inserimento paletti in acciaio - e quant'altro necessario per dare l'opera finita in ogni sua parte, e pronta per essere rivestita in pietra, escluso il solo acciaio di armatura. (H/peso=(0,80+4)/2)		120,00	0,250	2,400	72,00		
	SOMMANO m3					72,00	297,00	21'3
5/5 005	Fornitura e posa in opera di acciaio di armatura tipo FeB44k controllato in stabilimento, fornito in barre e staffe, compreso gli sfridi, tagli, sagomature, filo per legature e quant'altro necessario. Cordolo di fondazione Paramento in calcestruzzo Rete elettrosaldada da applicare nel basamento in calcestruzzo del piano di pavimentazione della passeggiata				1730,000 2160,000 2110,000	1'730,00 2'160,00 2'110,00		
	SOMMANO kg					6'000,00	0,97	5'8
6/6 006	Riempimento a tergo delle opere di contenimento costituenti la nuova passeggiata, da realizzarsi mediante materiale arido del sito, avente granulometria variabile, costipato meccanicamente. E' compreso							
	A RIPORTARE							85'4

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO							85'448,8
	l'onere del livellamento superficiale per la successiva realizzazione del sottofondo in calcestruzzo con rete elettrosaldata, e quant'altro necessario per dare l'opera finita in ogni sua parte e pronta per l'applicazione della pavimentazione in pietra. Volume misurato a costipazione avvenuta.		120,00	1,500	2,300	414,00		
	SOMMANO m2					414,00	34,00	14'076,0
7 / 7 007	Realizzazione di rivestimento della facciata dell'opera di contenimento relativa alla nuova passeggiata, realizzato con pietra locale lavorata a conci dello spessore medio di cm 20, con giunti stilati in profondità - secondo la tipologia del luogo - compreso l'onere del rivestimento aggiuntivo per formazione di paramento sagomato ad arco nel primo tratto lato Porto Venere - , la scelta del materiale idoneo, la manipolazione, le opere provvisionali e i ponteggi, e quant'altro occorre.		120,00		2,700	324,00		
	SOMMANO m2					324,00	160,00	51'840,0
8 / 8 008	Realizzazione di pavimentazione della passeggiata da effettuarsi mediante pietra a spacco tipo porfido, cardoso, serrizzo, od altro a scelta dell'Amministrazione dello spessore medio di 2-3 cm. E' compreso l'onere per la stuccatura dei giunti, la pulizia, la scelta e manipolazione delle pietre e quant'altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte.		240,00	1,500		360,00		
	SOMMANO m2					360,00	40,00	14'400,00
9 / 9 009	Provvista e posa in opera di ringhiere in acciaio zincato da inserire in testa al paramento murario in calcestruzzo armato, altezza 0.60 m a sezione qualsiasi (tonda o quadra, piena o vuota), a geometria semplice, complete degli organi e le operazioni di fissaggio alle strutture, le eventuali opere murarie, i tagli e gli sfridi ed ogni altro onere. (si considera un peso di 12 kg/m).		120,00		12,000	1'440,00		
	SOMMANO kg					1'440,00	3,00	4'320,00
	SISTEMAZIONE VIABILITA' (SpCap 2)							
10 / 10 010	Demolizione di tratto di muro esistente per allargamento curva in corrispondenza dell'innesto di Via II° Traversa dell'Olivio con Via dell'Olivio, da eseguirsi con l'ausilio di mezzi meccanici, compreso l'onere per lo smaltimento ed il trasporto a discarica autorizzata.		5,00	2,000	1,000	10,00		
	SOMMANO m3					10,00	30,00	300,00
11 / 11 011	Scarifica del manto di pavimentazione esistente in corrispondenza della zona dell'incrocio per innalzamento quote e riprofilatura quote della sede stradale. E' compreso il trasporto e smaltimento in discarica autorizzata		30,00	5,000		150,00		
	SOMMANO m2					150,00	7,00	1'050,00
12 / 12 012	Ripporto in quota del tratto scarificato, per ripporto in quota, mediante ripporto di materiale stabilizzato, compattato meccanicamente e							
	A RIPORTARE							171'434,80

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	RIPORTO							171'434,0
	<p>perfettamente rullato. E' compreso l'onere della bagnatura e quant'altro necessario. Si considera uno spessore medio di 30 cm</p> <p style="text-align: right;">SOMMANO m3</p>		30,00	5,000	0,300	45,00		
						45,00	45,00	2'025,0
13 / 13 013	<p>Fornitura e posa in opera di conglomerato bituminoso da applicarsi nella zona scarificata (binder) confezionato a caldo in impianti idonei con inerti da frantumazione di appropriate granulometrie e qualità con resistenza agli urti ed all'usura per atrito minore di 30 determinata con prova Los Angeles e bitume puro di penetrazione non superiore a 80/100 con dosaggio corrispondente a quello della percentuale ottima di bitume determinata con la prova Marshall, compresa la fornitura e la stesa dell'emulsione bituminosa al 55% in misura non inferiore a 1 kg. per m2, compresi inoltre la stesa in opera con vibrofinitrice, la rullatura fino ad ottenere una percentuale di vuoti non superiore al 10% e tutti gli altri oneri per dare il lavoro finito a regola d'arte. Spessore misurato finito dopo costipamento: 10 cm.</p> <p style="text-align: right;">SOMMANO m3</p>		30,00	5,000		150,00		
						150,00	24,00	3'600,0
14 / 14 014	<p>Realizzazione di segnaletica stradale mediante con vernici idonee come da Codice della Strada, ed in aderenza a quanto indicato nell'Allegato n° 1 alla Convenzione. E' compreso ogni onere per dare l'opera finita in ogni sua parte.</p> <p style="text-align: right;">SOMMANO a corpo</p> <p style="text-align: center;">Parziale LAVORI A MISURA euro</p> <p style="text-align: center;">TOTALE euro</p>					1,00		
						1,00	3'000,00	3'000,0
								180'059,8
								180'059,8
	A RIPORTARE							

N.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	IMPORT TOTALE
	RIPORTO	
001 002	<p style="text-align: center;"><u>Riepilogo SUPER CAPITOLI</u></p> <p>PASSEGGIATA A MARE SISTEMAZIONE VIABILITA'</p>	<p style="text-align: right;">170'084 9'975</p>
	Totale SUPER CAPITOLI euro	180'059
	<p>La Spezia, 19/06/2003</p> <p style="text-align: center;">Il Tecnico arch. Roberto EVARISTI & ing. Alfredo MONTEFIORI</p>	
	A RIPORTARE	



ASIS
ASSOCIAZIONE
PER L'INGEGNERIA
STRUTTURALE

Sede:
Via Fontevivo 21/N
19125 - LA SPEZIA
tel.: 0187-50.42.03
fax: 0187-51.82.19
e-mail: ingegneria.asis@email.it
P.iva/C.F.: 012 06 500 116

ing. Alfredo
MONTEFIORI

ing. Michele
SAPORITO

geom. Alessandro
MANCARDI

geom. Sergio
RAUCCI

geom. Gianni
PIOLI

geom. Andrea
MARTINELLI MONTI

**Relazione Paesaggistica ai sensi del
Dpcm 12 Dicembre 2005**

Committente
Immobiliare Lido s.r.l.
Il traversa Olivo- Portovenere (SP)

Oggetto
**Variante al progetto della passeggiata
lungomare**
Seno dell'Olivo- Portovenere (SP)

Collaboratori
ing. Alessandro CASTRO
ing. Ilaria LEONARDI
geom. Riccardo GUASTINI
geom. Ivano TONELLI
geom. Alessio BATTISTINI

timbri e firme

Data: Marzo 2007

Protocollo: IML-021-04



Indice generale

1 Premessa.....	2
2 Stato attuale.....	4
2.1 Cenni storici del borgo di Portovenere ed emergenze architettoniche.....	4
2.2 Caratteri paesaggistici del contesto.....	6
2.3 Configurazioni e caratteri geomorfologici.....	6
2.4 Sistemi naturalistici e paesaggi agrari.....	7
2.5 Sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovra-locale soggetti a tutela.....	8
3 Stato di progetto.....	9
3.1 Indirizzi per il governo del comune di Portovenere 2004-2009....	9
3.2 Regolamento di organizzazione del Parco naturale regionale di Porto Venere.....	10
3.3 Piano Urbano Comunale.....	11
3.4 Descrizione del progetto e previsione degli effetti: opere di mitigazione e compensazione.....	15
4 Bibliografia.....	17

1 Premessa

Con la presente relazione si intende illustrare il progetto di riqualificazione di un breve tratto costiero sito nel comune di Portovenere (SP), tramite realizzazione di opere atte a garantire una fruizione pedonale sicura dell'area circostante - già attrezzata per fini ricettivi e turistici - assieme alla relativa dotazione di arredo urbano, nonché alla realizzazione di opere marittime di lieve entità, limitate alla protezione di una piccola spiaggia.

Per la precisione si parla di un tratto di area lungo la costa, che si estende nel Seno dell'Olivo dall'Albergo Royal ai pontili per lo svolgimento delle attività nautiche. E' l'unica porzione di litorale in cui si interrompe il camminamento pedonale lungo-mare che costeggia la strada. L'arenile sottostante è stato oggetto di forti aggressioni nel corso del tempo, aggressioni che hanno comportato un progressivo ritrarsi della linea di battigia fino a lasciare alla balneazione libera, destinazione prevista tutt'oggi dagli strumenti di pianificazione territoriale, una sottile fascia i cui pochi metri non ne garantiscono di sicuro una comoda fruizione.

Il tratto di passeggiata prevista, costituita da una struttura portante a sbalzo in acciaio e legno, protetta da una ringhiera dal disegno leggero, ricucirà due tratti pedonali già esistenti, ma non collegati tra loro, permettendo al turista di percorrere da una parte all'altra il litorale del borgo di Portovenere. Passeggiata e spiaggia si configureranno come due importanti luoghi di aggregazione, che miglioreranno la fruibilità di un sito turistico di grande richiamo ma che manca di spazio attrezzato sufficiente a soddisfare le esigenze di fruibilità del massiccio flusso di utenti tipico della stagione estiva. Le scelte progettuali saranno motivate anche in termini di qualità architettonica e paesistica, in quanto il sito è soggetto a vincolo ambientale. Le considerazioni di carattere estetico, infatti, non possono prescindere dall'impatto visivo che può derivare anche a distanza, data la natura stessa dell'opera percepibile dal mare.

Dal punto di vista urbanistico, l'intervento vuole dare continuità al disegno della costa, ripristinando una situazione antecedente. Il riempimento, che verrà eseguito con materiali e tecniche idonee, dovrà produrre un avanzamento della linea di riva per un ottenere una spiaggia emersa di 4-5 m con un conseguente innalzamento del fondale in tale tratto. Si ritiene, pertanto, di assecondare le linee guida di sviluppo dell'area, secondo quanto previsto dagli strumenti di pianificazione territoriale e dagli "Indirizzi per il governo del comune di Portovenere 2004-2009": "Proponiamo quindi di puntare al percorso di qualità per poter agire sia nella direzione dello sviluppo turistico, sia nella direzione, prioritaria, di tutela delle risorse del territorio¹".

La valenza dell'area oggetto di studio è innegabile. Anche se non propriamente compresa all'interno del Parco Nazionale delle Cinque Terre, alla zona Portovenere possono essere attribuiti i connotati di *paesaggio*

1 Indirizzi per il governo del comune di Portovenere 2004-2009, La qualità territoriale pag.25

culturale² dato che è situata sulla costa Ovest del Golfo della Spezia e che dal 2001 è essa stessa Parco naturale regionale, nonché Patrimonio dell'Umanità dal 1997:

(...) La riviera ligure orientale delle Cinque Terre è un paesaggio culturale di valore eccezionale, che rappresenta l'armoniosa interazione stabilitasi tra l'uomo e la natura per realizzare un paesaggio di qualità eccezionale, che manifesta un modo di vita tradizionale millenario e che continua a giocare un ruolo socioeconomico di primo piano nella vita della comunità. (...) i paesaggi culturali manifestano l'evoluzione della società e dell'insediamento umano nei secoli, sotto l'influsso dei condizionamenti o dei vantaggi posti dall'ambiente naturale e dalle forze sociali, economiche e culturali, sia interne che esterne

Sulla stessa linea di pensiero, le *Management Guidelines for World Heritage Cultural Landscape (1999)* definiscono il paesaggio culturale

(...) sia un modo di vedere l'ambiente che ci circonda, sia un modo di descrivere l'ambiente tale da includere entrambi gli aspetti, quello naturale e quello culturale (...) il paesaggio culturale rimane un prodotto della mente umana (...)

I significati veicolati dal territorio ligure, soprattutto da quello dei piccoli borghi costieri, prescindono dalle sole caratteristiche ambientali, traducendo in termini fisici la matrice dell'identità culturale delle comunità locali. La protezione dei paesaggi agrari tradizionali può anche essere considerata come esemplare per lo sviluppo delle moderne tecniche di sfruttamento del suolo, nell'ottica della sostenibilità degli interventi antropici che oggi mostrano una crescente sensibilità per la conservazione e il miglioramento dei valori naturali. In particolare il paesaggio delle Cinque Terre è stato classificato come appartenente alla categoria del *paesaggio organico evolutivo*, che è

(...) il risultato di una motivazione iniziale, sociale, economica, amministrativa e/o religiosa, le cui forme attuali sono state sviluppate in associazione e come risposta all'ambiente naturale. Il processo evolutivo si può leggere nella forma e nelle configurazioni delle componenti del paesaggio (...)

ma è anche appartenente alla sottocategoria del *paesaggio vivente* che è definito come quello che:

(...) mantiene un ruolo sociale attivo nella società contemporanea, in stretta associazione con i modi tradizionali di vita, e nel quale il processo evolutivo è ancora attivo. Infatti il paesaggio manifesta non solo l'evidenza materiale delle sue forme, ma anche la loro evoluzione nel tempo (...)

2 Conferenza generale dell'UNESCO, 1972

2 Stato attuale

L'area di intervento comprende una stretta striscia di terreno lungo costa sita nella parte terminale del Seno dell'Olivo. Si tratta, per la precisione, di un breve tratto di strada, dove si prevede di riallacciare il percorso lungomare che parte dal borgo medioevale con uno di più recente realizzazione che arriva al nuovo stabilimento balneare. Al contempo si vuole rafforzare anche il sottostante arenile, tramite opere idrauliche di modesta entità, allo scopo di favorire la libera balneazione, ma anche e soprattutto di proteggere la costa dall'effetto erosivo delle mareggiate.

Si ritiene che quanto proposto non sia solo rispettoso dell'ambiente nel quale si vuole inserire, ma anche ottimale al godimento turistico del patrimonio storico-naturale che da valorizzare.

2.1 *Cenni storici del borgo di Portovenere ed emergenze architettoniche*

Anche se le origini più antiche del borgo vengono fatte risalire sino al VI secolo a.C., le prime datazioni storiche di Portovenere risalgono a Claudio Tolomeo (150 d.C.) e all'Itinerario Marittimo dell'imperatore Antonino Pio del 161 d.C. Il nome del borgo (Portus Veneris) derivava da un tempio dedicato alla dea Venere, sito esattamente nel luogo in cui ora sorge la Chiesa di San Pietro. Il nome era probabilmente legato al fatto che, secondo la tradizione, la dea era nata dalla spuma del mare, abbondante proprio sotto quel faraglione. Il borgo originario (castrum vetus), abitato da antichi pescatori, era sito nell'attuale piazzale Spallanzani ed è oggi interamente scomparso. Da località di pescatori, Porto Venere divenne base navale della flotta bizantina, ma fu assalita e distrutta da Longobardi nel 643 d.C. I pochi reperti romani, consistenti in alcune murature rinvenute sotto il piazzale Spallanzani, si rifanno all'assorto periodo cristiano-monastico, con l'antica chiesa di San Pietro della diocesi di Luni.

Nel Medio Evo questo borgo ebbe una vita fiorente, anche perché fu raggiunto da un grande movimento monastico, testimoniato dai resti di un monastero nell'isola del Tino e del Tinetto.

Nel 1113 Genova, che mirava a Porto Venere come ad un baluardo fortificato per difendersi dalla minaccia di Pisa, acquistò dal feudatario Grimaldo da Vezzano il territorio alle spalle della spiaggia, costruendo il "Castrum novum", stabilendo norme architettoniche precise con "case-fortezza" sul fronte a mare, le quali avevano la duplice funzione di abitazioni e di difesa in caso di assalti.

Insieme al borgo nuovo che si snodava lungo il "carugio" (oggi via G. Capellini, dal nome del grande geologo italiano di origine portovenere), tra il 1118 ed il 1130, i Genovesi fecero costruire sul colle

roccioso la chiesa ufficiale della colonia, la Collegiata di S. Lorenzo, in stile romanico, ad opera dei Magistri Antelami, maestri lapidici originari della valle d'Antelamo, sul Lago Maggiore.

Nel 1160 i Consoli genovesi fecero innalzare una cinta di mura insieme alle tre torri e alla porta d'ingresso al borgo, dove è ancora visibile l'iscrizione "Colonia Ianuensis", ritenuta di collocazione recente.

Nel 1161 fu eseguito il rinnovamento del "Castrum vetus" nel piazzale di S. Pietro con il rifacimento delle vecchie mura pre-genovesi. Intanto Pisa tentava la distruzione della base rivale, ma non riusciva ad occupare il "Castello Superiore", nemmeno per fame, nei due assalti del 1165 ed del 1198.

Durante la lunga guerra tra Genova e Pisa (1119-1290) il Castello fu la più imponente fortificazione, tuttavia le ricerche archeologiche non sono riuscite a stabilire se si tratti di struttura costruita ex-novo dai genovesi, o forse riedificata su preesistente fortezza di epoca bizantina.

Nei cartulari d'archivio c'è, però, testimonianza del Castello Superiore che sarebbe stato demolito nel 1458 per essere sostituito dall'attuale fortezza, a sua volta eretta in varie riprese, ad iniziare dal secolo XVI fino al 1751.

Intanto nel 1256 i Genovesi, dopo aver occupato il Castello di Lerici, in riconoscimento del contributo dato dai portoveneresi nella difficile espugnazione, decisero d'innalzare la chiesa di S. Pietro in stile gotico-genovese sulle vestigia di una chiesa paleocristiana, sovrapposta al tempio pagano dedicato alla dea Venere Ericina ed unita all'abbazia, aggiunta in epoca bizantina, di cui si fa riferimento nelle lettere di S. Gregorio Magno del 594. La chiesa di S. Pietro fu ultimata nel 1277.

L'inizio del declino della Colonia Ianuensis arrivò in una fredda notte del gennaio del 1340, quando il libeccio fece divampare un incendio improvviso che distrusse il "Castrum vetus" nel piazzale di S. Pietro e la parte alta del borgo genovese, ora ridotta ad orti.

Porto Venere continuò ad essere legata alle vicende storiche di Genova a tal punto da subire l'attacco aragonese del 1494, che durò oltre sette ore, con l'intervento di 35 galee e 14 navi. Alla difesa di Porto Venere parteciparono non solo la guarnigione comandata da Giacomo Balbo, ma anche le ardite donne del borgo capitanate dal famoso Corsaro portovenere "il Bardella", il quale consigliò di spalmare gli scogli di sego per impedire lo sbarco degli assalitori. Lo stratagemma del Bardella, l'ardore dei difensori ed il coraggio delle donne portoveneresi riuscirono a far ritirare la flotta aragonese, ma l'uso delle armi da fuoco da parte degli attaccanti danneggiò gravemente le due chiese monumentali di San Lorenzo e di San Pietro.

La trasformazione della guerra, prodotta dalle armi da fuoco, segnò il declino della fruizione militare di Porto Venere. Tuttavia il borgo continuò ad avere importanza come porto di rilascio nella navigazione commerciale, tanto che al principio del diciottesimo secolo erano ancora attive agenzie commerciali ed intensi i traffici marittimi.

Nei secoli successivi iniziò l'affermarsi graduale della Spezia, che contribuì al tramonto militare della Colonia. Intanto Andrea Doria iniziava la sua azione politica e militare nel golfo che fu dotato di fortificazioni più adatte all'uso delle armi da fuoco.

Nel 1606, sempre a scopo difensivo, su uno scoglio battuto dal mare, a ponente dell' isola Palmaria, venne costruita la fortezza di Torre Scuola, che fu poi bombardata dalla flotta inglese nel 1800 ed oggi è una pittoresca vestigia nel meraviglioso panorama del Golfo. Ormai il Golfo della Spezia è designato a piazza forte marittima da parte di Napoleone I°, che, nel 1812, dà l'avvio alla costruzione della strada provinciale La Spezia - Porto Venere, che ancor oggi si chiama appunto "strada napoleonica".

2.2 Caratteri paesaggistici del contesto

L'area costiera, allo stato attuale, mostra una configurazione ben definita, sulla quale gli strumenti di pianificazione ammettono solo l'integrazione ed il miglioramento.

Considerate le valenze culturali del sito di studio, oltre agli aspetti prettamente tecnici di studio si intende tenere in considerazione tanto la funzionalità degli interventi necessari alla realizzazione del nuovo tratto di passeggiata pedonale e delle opere di protezione della costa, quanto la conservazione della integrità paesaggistica. È importante tutelare gli aspetti culturali ed evocativi di un paesaggio, regolando in maniera illuminata i processi di mutamento del territorio stesso, siano essi naturali o realizzati dall'uomo.

2.3 Configurazioni e caratteri geomorfologici

Il territorio del comune di Portovenere è caratterizzato da un profilo costiero aspro ed irregolare, risultato da un compromesso tra l'azione degli agenti naturali e quella dell'uomo. Si è ottenuta una successione di pendici montuose a picco sul mare, scandite da una serie di terrazzamenti coltivati, di torri, muri a secco, sentieri e scalinate di pietra. Le spiagge del litorale sono limitate, a causa di una conformazione della costa che vede la presenza di pareti rocciose che si innalzano direttamente dal fondale marino.

Per descrivere la situazione geologica del promontorio di Portovenere si cita quanto emerso da uno studio studio dell'ENEA relativo ai dissesti idrogeologici della stessa Baia di Portovenere³:

(...) La punta di Portovenere costituisce la parte terminale del promontorio che delimita ad occidente l'ampio Golfo di La Spezia. Il promontorio occidentale è caratterizzato dall'affioramento di terreni

³ ENEA: *Studio sui dissesti idrogeologici attivi nell'area della Baia di Portovenere (SP) finalizzato alla individuazione delle cause e dei possibili interventi di mitigazione*

appartenenti alla Falda Toscana, che localmente rappresenta l'unità tettonica più profonda della serie, non affiorando alcun lembo dell'unità metamorfica. La Falda Toscana, al di sopra del suo livello di scollamento dal substrato, è costituita da una serie calcarea e calcareo-marnosa-silicea di età giurassico-cretacea, che ben rappresenta l'evoluzione di un margine continentale in progressivo sprofondamento. La serie completa si sviluppa per una potenza di circa 3000 m, con i Calcari di Portovenere a letto e il Macigno a tetto. Dal punto di vista tettonico presenta uno stile di copertura caratterizzato da un comportamento plastico, ben evidenziato da grandi pieghe coricate. (...) Nell'area di studio affiorano i termini triassici costituiti dalla Formazione di La Spezia, a sua volta suddivisa in due membri definiti rispettivamente Calcari e Marne di S. Croce e Calcari di Portovenere.

Calcari e Marne di S. Croce (Norico): Si presentano con strati alternati di spessore metrico o plurimetrico nella parte bassa, mentre nella parte medio alta gli strati calcarei sono di spessore decimetrico. Le condizioni di deposizione fanno riferimento ad un ambiente marino poco profondo, in un ampio bacino.

Calcari di Portovenere (Retico): Questa unità si è sedimentata in continuità con la precedente, dalla quale si differenzia essenzialmente per la composizione decisamente carbonatica e la minore quantità di argille. Il litotipo prevalente è costituito da un calcare di colore scuro, a stratificazione sottile o molto sottile, talvolta con interstrati marnosi. A tetto è presente in modo discontinuo un orizzonte di spessore variabile senza una precisa posizione stratigrafica, costituito da dolomia saccaroide di origine secondaria. La dolomitizzazione è ascrivibile a fenomeni incompleti e tardivi. (...)

L'ambiente di deposizione è riconducibile ad una situazione di mare calmo, profondo, in un bacino aperto. La dorsale che costituisce il promontorio occidentale che delimita a sud ovest il Golfo di La Spezia è costituita da un'estesa anticlinale coricata con asse di direzione media N150 e debole immersione verso NNO, che ripiega i terreni della successione toscana. Nella zona di Portovenere e dell'Isola Palmaria la piega mostra il suo fianco rovescio. Numerose pieghe parassite coassiali accompagnano la struttura principale. (...)

2.4 Sistemi naturalistici e paesaggi agrari

La situazione attuale è il risultato di una artificializzazione della natura. Inizialmente tutto il territorio compreso nel Parco Nazionale delle Cinque Terre che si estende nelle sue vicinanze era ricoperto da un bosco naturale di leccio. La vegetazione presente è stata profondamente modificata e circoscritta dall'azione dell'uomo, che è intervenuto ripetutamente nei secoli costruendo terrazzamenti per l'uso agricolo del suolo, tagliando boschi per l'utilizzo del legname, costruendo insediamenti abitativi e vie di comunicazione. Le condizioni ambientali favoriscono la crescita di una vegetazione tipica della macchia mediterranea, il paesaggio si presenta molto vario. Volendo dare una stima dell'uso odierno del suolo si può dire che il 30% è

impegnato da coltivazioni, il 20% da arbustete nella fascia collinare, il 30% è impegnato da pinete e il restante 20% da boschi di caducifoglie.

Gli assetti naturali dei suoli e del drenaggio sono stati trasformati dal sistema dei terrazzamenti. Nelle aree terrazzate la vegetazione spontanea è stata sostituita dalle colture agrarie: in percentuale maggiore dalla vite, in misura minore dall'ulivo, in passato anche dalla coltura dei gelsi e poi da quella degli agrumi. Anche i boschi di castagno sono stati introdotti per integrare le economie agricole locali e fornire il materiale per costruire mobili, attrezzi, i sostegni della vite ed utensili vari, oltre ai prodotti alimentari derivati dalle castagne. Le trasformazioni sono avvenute con continuità durante tutti i secoli passati, seguendo ed assecondando le diverse necessità economiche che sopravvenivano all'interno della comunità.

Oggi le necessità, che avevano condizionato le trasformazioni e la manutenzione degli ecosistemi terrazzati, non esistono più. Le economie locali, abbandonando l'agricoltura non più remunerativa, hanno trovato altri sbocchi nel turismo o nei servizi. Si è in presenza di una tendenza generalizzata all'abbandono delle pratiche agrarie. Con il venir meno della manutenzione del territorio, ad esse legata, si assiste al contrarsi degli ecosistemi agricoli e all'involuzione della stabilità ecologica. Le regole che hanno governato i processi di antropizzazione del territorio sono disattese e le leggi della natura tendono a riprendere il loro corso eliminando artefatti, terrazzamenti e colture agrarie.

L'abbandono di vaste aree terrazzate un tempo coltivate ha causato l'invasione di arbusteti o di boschi, con notevole mescolanza di piante e animali. Questi ultimi sono caratteristici delle leccete e delle pinete e comprendono mammiferi di piccola e media taglia, diverse specie di uccelli e numerosi insetti. La fascia litoranea è ricca di ambienti molto diversi tra loro e, sebbene interessata dagli insediamenti umani, offre habitat non disturbati e perciò frequentati da specie di notevole importanza, anche endemiche. Quindi le leggi dell'equilibrio ecosistemico della natura – della stabilità dei suoli, del regime delle acque e della biodiversità – sono state profondamente modificate dall'azione umana.

2.5 Sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovra-locale soggetti a tutela

Trattandosi di area pubblica prospiciente emergenze naturalistiche quali l'Isola Palmaria e storiche come la Torre Scola e, pertanto, prevedibilmente oggetto di un massiccio affollamento, non può non essere ravvisato il suo valore panoramico. Le opere in progetto non dovranno solo essere meramente utilizzate dal fruitore ultimo, ma dovranno favorire la percezione dell'ambiente circostante ed esaltarne le valenze e i significati testimoniali. Saranno altresì fornite di aiuole e sedute per la sosta, ovvero di quelle attrezzature che hanno il pregio di rendere più confortevole il passeggio.

3 Stato di progetto

In particolare, qui si vuole dimostrare la compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto e contemplato, per tipologia, dallo stesso PUC di Portovenere. Prima presentare nel dettaglio il progetto sulla base delle considerazioni di natura estetica e funzionale, si riportano proprio quelle che sono le prescrizioni relative all'ambito di nostro interesse. Per ulteriori approfondimenti in merito, si rimanda alla Relazione Tecnica a corredo del Progetto architettonico e alla Relazione di screening.

3.1 Indirizzi per il governo del comune di Portovenere 2004-2009

Si riporta di seguito un breve brano tratto dal paragrafo "La valorizzazione della risorsa mare" (pag. 98) che inquadra l'intervento proposto all'interno delle politiche previste per la gestione del territorio comunale:

Il mare ed il rapporto con il mare saranno al centro della nostra politica, quale momenti di recupero delle nostre tradizioni e della nostra cultura, di sviluppo della nostra economia, di tutela del nostro ambiente. Intendiamo valorizzare le nostre coste con lo scopo di una loro rivalutazione; assegnare uno specifico uso ad ogni tratto di costa, secondo le potenzialità e la necessaria salvaguardia ambientale, al fine di incrementare lo sviluppo economico e migliorare la qualità della vita nelle nostre frazioni. (...)

In particolare possiamo individuare le quattro filiere in cui intendiamo muoverci:

- *Il recupero dei fronti a mare,*
- *Il trasporto marittimo,*
- *Lo sviluppo dell'economia legata al mare,*
- *Il Comune delle vele d'epoca, per il quale esiste già una dichiarazione della Giunta Comunale.*

Un altro paragrafo inquadra nello specifico il tema de "Il recupero dei fronte mare", specificando nel dettaglio le politiche da seguire in ogni frazione del comune:

Anche per quanto riguarda le azioni di recupero dei fronti a mare su tutta la costa del comune riteniamo opportuno una premessa di metodo.

Soprattutto in questo campo, infatti, intendiamo procedere con un sistema di progettazione e programmazione partecipata. A prescindere dalla realizzazione della conferenza strategica intesa soprattutto come metodo di lavoro, il nostro riferimento è quello della pianificazione partecipata a cui si riferisce il progetto Arco Latino. Possiamo ora passare ad un sommario esame degli interventi suddivisi per frazione:

Fezzano Omissis

Le Grazie Omissis

Panigaglia Omissis

Varignano-Santa Maria Omissis

Porto Venere.

Per quanto riguarda il fronte a mare di Porto Venere abbiamo una pianificazione generalizzata della baia (P.U.D.), in attuazione della legislazione regionale in materia. È passato infatti oltre un anno dall'approvazione del Piano di Utilizzo del Demanio per la baia di Porto Venere e le Isole. È ora giunto il momento di una rivisitazione dello strumento, con un attento esame delle criticità emerse e delle parti che non hanno ottenuto la necessaria approvazione della Regione Liguria. Per quanto riguarda i servizi alla nautica intendiamo portare avanti la realizzazione del Parco Boe per le imbarcazioni in transito, mentre per le spiagge intendiamo riproporre l'istituzione di spiagge libere attrezzate (con servizi a richiesta) come momento di tutela della costa e dei bagnanti. Per quanto riguarda l'uso delle aree di costa intendiamo arrivare ad una regolamentazione dell'uso della Calata Doria che salvaguardi le attività tradizionali senza intaccare la tutela ambientale.

Isola Palmaria Omissis

3.2 Regolamento di organizzazione del Parco naturale regionale di Porto Venere

Si riportano i due articoli di nostro interesse.

Articolo 2 – Obiettivi.

1. *Ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 30/2001, gli obiettivi del Parco Naturale Regionale di Porto Venere sono:*
 - a) *garantire la conservazione dell'ambiente naturale, dei valori biologici, paesaggistici e storico - culturali del territorio compreso all'interno del perimetro dell'area protetta;*
 - b) *promuovere la conoscenza delle peculiarità naturali e culturali dell'area e la fruizione pubblica dell'ambiente in forme compatibili con la sua conservazione;*
 - c) *concorrere allo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni locali, valorizzando l'identità dei luoghi e delle tradizioni e promuovendo come risorsa la qualità e la diversità ambientale, naturale e culturale;*
 - d) *favorire iniziative coordinate in campo agricolo, turistico, artigianale, commerciale, di riqualificazione ambientale e per il miglioramento dei servizi che interessino il Parco e i territori ad esso contermini o funzionalmente connessi;*

e) tutelare il tratto di mare prospiciente il lato sud-ovest delle isole Palmaria, Tino e Tinetto sotto il profilo biologico e geologico, favorendo la conservazione delle specie, degli ecosistemi e delle formazioni minerali e geomorfologiche presenti;

f) favorire, promuovere e sviluppare le attività di ricerca e la fruizione del tratto di mare a fini scientifici, culturali, sociali, didattici e ricreativi, tenendo anche conto delle attività tradizionalmente svolte nell'area.

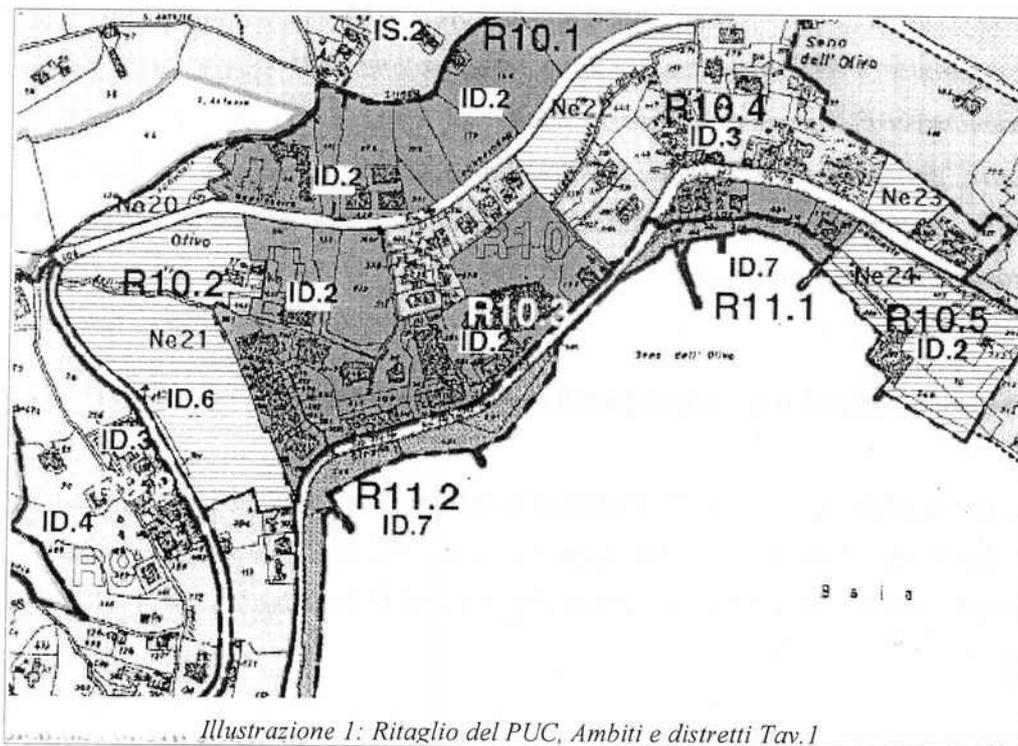
Articolo 7 – Tutela del tratto di mare prospiciente il Parco di Porto Venere.

1. Per ogni aspetto inerente la costituzione e la gestione dell'area marina tutelata sarà costituita l'apposita commissione prevista dalla legge regionale 30/2001, che sarà presieduta dal Referente istituzionale - presidente del Parco Naturale Regionale di Porto Venere.

3.3 Piano Urbano Comunale

L'area oggetto dell'intervento viene inquadrata all'interno delle "Norme di conformità e congruenza", in particolar modo, appartenendo alla fascia costiera, è sottoposta alla disciplina di cui all'art.19, che verrà riportato nel seguito.

Come si può notare dalla figura 2, si ricade nell'ambito R11, ovvero l'ambito di riqualificazione di Portovenere lungo la costa. Seguono le linee descrittive e prescrittive del PUC:



Ambito R 11 Portovenere – costa

– DESCRIZIONE

limiti

*Comprende le aree lungo la costa dall'attracco di Portovenere sino al seno dell'Olivo
assetto insediativo*

L'ambito comprende le sistemazioni dei giardini lungo la passeggiata, le scogliere e gli attracchi, gli stabilimenti balneari dell'arenella e del seno dell'olivo

assetto vegetazionale

Aree a giardino e parcheggio alberato

infrastrutture

*La costa è percorsa dalla strada bassa del lungomare, contiene i parcheggi pubblici di Portovenere
valori*

*I valori riscontrati sono relativi agli aspetti visuali ed alla panoramicità della passeggiata
lungomare*

MURI A SECCO IN PIETRA

– INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE

L'obiettivo della riqualificazione dell'assetto lungo mare può essere sostanziato con:

- *completamento della passeggiata all'Olivo;*
- *riqualificazione delle strutture balneari;*
- *interventi di arredo urbano per il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici*

Sub ambiti

R11.1 PORTOVENERE - aree pubbliche e passeggiata lungo la costa

R11.2 PORTOVENERE - aree balneari lungo la costa

Nel nostro caso specifico si ricade nella R11.1, per cui verranno omesse le indicative all'ambito R11.2:

R11.1 Portovenere – aree pubbliche e passeggiata lungo la costa

> *DESCRIZIONE*

assetto insediativo

Comprende i giardini, il molo ed il tratto iniziale della passeggiata a mare e la parte terminale del seno dell'Olivo

assetto vegetazionale. Vegetazione varia da parco urbano

1. *LIVELLO PUNTUALE DEL PTCP*

categorie PTCP

ID Inseediamento diffuso

MA Mantenimento

categorie livello puntuale

*ID.7 Attrezzature ed impianti in
inseediamento diffuso*

MA Mantenimento

obiettivi del livello puntuale del PTCP

L'area costiera ha raggiunto una configurazione sufficientemente definita e un corretto inserimento ambientale. L'obiettivo della disciplina è quello di mantenere sostanzialmente inalterata la configurazione attuale per quanto concerne gli aspetti che hanno implicazioni di ordine paesistico e di assetto ambientale. Sono pertanto consentiti esclusivamente quegli interventi di integrazione delle attrezzature e di sostituzione delle strutture che non incidendo sulla configurazione complessiva dell'impianto ne determinano il miglioramento sotto il profilo paesistico e delle qualità ambientali.

2. *NORME DI CONFORMITA'*

1. *DESTINAZIONI D'USO*

destinazione prevalente: Giardini e passeggiata

*destinazioni compatibili: Sono ammesse, oltre alla destinazione prevalente, le seguenti
destinazioni d'uso:*

Servizi ed attrezzature per il tempo libero

Approdi ed impianti per la nautica

Servizi ed attrezzature di uso pubblico

2. *DISCIPLINA DEL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO*

I cambiamenti di destinazione d'uso sono ammessi all'interno delle categorie compatibili.

3. *ASSETTO INSEDIATIVO*

2. *PRESCRIZIONI QUANTITATIVE*

Sono ammessi interventi di arredo urbano, dehors e simili, nonché interventi legati alle attività nautiche ed all'approdo.

3. *PRESCRIZIONI QUALITATIVE E DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI EDILIZI*

3.3.2.1. *CARATTERI ARCHITETTONICI:*

Gli interventi di sistemazione ammessi dovranno avere particolare riguardo all'inserimento paesaggistico nei confronti delle visuali prevalenti sulla quali gli stessi andranno ad incidere. I progetti dovranno pertanto essere corredati di un SOI paesaggistico. Le modalità di comportamento nelle aree perimetrare dal Piano Particolareggiato D.P.G.R n° 370 del 03/06/1997 sono rinviate alla relativa normativa .

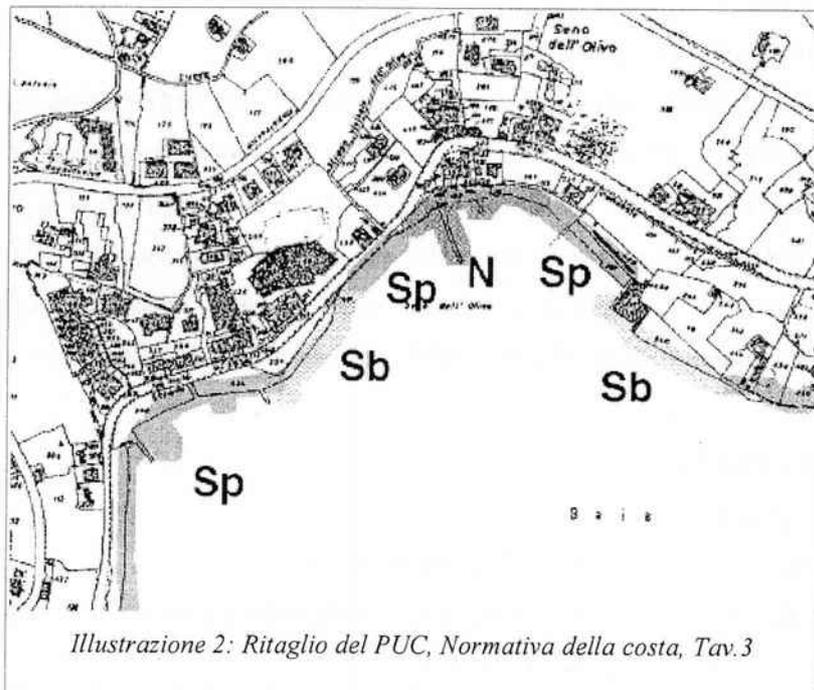
3.4. *ASSETTO INFRASTRUTTURALE*

L'area è servita ai margini dalla Via Umberto I

3.5. *ASSETTO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO*

3.5.1. *VALORI RICONOSCIUTI E DISCIPLINA DEGLI STESSI:*

Sono riconosciuti come elemento di valore, i seguenti beni: costituisce punto panoramico



L'illustrazione 3, invece, mostra l'uso della costa, in ottemperanza delle prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Costa e del Piano di utilizzazione delle aree demaniali. L'articolo 19

delle "Norme di conformità e di congruenza" disciplina proprio queste aree. Le parole in grassetto sottolineano, come al solito, quanto risulta di nostro interesse:

Art.19 Disciplina della costa

Sono distinti gli usi, le funzioni e le attività possibili della costa, indicati nella "Tav. normativa della Costa" secondo la seguente articolazione:

19.1. Attività balneari non in stabilimento

Nella zona per attività balneari sono consentiti gli interventi per migliorare la accessibilità e la fruizione della costa. E' vietata la installazione di pontili per attracco di imbarcazione e le strutture ed attrezzature che possano pregiudicare l'uso prevalente.

19.2. Attività balneari in stabilimento

Nella zona per attività balneari in stabilimento sono consentiti gli interventi per l'esercizio della balneazione quali la installazione di cabine, spogliatoi, docce, servizi, punti di ristoro, ecc. La realizzazione di Superfici Utili è regolata dalle norme d'Ambito.

19.3. Attività nautiche

Nelle aree per attività nautiche è consentita la installazione di attrezzature e servizi per la nautica (quali attracchi, pontili, pontili galleggianti, ecc. E' consentita la sistemazione della costa per l'uso specifico con palancolate, moli, ecc.

19.4. Approdo servizi pubblici via mare

Sono stabiliti i punti approdo per i servizi pubblici via mare. In dette aree dovrà essere lasciato libero il passaggio per l'attracco dei mezzi. E' consentita la realizzazione di pontili ed attrezzature specifiche.

19.5. Costa naturale

Nei tratti indicati come di costa naturale non sono consentite operazioni di trasformazione dei luoghi per favorire attracchi, usi, ecc.

19.6. Costa in ambiti di Attrezzature ed impianti

I tratti di costa ricompresi all'interno dei perimetri così indicati potranno essere sistemati per gli usi specifici regolati da norme particolari proprie della zona.

3.4 Descrizione del progetto e previsione degli effetti: opere di mitigazione e compensazione

All'interno del Documento Unico di Programmazione – Obiettivo 2 – 2000-2006 della Regione Liguria, inquadra il problema dell'erosione costiera:

L'erosione della costa comporta la perdita di vaste porzioni di arenile. La spiaggia costituisce una risorsa naturale difficilmente rinnovabile, un vero e proprio capitale per le località turistiche balneari, una risorsa da conservare per le generazioni future.

In Liguria il sistema spiaggia costituisce l'elemento più sensibile del territorio in quanto soggetto in modo pressante sia alle azioni umane che all'azione marina. Pertanto, al fine della difesa e del mantenimento o raggiungimento delle condizioni ottimali occorre raggiungere un equilibrio tra materiale eroso e quello depositato.

Tale documento ribadisce pertanto l'importanza della difesa e la conservazione di aree che presentano fenomeni di dissesto o pericolo di erosione e che presentano anche interessi ambientali e naturalistici.

La tendenza attuale è quella di ricorrere a soluzioni in grado di ridurre l'energia del moto ondoso incidente sulla costa e, conseguentemente, anche la dispersione dei materiali verso il largo.

Il tipo di intervento proposto prevede una modifica della situazione esistente limitata all'aumento della superficie emergente di arenile, da destinare alla balneazione fuori stabilimento, ottemperando quanto previsto dalla pianificazione urbanistica per il sito in questione. Si otterrà un linea di riva, posta a circa 4-5 m dal muro, con conseguente rialzamento della parte di fondale interessata. Una scelta di questo tipo non comporta l'inserimento di opere fisse, da realizzare con materiali estranei all'ambiente marino. Non si intende, pertanto, intervenire direttamente sulle cause dell'erosione, ma proporre una soluzione rispettosa dell'equilibrio esistente, che non comporti alcuna modifica significativa al ricambio idrico o che addirittura possa comprometterlo. Quindi la "nuova" spiaggia sarà deformabile sotto l'azione del moto ondoso. Infatti l'intervento cerca di inserirsi all'interno di un equilibrio in atto, casomai alterato da azioni antropiche precedenti che hanno ridotto l'autoalimentazione. La scogliera soffolta, di cui si propone la realizzazione, è finalizzata a ridurre i fenomeni di asportazione del sedime, senza contare che si tratta di un'opera reversibile, nel senso che nulla vieta di ripristinare la situazione precedente all'intervento.

Dal punto di vista paesistico non si propone nulla che possa alterare la percezione dei luoghi, in quanto l'arenile non sarà protetto da opere emergenti, quanto piuttosto da difese sommerse che rallentano il trasporto solido. Ovviamente particolari precauzioni devono essere prese per limitare l'escavazione dovuta allo zappamento dell'onda frangente. L'unico effetto visibile sarà limitato all'allargamento dell'arenile, con la conseguenza di offrire maggiore spazio per le attività balneari e, di riflesso, una riduzione della pressione antropica di sfruttamento degli altri lidi attrezzati di Portovenere.

Sulla base delle argomentazioni riportate, alcune delle quali contenute all'interno di documenti ufficiali, si ritiene che quanto proposto consegua un accettabile equilibrio tra le esigenze di recupero dell'arenile in questione e la tutela dei valori connessi al patrimonio ambientale di tale sito.

4 *Bibliografia*

- Norme tecnica per la procedura di verifica/screening (Regione Liguria)
- Legge Regionale N. 13 del 28-04-1999 (Regione Liguria)
- Legge Regionale N. 38 del 30-12-1998 (Regione Liguria)
- Regione Liguria, Documento Unico di Programmazione – Obiettivo 2 – 2000-2006
- Piano di utilizzazione delle aree demaniali marittime
- Piano di Bacino
- Piano territoriale di coordinamento provinciale
- Indirizzi per il governo del comune di Portovenere 2004-2009
- Piano Urbano Comunale
- Regione Liguria (1995) – Piano della Costa. Piano di orientamento ex art. 4 l.r.39/84. Regione Liguria Assessorato all'Urbanistica.
- Sito ENEA: *Studio sui dissesti idrogeologici attivi nell'area della Baia di Portovenere (SP) finalizzato alla individuazione delle cause e dei possibili interventi di mitigazione;*
- Comune di Portovenere, Piano Urbanistico Comunale
- Sito del Comune di Portovenere;
- Michele Rossi, *LE POLITICHE TERRITORIALI DEL PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE: Tentativi di integrazione tra le esigenze turistiche e il patrimonio paesaggistico – culturale del più piccolo parco nazionale italiano, RAPPORTO SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE*, Fondazione ENI Enrico Mattei, 2006;
- Parco Nazionale delle Cinque Terre, Documenti del Piano del Parco, *DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI Finalità e strategie del piano del parco*, 2002;
- Comune di Portovenere, Regolamento di organizzazione del Parco naturale regionale di Porto Venere
- Sito Portovenere Servizi Portuali e Turistici S.r.l.

COMUNE DI PORTO VENERE

(Provincia della Spezia)

VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE

DEL 20 DICEMBRE 2012

Il Segretario Generale procede all'appello

SINDACO

Buona sera a tutti, prima di iniziare il Consiglio Comunale, una piccola informazione di servizio, questa mattina, a seguito del protocollo firmato il 24 ottobre in Piazza Bastreri, abbiamo avuto in Comune il Direttore Regionale del Demanio ed abbiamo proceduto a formalizzare l'atto di acquisto dei ben previsti: Castello Doria, Fortezza Fortificata Umberto Primo, Castelletto Genovese, per cui niente di più che l'adempimento burocratico di quello che già era stato in qualche modo formalizzato, ma diciamo che oggi è stato fatto il vero e proprio atto notarile, per cui, dalla giornata di oggi, questi beni sono nella disponibilità del Comune di Portovenere, per cui il Segretario Comunale, senza costi, come al solito Negativo, ha provato a chiedere, ma a titolo completamente gratuito, per cui, senza alcun onere per nessuno, questo era per doverosa informazione.

Passiamo quindi all'ordine del giorno.

PUNTO N.1 ALL'ORDINE DEL GIORNO APPROVAZIONE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE – STRALCIO METEO IDROLOGICO

CONSIGLIERE BARDI

Sì, grazie Sindaco, mi alzo un attimo, tanto così poi illustro meglio nei dettagli il piano. Diciamo che sostanzialmente il piano che andiamo ad approvare stasera fa parte di un processo già avviato, già passato in Commissione Consiliare, dove c'era il Consigliere Macera, fa parte di un percorso già da tempo intrapreso dall'amministrazione comunale nell'inquadrare quello che, come si sa, il piano di protezione civile prevede e, soprattutto in questo periodo, si sente sempre più parlare di protezione civile; purtroppo anche dovuto agli eventi che ci sono capitati nella nostra Provincia. Qua se il dottor Pomo, e diciamo che il piano di protezione civile non è, ritengo, una cosa semplice da redarre perché va a toccare più aspetti dell'amministrazione comunale, non specifico in tutti i suoi settori, in tutte le sue aree, e devo rendere merito a tutti gli uffici perché siamo riusciti a redarre un piano interno, nostro, quindi senza dare costi aggiuntivi all'amministrazione, dandolo in esterno, e credo sicuramente che abbiamo fatto una buona cosa; è un piano di protezione civile proprio

perché è un piano complesso, è anche difficile da illustrare. Io, nello specifico, ho cercato di riassumerlo in una paginetta che cercherò brevemente di illustrarvi. Ho fatto una piccola premessa proprio per dire quella che è l'ossatura del piano.

Diciamo l'elaborazione del piano di protezione civile costituisce per la struttura comunale un importante momento di studio e di riflessione, in merito alle problematiche presenti sul proprio territorio, le valutazioni tecniche che emergono dalla elaborazione di un piano comunale di protezione civile, per produrre anzitutto un effetto positivo sulle dinamiche del sistema di protezione civile, devono pertanto essere condivise e fatte proprie dall'amministrazione comunale, nonché da quella parte di comunità rappresentata dai cittadini attenti e consapevoli. Proprio perché un piano di protezione civile, ancorché fatto bene e studiato in tutti i suoi minimi particolari, necessariamente, deve avere anche la formazione e l'informazione da parte di tutti i cittadini consapevoli di quello che è il proprio rischio all'interno del territorio in cui risiedono.

In termini generali, infatti, un piano di protezione civile, quello che in un piano viene definito rischio presente su un determinato territorio, può essere controllato, ovvero mitigato, nell'ambito di una corretta analisi dello stesso, mirata ad individuare cause, probabilità, azioni da intraprendere in via preventiva, ovvero, di risposta e reazione all'evento da porre in essere in sede di emergenza. Come lo abbiamo strutturato noi il piano di protezione civile? Il piano di protezione civile, se non è il mio computer, il piano di protezione civile comunale non deve essere inteso come un frutto dell'ennesimo adempimento burocratico amministrativo che ha dovuto fare anche l'amministrazione, esso deve diventare, invece, uno strumento di lavoro quotidiano per tutti gli appartenenti alla struttura comunale di protezione civile ed in particolare per i referenti delle funzioni di supporto, i quali, nel periodo ordinario ne devono assimilare i contenuti e, per quanto di rispettiva competenza, curare l'aggiornamento. Questo è quello che dicevo prima, sostanzialmente, noi abbiamo intrapreso già da tempo una fase con tutti gli uffici, ognuno per le sue competenze, vada per i servizi sociali, per fare il censimento delle persone portatori di handicap che hanno dei problemi motori od altro, come per l'ufficio tecnico, per tutto quello che riguarda le aree a rischio esondazione od altro, così come per dire gli altri, comunque, lo stesso ufficio vigilanza per quanto riguarda la viabilità ed altro, quindi tutti, questo è stato davvero un lavoro di équipe da parte di tutti i settori che ognuno ha portato del suo per quello che è necessario inserire all'interno del piano. Si tenga presente che quest'ultimo dovrà avvenire non solo in occasione di eventi significativi, ma anche a seguito di variazioni di apparente minor rilievo: questo, io ho portato un esempio, l'acquisizione di nuove risorse, la sopravvenuta indisponibilità di persone e mezzi, fossero cose pur che, ancorché semplici, magari che possono sembrare banali, però che hanno una importanza nel momento dell'emergenza, perché voi capite bene che, nel momento in cui succede qualcosa, deve intervenire velocemente, senza avendo tutta una serie di dati, diciamo, a portata di mano, che ti devono permettere di ragionare e di prendere una decisione che potrebbe essere di rilevanza fondamentale in situazione di emergenza. Come previsto, infatti, e più volte

ribadito in varie sedi, da più Enti, questo vi garantisco che oggi molto spesso, specialmente la Prefettura, indice riunioni a vario titolo, proprio per capire le esigenze dei singoli Comuni, soprattutto quelli piccoli, a che livello è lo stato di approntamento dei piani, come sono, com'è il modus operandi, se abbiamo necessità di qualsiasi genere, proprio perché oggi di protezione civile se ne parla sempre di più. Fortunatamente ora, a mio avviso, si sta ritornando un po' a quello che è il concetto di protezione civile, proprio nel senso vero del termine, e così come era stato sancito dalla legge fondativa della protezione civile, la 225/1992; proprio per questo noi abbiamo aderito con la delibera di Giunta Comunale n. 194 del 30 novembre 2012 al protocollo di intesa per la pianificazione comunale di protezione civile, dove impegna l'amministrazione ad una revisione annuale dei dati in esso contenuti, nonché ad una adeguata informazione e formazione, sia del personale interno dell'amministrazione comunale, ma anche, soprattutto, della popolazione. Quindi noi saremmo soggetti, una volta all'anno, entro il primo di ottobre, ad andare a revisionare il piano proprio per quello che dicevo prima, se ci sono state delle modifiche urbanistiche, di viabilità, od altro, ad andarlo ad inserire nel piano, quindi questo piano diventa, per così dire, un atto strategico, a livello di pianificazione, così come avrà la sua importanza anche nel momento in cui si andrà a fare la rivisitazione del PUC.

Sostanzialmente anche quali sono, questa è la parte più tecnica, le linee che noi andiamo a fare nel piano di protezione civile. Noi andiamo ad individuare, come prevedono appunto i piani, diciamo, le specifiche tecniche, le linee guida per i piani di protezione civile a livello regionale, ti impongono di individuare, sotto i vari aspetti, quelli che sono i rischi all'interno del territorio, dal rischio idrogeologico, al rischio nivologico, al rischio industriale ed altro. Noi andiamo ad approvare questo primo stralcio che sono le linee di rischio idrogeologico, nivologico e rischio frane e viabilità. Poi saranno integrate, successivamente, dagli altri potenziali rischi che però sono diciamo a noi fortunatamente più semplici da pianificare e lo andremo a fare. In sostanza, che cosa si dice in queste linee? Io qua ho cercato di riassumerle in queste due righe, in questa parte del piano che andiamo ad approvare, sono indicati gli obiettivi che il Sindaco, in quanto autorità di protezione civile, deve conseguire per poter garantire la prima risposta ordinata degli interventi, come richiesto dall'articolo 15 della Legge 225 del 1992 e s.m.i che sono state, appunto, prese con l'ultima Legge di agosto del 2012; il Sindaco, di conseguenza, ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del territorio, il Sindaco si avvale per l'espletamento delle proprie funzioni, in via ordinaria ed in emergenza, delle risorse umane e strumentali di tutti gli uffici dell'amministrazione comunale, quello che dicevo prima, del comitato comunale di protezione civile, che è il comitato consultivo, il comitato, diciamo, di programmazione all'interno dell'amministrazione, di pianificazioni del centro operativo comunale che è il centro di gestione diretta, che viene convocato dal Sindaco e che ne è Presidente, che è quello che materialmente emana ordinanze e che gestisce l'emergenza in sé e per sé, ed in fase di emergenza, dà la collaborazione di tutti gli Enti sovra ordinati, ancorché la tipologia di emergenza non è

sovracomunale, può essere sovracomunale o interessare più Comuni. Porto l'esempio dell'alluvione del 2011 o degli ultimi eventi di novembre, sono stati convocati, va oltre la competenza del singolo Comune, per così dire, la tipologia di rischio di tipo C, perché si identificano in A, B e C, quindi, in quel caso lì si può chiedere l'intervento della Provincia, del Prefetto e della Regione e via discorrendo.

Il Sindaco, in situazioni, nella situazione ordinaria, istituisce, coordina tutte le componenti del sistema comunale di protezione civile per l'attività di programmazione e pianificazione, che è quello che dicevo, è il centro di programmazione comunale, il comitato di protezione civile; istituisce il comitato di protezione civile, appunto, presieduto da egli stesso, nomina tra i dipendenti comunali un responsabile comunale di protezione civile, nel caso specifico nostro, è di competenza dell'ufficio tecnico ed è responsabile l'architetto Ottolini, individua i componenti delle funzioni di supporto e ne nomina i responsabili. Questo è tutto, spiegato, diciamo, in quello che noi stasera andiamo ad approvare. Le competenti funzioni di supporto sono quelle funzioni che a livello nazionale, le linee guida, individuano, in quello che in gergo tecnico viene chiamato metodo augustus, che sostanzialmente di tutte quelle varie funzioni che sono dai mezzi alla logistica, al sanitario, alla viabilità e quant'altro, ognuno ha un suo responsabile che nel caso di emergenze e quindi all'interno del centro operativo comunale gestisce quella funzione lì. Possono essere anche accorpate, perché nel caso nostro sono parecchie, sono 12 funzioni individuate nelle linee programmatiche nazionali. In situazioni di emergenza, invece, che cosa fa? Allora in situazione di emergenza, assume la direzione e coordinamento dei primi soccorsi alla popolazione in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia; questo è proprio il fondamento di quello che sono le funzioni principali del COC, Centro Operativo Comunale, Istituisce appunto e presiede il COC, con apposita ordinanza, attiva le fasi previste dal piano di protezione civile, quindi quelle che stasera andiamo ad approvare e quindi nelle I.O.P., quelle che noi abbiamo chiamato IOP, che sono le istruzioni operative, per singolo rischio, secondo le tipologie di rischio di evento in corso; mantiene ovviamente la continuità amministrativa del proprio Comune. Vado avanti, questo sostanzialmente è quello che noi andiamo ad approvare, vi faccio, se riesco a tornare indietro, comunque apro un'altra pagina, questo praticamente è lo stralcio.

Noi cosa siamo andati ad approvare? Questo, che è quello che vi dicevo prima.. questo è il piano di protezione civile, l'istruzione operativa, il rischio idrogeologico, nivologico, frane e viabilità, come si fa a buttare giù sto coso?, questo è quello che vi dicevo prima. Se volete, mi sembra un po' lungo leggerle tutte nel dettaglio, però l'ho riassunte in quei punti che vi dicevo; nello specifico abbiamo anche inserito tutta una serie di modelli, di decreti e di ordinanze sindacali che possono essere quelle ordinanze che vengono attuate, messe in atto in sede di emergenza. Vi immaginate voi una emergenza grossa, come può essere stato l'11 ottobre qua in Provincia, c'era la necessità di prima fare una ordinanza prima di tutto per la costituzione del COC, poi l'ordinanza di viabilità, di

sgombero delle abitazioni, l'ordinanza che può essere la chiusura delle scuole, tutto quello che ... addirittura dall'ordinanza di occupazione temporanea e di urgenza, una ordinanza, tutta una serie di ordinanze che, ahimè, in quelle fasi lì bisogna mettere in atto ed il piano di protezione civile prevede anche questi modelli qua di ordinanza. Nonché, se ve le faccio vedere e soprattutto va be', questa è un'altra cosa che esula da quello che andiamo ad approvare, ma per farvi capire, questo qua sostanzialmente, quando parlavo di competenze sovra ordinate, addirittura come è successo, riporto sempre l'esempio di ottobre la Prefettura..., esiste i livelli di competenze, al nostro livello c'è il Centro Operativo Comunale, a livello un po' più alto c'è il COM, che è il Centro Operativo Misto che ha le competenze nel momento in cui c'è un evento di una certa grandezza, viene riunito il Centro Operativo Comunale, dove ci sono tutte quelle funzioni presenti, qua noi abbiamo 4 Centri Operativi Misti, noi facciamo parte del Centro Operativo, Centro Operativo Misto del Golfo, che ci siamo noi, Spezia, Lerici e Riomaggiore, ed è già successo che recentemente il Prefetto l'ha convocato e siamo andati giù, io ed il Sindaco e c'erano tutte queste funzioni, sono ben dettagliate, c'è una rubrica per dire dove ognuno deve andare, e di lì gestire i soccorsi. Sopra a quello c'è un altro che è in Prefettura, presso la sala operativa della Prefettura, che il Centro Coordinamento Soccorsi, da lì si va direttamente a Roma.

Noi quello che andiamo anche ad approvare questa sera, andiamo ad approvare questa serie, quello che dicevo prima, che è stato fatto un lavoro molto accurato dagli uffici, siamo andati a pianificare, diciamo, quelle che sono tutte le varie tematiche del piano, dalle aree di ammassamento, comunque aree di protezione civile, alla carta dell'ambito del rischio idrogeologico che vi faccio vedere, tutte quelle funzioni che vi dicevo primaal rilevamento dei soggetti sensibili vi faccio vedere, giusto per quello che abbiamo avuto conoscenza, quello che andiamo ad approvare giusto oggi, per il rischio idrogeologico, noi abbiamo individuato le zone rosse che sono a rischio di inondazione, questa qua è l'unica zona che noi abbiamo di zona rossa, rischio esondazione, che è la parte delle scuole, la strada che scende giù per andare alle scuole, dalla parte sinistra scendendo..... nello stesso tempo però, abbiamo individuato proprio perché necessitavano un occhio di riguardo, cosa che comunque la pianificazione di protezione civile non lo prevedeva, delle zone da tenere un po' sotto controllo. Noi le abbiamo definite zone rosa, che nello specifico sono la parte del canale di piazza Bastreri, le Torri e tutta la zona a salire..... questa qua è la zona di Fosso Martina, sopra e sotto, *fuori microfono* queste sono zone che noi abitualmente, anche a seguito degli ultimi eventi, teniamo sempre monitorato, con informazione alla popolazione, mettendo i cartelli, tenendo pulito tutto quello che sono le bocchette od altro. Vi faccio vedere quello che andremo anche in sede, quello che andremo ad approvare anche oggi, quindi proprio per rendere maggiormente partecipi, quello che dicevo all'inizio, la cittadinanza, renderla sempre più formata ed informata di quelle che sono, noi andremo ad approvare stasera anche i cartelli che se ora li trovo, dove sono Giorgia? Eccoli qua, questi sono i cartelli che noi andremo a mettere nelle zone critiche, sono di tre formati diversi, questo per dire è

uno, poi vi faccio vedere anche gli altri, però il concetto è sempre il solito, noi andiamo a posizionare questi cartelli qua che serviranno alla popolazione per capire quando c'è un'allerta, oltre a quello che potrebbe essere il volantaggio in giro da parte del nostro personale, dei volontari del gruppo comunale ed andremo ad affiggere, a mettere questi numeri magnetici che c'è l'uno ed il due, quello sotto è il rischio nivologico, con un mini decalogo di come uno si deve comportare. Prima, a lato della dichiarazione dello stato di allerta, e qualora l'evento sia già in corso; quindi alzarsi se fosse ai piani alti, attenzione a tutto .. lì poi c'è scritto tutto per bene.

Questo è uno, poi ci sono anche le altre tipologie di cartelli, questi sono un po' più piccoli, però verranno messi, per dire, in piazza Bastreri, verranno messi in tutte le frazioni, alle Grazie, alle scuole, verranno messi uno lì dal curvone che, appunto, scende giù alle Grazie e vengono messi a Fezzano, vengono messi nei tre Canali, come dicevo, venendo giù da via Garibaldi e nella parte di sotto. Questo è quello che noi stiamo facendo come programmazione di protezione civile.

Tengo a precisare che è stato un lavoro molto difficile, perché siamo partiti già da tanto tempo, però fare un piano come si deve, va, siccome va a toccare un po' tutte le funzioni, le varie sfaccettature, poi è una normativa che è sempre in evoluzione, non è, credetemi, facile.alla costituzione della squadra di protezione civile, ora questa sera abbiamo qua i due capisquadra, (*interruzione registrazione di alcuni minuti*) e devo renderne anche merito perché, diciamo, siamo ben visti, anche a livello provinciale, è un bel gruppo, partecipa anche fuori comune a quelle che sono le attività, è un bel gruppo abbiamo ottenuto il riconoscimento da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione civile, sono iscritti al Dipartimento e siamo riusciti ad ottenere un contributo, grazie a loro, esclusivamente a loro, al loro senso di abnegazione che hanno, nello svolgere questo compito, con la Regione a giorni andremo con questo contributo a comprargli le divise di protezione civile, siamo riusciti ad assegnargli una sede, ancorché non una bellissima sede, ma stasera andiamo appunto a confermare l'istituzione di questa sede qua, che è lì alle Grazie, e siamo riusciti, in qualche modo, abbiamo cercato di fare il possibile, li abbiamo dotati di un mezzo, anzi di due mezzi, per poter svolgere appieno quello che loro erano, quello che loro avevano bisogno, compresa qualche attrezzatura ed altro.

Devo dire che grazie a loro, ma anche grazie alla disponibilità di tutti gli uffici che, comunque, siamo riusciti, oltre a redigere questo piano qua, a credo anche, ahimè, a garantire quelle emergenze che si sono presentate nel nostro territorio; ricordo, va be', quella del 13 agosto, però anche quando avevamo avuto la neve del 2009, od altri eventi nivologici, siamo riusciti a dare un buon servizio e questo è proprio il piano dove più di altro serve fare sistema, difatti quello che dicevo della legge di costituzione della protezione civile, la 225, parla di sistema nazionale di protezione civile, cioè il sistema nazionale di protezione civile, se non si fa sistema, non si va da nessuna parte, perché all'interno di quel sistema ci sono compresi tutti quei settori, sia statali che non statali, Enti di ricerca od altro, che devono fare sistema, dalla prevenzione alla gestione completa di una emergenza. Io non so, stiamo facendo, magari può essere una informativa, stiamo facendo

informazione, ci stiamo, oltre a questi cartelli qua, stiamo organizzando con le scuole, ora vediamo quando riusciremo a farlo, però ci stiamo dando da fare per poter fare con le scuole una formazione, soprattutto con i docenti, perché i docenti poi lo dovranno trasmettere agli alunni, perché avere più di 200 alunni che non gestiti come si deve, sparsi in giro per un paese, immaginate che può avere la sua difficoltà; quindi innanzitutto bisogna formare i docenti, andremo a mettere questi cartelli, questo è quello che verrà messo qua in Comune, però ne metteremo degli altri in tutte le scuole e nei centri sociali del Comune di Portovenere. Ora lì', sostanzialmente, viene elencata appunto quella che è la procedura operativa della Regione, del servizio di protezione civile per le procedura di allerta e di quindi anche i modi di comportamento per il rischio idrogeologico e nivologico, che identifica il nostro Comune su quali categorie è messo, per dire; noi abbiamo categoria uno come rischio idrogeologico e da rischio nivologico, tutta una serie di cose che noi andremo a fare quanto prima, spero, anche ad informare in assemblee pubbliche questo piano qua, ma inizieremo ora anche con le scuole. Di altro, se avete domande, io, se volete, io vi leggo il corpo della delibera. Ce l'ho ... non so se sono stato lungo e sufficientemente chiaro ...Sindaco?

SINDACO

Diciamo che non aggiunge molto a quello che hai brillantemente illustrato, per cui direi che ti ringrazio per l'illustrazione e per la passione e mi associo senz'altro ad una valutazione estremamente positiva di quello che è l'operato del gruppo, dei ragazzi di protezione civile che ringrazio ancora una volta, perché ci hanno tratto di impaccio mille volte ed è stato forse uno dei migliori investimenti che l'amministrazione ha fatto con le poche risorse che siamo riusciti a mettere loro a disposizione e veramente io ho avuto ringraziamenti di altri Sindaci, di altre amministrazioni che hanno beneficiato del loro intervento, da Vernazza a Manarola, *interruzione registrazione*adesso ho saputo che domani sarà la fine del mondo e portare oggi il piano di protezione civile mi sembra che sia un pochino prematuro però ...

Se l'architetto Ottolini pensa che abbiamo omesso qualcosa di importante, mi sembra negativo, per cui io aprirei il di dibattito .

Lo abbiamo visto ampiamente in Commissione lungamente, in commissione abbiamo visto il tono generale, questo è solo lo stralcio che facciamo a copertura di quegli eventi che ahimè sono all'ordine del giorno, speriamo di non avere la neve anche quest'anno, però, insomma, era una cosa già vista e valutata positivamente da tutti. Consigliere Di Pelino.

CONSIGLIERE DI PELINO

Ringrazio Sindaco, mi associo anche io, ovviamente, ai complimenti al gruppo di protezione civile che si vedevano spesso girare di notte in quel, in queste ultime settimane di maltempo, quello che volevo dire, oltre al piano, che lo abbiamo visto e letto, è fatto più o meno bene, quello che ci si aspetta anche negli incontri con il pubblico, è spiegare che cosa fare, cosa devono o non devono

fare, perché altrimenti con i cartelli c'è il rischio che rimanga come il piano di evacuazione della SNAM che, a tutt'oggi, nessuno sa come fare, perché i cartelli li vediamo anche a Fezzano "in caso di incidente accostare a destra", quando poi c'è la fila di macchine continua, equivale di rimanere in mezzo alla strada, mettiamo in conto anche di fare incontri pubblici per spiegare i punti di raccolta quali sono e dove sono, spiegare un po' più dettagliatamente quello da fare, il resto va tutto bene.

SINDACO

Grazie Consigliere, ma in realtà i ragazzi poi per primi, durante l'ultimo allerta due, hanno fatto in parte anche insieme con i nostri Vigili urbani, si sono divisi un po' il compito, sono andati a suonare ai campanelli di tutti quelli che erano gli abitanti delle zone rosse o delle zone più in pericolo, come quelli della zona della Taggia ed hanno consegnato a tutti quanti, personalmente, quelli che hanno trovato, le norme di autoprotezione, proprio perché la gente potesse sapere quali sono i comportamenti da porre in essere per ovviare ai pericoli: non andare negli scantinati, non fare operazioni dentro al fosso, cose anche banali, che però era meglio che la gente ne venisse a conoscenza. Questo limitatamente alla popolazione delle zone maggiormente interessate, però sicuramente, per cui quella sarà una cosa che sicuramente porteremo avanti, proprio perché l'informazione in questi casi è determinante, anche l'idea di mettere in tutti i centri sociali, praticamente nelle uniche sale pubbliche che abbiamo una cartellonistica che riporta un po' di informazioni, va proprio in questo senso di informare maggiormente la popolazione.

Consigliere Marcantoni e poi il vice Sindaco.

CONSIGLIERE MARCANTONI

Io volevo esprimere la mia ammirazione verso persone che per puro spirito di solidarietà e fratellanza danno le mani al prossimo e vorrei ringraziare Umberto per lo sforzo che comunque, e l'impegno, ha profuso in questo lavoro qui che comunque è, appare poco, ma è molto, molto importante, grazie Umberto.

VICE SINDACO PISTONE

Io vorrei anche evidenziare un'altra cosa, perché non fanno solo lavoro di protezione civile, io sono stata un paio di volte con loro e mi lasciano indietro di cento metri alla volta, perché quando camminano con le macchine e con i decespugliatori hanno una marcia che io non so come facciano ad averla e lavorano proprio bene, ci hanno aiutato moltissimo anche con la pulizia dei sentieri, se non altro quelli più pericolosi e più frequentati e devo dire che hanno fatto delle giornate intere sotto il sole in periodi anche in cui non era tanto agibile lavorare in mezzo all'erba e con il caldo, quindi complimenti e grazie a tutti, grazie Umberto. Umberto sappiamo che è nato volontario e la sua missione è quella. Però devo dire che anche i ragazzi, io farei anche un appello a tanti altri giovani che magari si potrebbero aggregare al gruppo, perché loro non sono poi tanti, sono sempre

gli stessi, è un bel gruppo, però, effettivamente, non sono poi tanti, secondo me è l'espressione poi di un paese, non di un Comune, perché se li andiamo a contare sono quasi tutti delle Grazie, tranne Ravecca che è di Portovenere e poi tutti gli altri sono graziotti, 100% graziotti, ed il plauso va a loro, perché sono loro che tirano il carretto. Grazie.

SINDACO

Grazie vice Sindaco, se non ci sono altri interventi? Consigliere Consoli...che è il più scarso della squadra di protezione civile.

CONSIGLIERE CONSOLI

Va be', anche io faccio i miei ringraziamenti ad Umberto, ai ragazzi e mi sono chiesto, adesso faccio una battuta, se davvero è stato un investimento mirato o se sono proprio loro che portano male, ma ne abbiamo visto di cotte e di crude in questi anni, sì, dico abbiamo costituito la squadra e poi ne abbiamo visto di cotte e di crude, può darsi che portiate un po' male. Comunque, ringrazio per quello che hanno fatto, sia in Provincia, sia a livello nazionale e soprattutto a livello comunale. Grazie, grazie ragazzi.

SINDACO

Se non ci sono altri interventi, lo porrei in votazione.

Per cui poniamo in approvazione lo stralcio dei rischi che sono stati illustrati.

Chi è favorevole? Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

Passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno. Illustra la Consigliera Botta.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO - PERCORSO DI ASCOLTO ATTIVO SUL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL SENO DELL'OLIVO- INDIRIZZI URBANISTICI.

CONSIGLIERE BOTTA

Sì, sì, già l'ho posizionato, grazie. Sì, ci sono alcune foto ed alcune cose che possono aiutare un po' l'esposizione.

Buona sera a tutti; innanzitutto, prima di parlare della procedura partecipata relativa al completamento della passeggiata dell'Olivio, io sento la necessità di scusarmi un po' con tutti, perché ritengo che questa attività abbia preso molto tempo. Avremmo potuto... scusarmi per la parte che mi compete, perché comunque è stata una cosa abbastanza complessa ed ha avuto dei tempi un po' lunghi, e quindi si poteva fare forse prima e mi sento di scusarmi per questa cosa. Tuttavia adesso abbiamo un risultato e vorremmo anche approvare queste conclusioni, sulla base del percorso che ha coinvolto, come sapete, gran parte dei cittadini interessati a quell'area. La

partecipazione è un'attività molto difficile, molto difficile perché entrano in gioco molti fattori e non solo nel Comune di Portovenere, ma in generale a livello di rapporti tra le amministrazioni, tra popolazioni, perché, comunque, ognuno può non sentirsi rappresentato dalla decisione finale, c'entrano fattori di ascolto, fattori di comunicazione che poi non sono neanche troppo diversi da quelli che riguardano la comunicazione nella vita di tutti i giorni. Tuttavia la partecipazione, cioè la capacità di ascoltare, di mettere a confronto diversi punti di vista, all'interno dell'amministrazione è anche ancora più importante e, nonostante tante difficoltà e tante anche insoddisfazioni che essa può generare, vale la pena comunque di portare avanti questo esercizio e di migliorarlo come d'altronde si sta facendo un po' ovunque in vario modo e con varie difficoltà, non è un processo facile. Allora l'attività, il percorso partecipato relativo al seno dell'Olivo è iniziato sulla base di una nuova.... Ha avuto origine da una constatazione e da una necessità, cioè la constatazione era il fatto che la parte finale del Comune di Portovenere, cioè la località Olivo non aveva avuto quel completamento, in sostanza la passeggiata a mare, dopo aver percorso tutto il paese, assecondando la linea di costa, aveva come una brusca interruzione, la conoscete tutti, e questo perché .. esattamente in questo punto.. sono un po' le colonne d'Ercole del Comune di Portovenere. Dopodiché ci sono una serie di difficoltà relative al camminamento, c'è una situazione abbastanza complessa, relativa agli ormeggi e questa amministrazione ha ereditato due proposte di progetti fatti in precedenza, uno a carico del soggetto, cioè della proprietà delle Terrazze, che aveva proposto a scomputo degli oneri di urbanizzazione un progetto di passeggiata che si congiungeva dal termine della passeggiata ed andando sulla linea del mare completava la passeggiata, giungendo nella località delle Terrazze. Poi c'era, avevamo trovato un'altra proposta, un progetto un po' abbozzato, in cui la passeggiata invece veniva realizzata in maniera sospesa. Questa discrepanza, unita al fatto che c'è stata anche una lettera di un gruppo di abitanti, il comitato di via Olivo, che ci ha sollecitato a fare una procedura pubblica per capire quale fosse la volontà dei cittadini rispetto a questa cosa da realizzare, ci hanno fatto optare per attivare questo progetto partecipato ed il consulente che si è occupato di questa attività è il dottor Grondacci, che stasera non è presente, che è un esperto, soprattutto un giurista, esperto in diritto ambientale, nonché una figura dell'ambientalismo, quindi ha una certa sensibilità per questa attività. Il percorso è consistito in questo: la sua figura era il garante, nel senso che essendo esterno, sia alla cittadinanza che al .., essendo una figura esterna, poteva valutare i punti di vista diversi in maniera neutrale. L'attività si è svolta secondo delle audizioni, questa è la metodologia che il dottor Grondacci ha proposto, secondo me, ha fatto anche un ottimo lavoro, perché è un lavoro molto scientifico. Sono state individuate nel confronto con l'amministrazione un gruppo di portatori di interesse, ma in senso lato, non era di interesse economico soltanto, come è stato poi equivocato. Sono gli operatori economici della zona, cioè la società immobiliare Le Terrazze, i commercianti della zona dell'Olivo, la società dei mitilicoltori e lo stabilimento balneare Sporting Beach; poi i concessionari dei ponteggi, dei pontili, la Portovenere Yacht Club, l'Unione Sportiva Portovenere, la società Filonautica e poi tutte le

associazioni più rilevanti del territorio, non solamente di Portovenere, ma anche a livello nazionale, Italia Nostra, Lega Ambiente ed anche quelli locali.

Questi soggetti che sono stati individuati inizialmente non hanno escluso la possibilità di partecipare agli altri, perché sia tramite comunicazioni, sia tramite comunicazioni sul sito del Comune, anche nelle bacheche, sono stati sollecitati tutti coloro che volevano a fornire dei contributi di partecipazione, infatti abbiamo avuto anche altre proposte dal Comitato delle Spiagge, del comitato di via dell'Olivo, dal gruppo di residenti, quindi in sostanza, oltre a quelli che abbiamo cercato noi, perché erano più specificatamente interessati all'attività, abbiamo richiamato anche tutti gli altri, anche i singoli cittadini che volessero dare un contributo a partecipare a questa attività.

I loro pareri sono stati raccolti, appunto, dal garante e si sono concentrati soprattutto su questi tre temi. Le modalità di intervento del prolungamento della passeggiata a mare; faccio una premessa, tutti i documenti delle audizioni, nonché la normativa relativa a quest'area, nonché tutte le diverse sintesi sono sempre state, di volta in volta, collocate sul sito del Comune, dove sono anche adesso.

Quindi diciamo l'opinione che veniva sondata era sull'intervento di prolungamento della passeggiata a mare, cioè la preferenza tra la famosa passeggiata a sbalzo o in basso, le idee riguardo alla riqualificazione dei percorsi pedonali della viabilità e la riqualificazione del deposito dei Muscolai ed il molo di attracco del servizio di trasporto pubblico, perché tra i vari temi previsti nella zona c'era anche questo discorso di una ipotesi di ampliare il pontile dello stabilimento Le Terrazze, al fine di renderlo di uso pubblico e farlo partecipare alla mobilità via mare della zona.

Cosa è emerso da questo? Quindi questo è il metodo che è stato seguito, un metodo abbastanza articolato, tanto è vero che il risultato finale di questa attività è abbastanza differenziata, abbiamo dovuto ragionarci parecchio sopra, perché essendo, mettendo in trasparenza, tutte le diverse opinioni ed incrociandole con i vari temi, ovviamente, non si poteva avere una unanimità di vedute su ciascun tema, per cui bisognava leggere e rileggere e capire un po' tra le righe il peso delle diverse cose, fermo restando che, essendo spesso anche delle visioni discordanti tra i vari soggetti coinvolti, ovviamente ci poteva, non ci sarà una..., si cercava di capire di poter accontentare il più possibile i desiderata delle persone.

Allora, riguardo al discorso della passeggiata, le cose emerse soprattutto sono state; sul discorso della passeggiata, cioè su come completare la passeggiata forse è stata la cosa su cui, oltre questi temi, c'è stato anche un ampliamento, come è naturale che sia, nel senso che le persone si sono espresse anche su altre cose, ovviamente anche sudalle manutenzioni alle problematiche per esempio della discoteca delle Terrazze, all'utilizzo della viabilità, perché ovviamente il discorso non era soltanto di domanda e risposte, ma si è cercato un po' di sentire tutte le diverse opinioni che si espandevano in altre cose. Intanto sul tema della passeggiata non c'è stato una prevalenza di opinioni riguardanti la preferenza tra una passeggiata a livello superiore ed inferiore, anche se sono state individuate molte criticità, questo che vuol dire? Che la proposta fatta dal soggetto Le Terrazze nel progetto che forse quelli che hanno partecipato all'audizione hanno visto, perché lo aveva anche

il Grondacci, è stata ritenuta spesso un po' criticabile, perché prendeva spunto da questo punto di Portovenere, davanti a villa Argia, dove la passeggiata va lato mare, e proseguendo continuava ad andare lato mare, per andare in direzione Le Terrazze, questo creava delle criticità, come hanno evidenziato molte persone, perché all'altezza del Cavo andando a livello del mare, non aveva la possibilità di intercettare le diverse strade di collegamento, quindi in sostanza la passeggiata si completava, ma veniva un po' distorta la linea del paese che, invece, logicamente sarebbe stata più in quota per poi ricongiungersi con la strada del Cavo. Questa era una. Poi sono state evidenziate anche altre criticità, per esempio, che qui è troppo alto, non è come villa Argia, questo muro di contenimento è troppo alto, per cui la quota sarebbe stata abbastanza sbalzata e quindi diciamo che questi aspetti non erano molto positivi. Una cosa su cui tutti, quasi tutti i soggetti, in forme diverse, si sono trovati unanimemente d'accordo è stato la preponderanza, la rilevanza da dare agli aspetti della balneazione, alla cura della sicurezza della balneazione, alla valorizzazione delle spiagge come elemento prioritario della zona ed in questo senso i timori rispetto all'estensione del molo, ai fini di usarlo per il trasporto marittimo, per l'approdo di battelli, sono stati abbastanza diffusi. Questo è un argomento abbastanza conflittuale, da un lato tutti quanti noi vorremmo il trasporto marittimo, perché sappiamo che è un modo per alleggerire il trasporto via terra, ma d'altro canto in una zona così piccola, in un arco così raccolto, con tante funzioni, i timori che potesse interferire anche in modo negativo con la balneazione, restringere ancora più le zone di accesso al mare, erano molto forti e quindi diciamo questo timore era un po' in tutti. Poi sono state anche espresse altre necessità, come riguardo per esempio la manutenzione, soprattutto dei servizi igienici, la fruibilità delle spiagge, soprattutto anche rispetto alla pedonalizzazione, ai percorsi pedonali, di sicurezza, ma questo è anche un corollario del fatto che dovrà essere estesa la passeggiata. Allora adesso io ho fatto una sintesi molto concentrata ma, ripeto, il dettaglio di tutte queste valutazioni sono consultabili da chiunque. Come ci siamo regolati rispetto alla lettura di queste necessità? Come prima cosa, l'amministrazione ha ritenuto che pensare ad un molo per il trasporto marittimo non è una necessità prioritaria, non pensiamo sia utile, alla luce di tutti i timori espressi dalle persone, realizzare un molo per incentivare il trasporto marittimo, per quanto possa essere positivo, ma la posizione all'altezza delle Terrazze creerebbe dei grossi problemi, potrebbe essere una spesa non necessaria che creerebbe anche intralcio, poi ci sono anche i filari dei muscoli, per cui riteniamo che non sia una priorità e non pensiamo che sia opportuno, per il momento, realizzarlo, assolutamente. Ecco, un'altra riflessione che è emersa da questo, è che si vorrebbe, vista l'importanza data da chiunque alla balneazione, all'uso delle spiagge, soprattutto anche all'accessibilità delle spiagge da parte dei soggetti, per esempio, portatori di handicap, dell'accesso in sicurezza al mare, un'idea che ne deriva è che si potrebbe, scusate, vi mostro il progetto generale, allora l'idea è di un riordino dei pontili che già ci sono, non un aumento dei pontili, ma un riordino che creerebbe, è meglio forse che lo chiudo così, riapro.. dopo ritorniamo a questa qui, l'idea è di creare una grossa zona per la balneazione dalla parte dove c'è già, ma ampliandola, modificando

l'assetto dei pontili e quindi spostando progressivamente questi due pontili dell'Unione Sportiva in questa zona; quindi si verrebbe a creare, tramite la modifica degli strumenti di pianificazione urbanistica attuali, il PUO delle aree demaniali, eccetera, una grossa area di balneazione, qui curata e riorganizzata e la zona dei pontili verrebbe accentuata da questa parte, che è meno pregiata, meno esposta al sole, meno accessibile alle persone. Quindi in questo modo ci sembrerebbe di dare una risposta a questa necessità ovvia di questa zona, rispetto alla balneazione.

Un altro punto su cui sono state ascoltate le persone, è relativo alle necessità di ristrutturazione della, di quello che adesso è il deposito dei Muscolai, e la richiesta ed anche la necessità di dare un ricovero alla barca del Palio che, insomma, identifica abbastanza bene, diciamo, le necessità del paese, per cui in maniera abbastanza ristretta si tenterà di fare queste due cose e creare un piccolo spazio per il ricovero della barca del Palio. Riguardo, e queste sono le cose principali che approveremo con questa delibera, adesso poi il Sindaco illustrerà ancora meglio i dettagli.

Un'altra cosa, è passato un po' di tempo da quando c'è stata la consultazione ed alcune cose che le persone avevano richiesto in realtà già mano a mano sono state in parte realizzate, ad esempio la ristrutturazione dei servizi igienici sulla spiaggia, che era stata una cosa molto richiesta od anche di piccoli interventi di manutenzione.

Allora vi leggo soltanto la sostanza della delibera, non la leggo tutta. La nostra proposta è che sia revisionato a cura degli uffici competenti il progetto di utilizzo del demanio marittimo del Comune, quindi il piano di dettaglio della costa, con creazione di una grande zona unica per la fruizione balneare, destinata a spiaggia libera. Quindi non libera attrezzata, ma spiaggia libera, riclassificando ed ampliando l'attuale tratto individuato nel piano delle aree demaniali come spiaggia libera attrezzata, limitrofa allo stabilimento Le Terrazze, ed accorpendo le strutture ed i pontili dedicati alla nautica verso lo stabilimento Sporting Beach. Quindi, come dicevo, zona pontili a miglioramento della zona balneare.

Nel piano regolatore del Demanio dovrà essere inserita la revisione della previsione del modo di attracco del servizio di trasposto pubblico, che attualmente invece è previsto che, in accoglimento degli esiti del percorso di ascolto, si propone di non collocare presso lo stabilimento Le Terrazze, dovrà essere valutata la possibilità di realizzare l'ampliamento dell'attuale deposito Muscolai, per destinarlo al ricovero delle barche da palio ed eventualmente a servizio delle attività sportive.

E questo, diciamo, è la sintesi di questa delibera che andremo ad approvare, ovviamente sono modifiche che vanno prima riviste dal punto di vista delle normative, dei diversi piani, di strumenti urbanistici che attualmente abbiamo. Per quanto riguarda, come dicevo prima, il tipo di prolungamento della passeggiata verrà richiesto al soggetto attuatore, allora le Terrazze, che a sue spese faccia due ipotesi di progetti, cioè quello con la passeggiata a sbalzo e la passeggiata a mare, per capire meglio anche i risvolti economici delle due alternative e quindi approfondire anche questo punto e con questo mi sembra di aver sintetizzato quello che a proposito delle varie osservazioni fatte dai cittadini ci sembra che siano emerse, grazie.

SINDACO

Grazie Consiglieria. Se l'architetto Ottolini vuole aggiungere qualche elemento, se avessimo tralasciato qualche aspetto tecnico fondamentale. Non è abituata alle notturne. In realtà, questo lo avevamo visto già da un po' di tempo, in Conferenza dei Capigruppo, era stato un po' il risultato di una discussione a livello di capigruppo in cui, alla fine, preso atto di quello che era l'ascolto delle istanze, veniva chiesto all'amministrazione di prendere delle decisioni, perché poi alla fine bisogna sicuramente ascoltare tutte le campane, però poi, quando è il momento della sintesi, bisogna anche prendersi la responsabilità delle scelte e tutti si è convenuto che c'era una fortissima richiesta di salvaguardia della balneazione, balneazione che, a nostro avviso, non poteva essere assicurata in quella piccola spiaggetta, con davanti le barche, la catenaria che, tra l'altro, abbiamo completamente strutturato da poco tempo ed anche lì in base a rilevazioni che erano state avanzate, se non ricordo male, da Lega Ambiente, da un riscontro degli aventi diritto di quella catenaria che noi abbiamo trovato con 55 posti barca, oggi siamo scesi a meno di 30, mi sembra che siamo a 29, 28, proprio per una serie di controlli per la verifica degli aventi diritto, è stata completamente rifatta la catenaria, le trappe, le boe, e comunque quella è una zona che con la balneazione è un aspetto molto marginale, anche per una esposizione solare molto limitata nell'arco della giornata, per cui ci è sembrato più utile salvaguardare la balneazione nella zona che ha due aspetti fondamentalmente positivi, una è la zona migliore dal punto di vista dell'esposizione solare, l'altra è l'accessibilità; abbiamo una grande richiesta di accessibilità da parte di disabili o persone comunque con difficoltà motorie di accesso al mare, e la zona sicuramente prospiciente Le Terrazze è, da questo punto di vista, la zona più indicata; per cui per un ampliamento della fruizione balneare in quella zona ci è sembrata compensare largamente quello che si eliminazione della spiaggetta e, in questo modo, ci è sembrato di fare un po' la sintesi della problematica, anche perché le barche lì ci sono e si tratta solamente di ricollocarle e di spostarle, ed eliminarle sarebbe stato forse un tentativo che avrebbe portato una risoluzione in tempi biblici, questa grosso modo come ci siamo mossi in Conferenza dei capigruppo, le valutazioni poi, Consigliere Cozzani, se mi scordo qualche aspetto, erano state quelle, come tutti si era convenuto sulla dislocazione finale delle barche da Palio che, provvisoriamente, sono state ubicate dentro il rifugio antiaereo in piazza Bastreri, potranno trovare poi Quello purtroppo era l'aspetto negativo, nonostante tutta la ristrutturazione che è stata fatta e che, quando saranno liberati, troveranno sicuramente una collocazione migliore per un servizio completo, magari anche differenziato della raccolta dei rifiuti, che potrà essere incrementata ulteriormente. Se ci sono degli interventi? Consigliere Cozzani.

CONSIGLIERE COZZANI

Sì, Sindaco, innanzitutto ringrazio il dottor Grondacci, anche se non è presente, per il lavoro svolto ed anche il Consigliere, la Consiglieria Botta per l'impegno profuso. È chiaro che da parte nostra

c'erano state delle osservazioni, in parte abbiamo visto che sono state recepite dall'amministrazione e soprattutto riguardo alla diversa dislocazione dei pontili, io da Portovenere faccio una serie di osservazioni, come ho già fatto in Conferenza di capigruppo, a suo tempo. Quella zona è un tratto di zona praticamente sottosviluppata, nel senso che è stata abbandonata praticamente da quanto è stata costruita, e non ha mai subito interventi di riqualificazione, soprattutto la spiaggetta sottostante l'hotel Royal, e difficilmente si riusciva a chiamare spiaggia, perché ormai vi erano pochissimi metri di arenile. Credo che una realizzazione, vedendo proprio l'immagine lì proiettata dal monitor, debba per forza essere intrapresa, è chiaro che la razionalizzazione dovrà avvenire solo ed esclusivamente a livello di utilizzo di pontili, è inutile ripristinare una catenaria, magari posizionandola in modo diverso, uno perché i pontili sono molto più appetibili da parte dei residenti e da chi ha le barche lì e probabilmente sono anche più avvezzi a spostarsi, e quindi non andremo incontro ad alcun tipo di ricorso, e due perché in sé il pontile è molto più ordinato a livello di ormeggio. Tra l'altro, traslando i pontili dell'Unione Sportiva, che penso, per via informale, si sia già detta disponibile appunto a questa soluzione, riusciamo ad avere più spazio per quello che riguarda la balneazione, tra virgolette, pubblica nel tratto di spiaggia che ora è occupato dal pontile, quella spiaggia deve essere sicuramente valorizzata, perché è un tratto di spiaggia molto importante, è l'unico tratto di spiaggia libera in fondo al seno dell'Olivo, che poi, come sappiamo, termina con lo stabilimento Le Terrazze. È un'area completamente abbandonata e sicuramente doveva essere programmato un intervento in questo senso. Per quanto riguarda il pontile, noi non c'eravamo mai espressi, perché aspettavamo di vedere quali sarebbero state le reazioni da parte dei portatori di interesse, come abbiamo detto prima, ed abbiamo notato che comunque la posizione scelta era infelice e penso che l'amministrazione abbia fatto bene, per il momento, ad accantonare; in futuro magari si potrà prevedere di avere una posizione più baricentrica rispetto alla zona. Tra l'altro, non credo che sia un grosso problema avere o meno un pontile in quella zona.

Per quanto riguarda invece la questione del nuovo ricovero, credo che sia anche quella una scelta oculata: sappiamo bene quali sono le prospettive dell'Unione Sportiva e non solo, come reparto voga, ma come tutta una serie di iniziative sportive che verranno intraprese da questa Associazione e quindi credo che sia doveroso, da parte dell'amministrazione, dare il proprio contributo a livello di strutture e portare la possibilità di ampliare la gamma di servizi che questa associazione può dare. Non credo che ci possano essere delle grosse problematiche, chiaramente qualcuno faceva osservare che, creando un nuovo volume, anche Le Terrazze potrebbero trarne beneficio, anche perché avrebbero la possibilità magari di ampliare il loro numero di tavolini, piuttosto per la possibilità di mettere sdraio, eccetera.

Per quanto mi riguarda, a me non crea nessun tipo di problema, anzi, se Le Terrazze avessero la possibilità di mettere qualche tavolino in più, forse riuscirà ad assumere qualche persona in più, e questo gioverebbe a tutto il paese. Se poi ci sono delle cose alle quali Le Terrazze non adempiono,

è bene che l'amministrazione controlli e prenda le contromisure adeguate, però a mio modo di vedere, il fatto che Le Terrazze abbiano qualche tavolino in più non mi scandalizza, anzi.

Per quanto riguarda invece la questione della complessità e purtroppo del tempo che ci abbiamo messo, è l'unico neo di questo progetto. Io mi sono andato a riprendere tutto il percorso che ha fatto questa struttura a partire dalle Terrazze per arrivare ad oggi. Credo che il primo atto di costruzione e di pianificazione della nuova costruzione fosse del 2003, e forse del 2004, a distanza di ben 8 anni, non siamo ancora riusciti a completare tutto l'iter che prevedeva con l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione, il completamento di questo grande progetto che ha dato una svolta a questa zona. Purtroppo abbiamo perso una opportunità; punto primo perché probabilmente, se avessimo accorciato i tempi per portare avanti questo progetto, forse potevamo già pensare di pianificare realmente un progetto esecutivo, non dico di cantierarlo, ma perlomeno di poter impostare una serie di contributi, cercando una serie di contributi oppure di impegnare una serie di somme che avevamo a disposizione nel bilancio e che oggi, probabilmente, non riusciremo più a trovare, tant'è che non abbiamo neanche presentato il piano triennale delle opere, perché il nostro bilancio, ahimè, piange sangue, in poche parole.

Detto questo, il nostro voto sarà un voto di astensione, proprio per questo motivo, perché nel merito è un progetto che abbiamo condiviso, sia in Conferenza dei capigruppo, che nelle varie occasioni in cui ci siamo confrontati, purtroppo però il fatto che ci siamo dilungati così tanto e che non siamo riusciti a portare a compimento in questa amministrazione, in questa legislatura, perché dalle notizie che abbiamo, fra un paio di mesi o forse anche meno, si andrà a votare, questo credo che sia un neo per tutto il Consiglio Comunale.

SINDACO

Grazie Consigliere, ma la differenza di tante altre opere, quando siamo arrivati, tutte opere già avviate, chiaramente abbiamo cercato di portarle a compimento, qui c'era già un contrasto in essere, perché noi siamo arrivati nel momento in cui, praticamente, è stata data l'agibilità alle Terrazze. Mi ricordo che noi, quando siamo arrivati, erano ancora da pitturare, era tutto un complesso bianco. E a livello di convenzione era stata individuata la passeggiata che correva sul filo del mare; poi, successivamente, quel progetto fu accantonato, ne fu redatto un altro, peraltro non presentato, ma estremamente completo ed agli atti dell'amministrazione comunale, che prevedeva invece la soletta a sbalzo. Per cui uno dei pochi temi non chiari in cui anche onestamente noi, anche in maggioranza, ma anche in capigruppo, non c'era una visione uniforme di quale fosse la soluzione più idonea, la soluzione migliore e di qui l'idea anche poi in relazione alle problematiche sollevate da gran parte dei residenti, dei cittadini comunque che gravitano in quella zona, tutta una serie di problemi che hanno, insomma, allargato un pochino quelle che sono le cose da fare. Dove non c'era una idea precisa su cosa fare, era forse una delle cose cui valeva sentire l'opinione di tutti. Ahimè, siccome l'opinione di tutti è molto difforme, anche diciamo un po' tutti si sono divisi con questo sopra,

sotto, con tutti i distinguo, però con posizioni anche abbastanza diversificate, effettivamente la scelta che di fatto poi in questa delibera viene in qualche misura rimandata, ma viene chiesto di fare delle soluzioni progettuali con i relativi costi, perché oggi parlare di sopra o sotto, solo dal punto di vista estetico ha una valenza, parlare di sopra e di sotto con chiaramente dei dati economici allegati, è tutta un'altra cosa.

Poi c'è un altro dato fondamentale; in realtà l'amministrazione avrà avuto su questa problematica dei tempi molto lunghi, però d'altronde la scelta che fu fatta all'inizio e che noi in qualche modo ci siamo trovata, abbiamo condiviso, era quello di attendere il completamento generale dell'opera, Le Terrazze, il campo da calcio, il parcheggio e tutto, per avere anche una visione complessiva di quelli che erano i carichi dei parcheggi, della mobilità complessiva al termine dell'opera e solo a quel punto intervenire con una visione definitiva di quello che era il carico urbano della zona, ahimè, anche il privato, chiaramente non per volontà, ma penso anche per la quantità economica dell'intervento, la necessità degli ammortamenti, la crisi, mettiamoci, e tutto quanto, anche loro hanno molto rallentato e proprio in relazione anche del percorso di ascolto, a quel punto, la scelta di cercar di accelerare, di non aspettare il completamento dell'intervento generale, ma cercare di intervenire allora sino dall'immediato, in previsione per la prossima estate, per quello che si riuscirà a fare e cercare di ovviare per quelle che sono le difficoltà soprattutto di viabilità e di sicurezza della viabilità in quella zona e sicuramente con una zona di decoro, che l'ufficio ha individuato, per esempio, nell'illuminazione che è assolutamente carente, poi adesso c'è anche stato un guasto, si è fulminato completamente un quadro che dovrebbero venire a giorni a mantenere, anzi a sostituire completamente, perché si è proprio fuso, per cui con l'illuminazione e la viabilità, che sono gli aspetti immediati, come una soluzione di emergenza andrà trovato per l'erosione del muro che regge la strada e che potrà reggere un inverno o due, ma poi potrà crearci dei problemi, quella che è l'unica via.

Poi chiaramente in questo percorso sono emerse delle situazioni ancora più complesse, mi ricordo una parte, tutte la necessità di individuare l'anello del Cavo, un circuito pedonale sicuro, bello, sì, forse dovremmo togliere tutti i parcheggi a pagamento da cima in fondo, perché sarebbe l'unica alternativa ed alla stato attuale non è una cosa ipotizzabile. Ci sono state anche delle cose che, prese in esame, hanno portato via un po' di tempo per cercare delle soluzioni anche in via preliminare, anche per presentare alla discussione nostra, ma che poi alla fine non hanno prodotto un risultato concreto, per cui un'attività anche non dico dispersiva nel senso deteriore della parola, però un'attività in cui si partiva con il cercare di mettere nero su bianco qualcosa, di cominciare, magari a preparare dei disegni preliminari e tutto e che poi, valutando i pro e i contro, alla fine ci portavamo sempre a cancellare tutto ed a ricominciare daccapo, per cui un approccio top down anche molto complicato e che ci ha portato a perdere effettivamente un sacco di tempo, anche perché poi le altre cose che ci hanno assorbito, non dico che fossero più importanti, ma erano più emergenziali di queste, che era una programmazione che all'inizio, ripeto, noi ce la siamo presa

anche un po' comoda, perché aspettavamo il completamento complessivo dell'intervento, perché anche il discorso di localizzare in quella zona la barca da Palio e le associazioni sportive, era molto collegato alla realizzazione del campetto da calcio, con il parcheggio sotterraneo e tutto, cioè si poteva pensare proprio ad un polo sportivo complessivo, per cui la mancata realizzazione da parte del soggetto attuatore, in qualche misura, ha un pochettino anche vanificato quella che era una previsione, per cui la scelta definitiva di intervenire con un'opera, io la definirei di manutenzione in grosso stile di quella zona e soprattutto con il privilegio della balneazione libera, perché quella, ancorché non decollata era un'area destinata come spiaggia libera attrezzata, ora invece la proposta che noi portiamo avanti è che quella diventi quella, che è, una spiaggia assolutamente libera, soprattutto garantire la fruibilità per quelli che hanno difficoltà motorie, per i disabili ed anche perché è l'unica zona veramente accessibile con un'autovettura proprio che porti sulla spiaggia, anche perché abbiamo una serie di richieste, in tal senso, anche da parte di associazioni, non per ultimo ci siamo visti sul convegno di tutela dell'area marina con i rappresentanti di HSA, che è quell'associazione che, insieme al Comando Subacqueo Incursori, porta i disabili sott'acqua tutti gli anni, una veramente attività meritoria, che anche loro ci ponevano il problema dell'accessibilità al mare da parte dei disabili che si sono detti disponibili a farci in qualche misura da consulenti.

Per cui questo è anche po' il motivo del ritardo ed alla fine io penso che questa possa essere una soluzione equilibrata anche, a questo punto dobbiamo cercare di dare un indirizzo agli uffici, perché portino a compimento questo nel più breve tempo possibile. È chiaro che parliamo di variare il piano di riutilizzo delle aree demaniali, perché questo spostamento spiaggia libera, spiaggia libera attrezzata e viceversa, sarà una variante che dovrà essere approvata poi a livello regionale, per cui però io penso che invece la manutenzione della viabilità, la manutenzione dell'illuminazione del tratto compreso tra il bivio e lo stabilimento, quello possa prendere campo sin da subito mentre invece sullo spostamento dei pontili e tutto dovremmo attendere una la variante del PUD, per cui questo è grosso modo il quadro che andiamo a dare indirizzo questa sera.

Se ci sono altri interventi? Consigliere Di Pelino.

CONSIGLIERE DI PELINO

Sindaco, visto che il dottor Grondacci è il garante di questo rapporto qua, mi sarei aspettato di trovarlo qua, non so se è stato invitato, oppure è fuori sede, comunque si parla di rapporto finale, ma per rapporto finale mancano due cose fondamentali per definirlo tale, le conclusioni e la firma in calce: a mio avviso, questa è la relazione finale, ma non il finale del percorso di ascolto. Per quanto riguarda la delibera, nella delibera leggiamo di fare in atto un cambiamento della convenzione con il soggetto attuatore; io non so se questo è legale e si possa fare, però trovo difficile che il soggetto attuatore, una volta finita la sua opera, ha avuto tutti i titoli abilitativi, possa spendere, sborsare dei soldi in più per accondiscendere all'amministrazione comunale, se lo facesse, evidentemente si presuppone che ne trae dei vantaggi, poi se dei lavori si devono fare, non capisco

perché si comincia dal fondo e non dal proseguimento della passeggiata, si potrebbe cominciare, anche se in notevole ritardo, e sicuramente quelle fidejussioni già depositate non saranno sufficienti, però non capisco perché non si possa cominciare dal proseguimento della passeggiata a mare fino alla seconda traversa Olivo.

SINDACO

Su questo do una risposta molto semplice: noi oggi andiamo a dare come indirizzo di fare una doppia progettazione sul proseguimento della passeggiata con il relativo costo, per avere una valutazione complessiva e scegliere cosa fare, per cui, se diciamo che dobbiamo ancora scegliere se fare il sopra o il sotto, vogliamo una valutazione in termini economici per fare questa scelta e cominciare sarà ben difficile! Se chiediamo le due soluzioni, sarà ben difficile cominciare, allora dove è che possiamo cominciare? Possiamo cominciare dall'altra parte, dove, con i soldi degli oneri di urbanizzazione già in essere, chiaramente, possiamo iniziare questa massiccia opera di riqualificazione che riqualifica l'area, mette in sicurezza i percorsi pedonali, l'illuminazione ed otteniamo un risultato nell'immediato. Anche perché, non essendo sufficienti per fare la passeggiata di cui non abbiamo ancora il progetto, anzi chiediamo due soluzioni alternative, non sarebbe una cosa immediata, poi penso che quell'accento relativo agli oneri di convenzione fosse anche in relazione agli eventi futuri da completare, architetto, o ho inteso male quello che chiedeva il Consigliere?

In riferimento all'integrazione degli oneri di urbanizzazione ed in relazione i nuovi interventi ancora da fare *Voci..... Architetto Ottolini fuori microfono.*

Mi sembra di aver risposto più o meno a tutto.

Consigliera Botta.

CONSIGLIERA BOTTA

No, volevo solo dire il dottor Grondacci è stato caldamente invitato, però aveva degli impegni, io gli ho espresso più di una volta il mio apprezzamento, anche come ho detto qui, sul tipo di lavoro fatto, sulla metodologia utilizzata che, secondo me, è stata rigorosa, corretta, che io avrei avuto piacere, però aveva una serie di impegni. Per cui io ho fatto il suo ruolo.

SINDACO

E' anche la data che non è purtroppo, è una data abbastanza infelice, dal punto di vista.

Consigliere Marcantoni.

CONSIGLIERE MARCANTONI

Bene io penso che questo progetto sia proprio un bel progetto: salvaguardia la balneazione, riordina un'area che adesso non è bella, aiuta i disabili, ma anche le famiglie con bambini piccoli ad

accedere alla spiaggia e la bontà di questo progetto è che è un progetto realmente partecipato, la partecipazione è un pochetto il fondamento della democrazia, cosa che ci ha sempre sottolineato Floriana. Onestamente, io non comprendo una cosa: non comprendo il perché di quando un progetto è veramente buono, ci si debba astenere o si debba votare il contrario. Forse è un po' il ruolo dell'opposizione, la maniera che avete di interpretare l'opposizione. Ma il progetto è buono, ragazzi! L'area è brutta, migliora molto.

Lo voto a favore, ne sono convinto, continua a rimanermi in mente la domanda, come mai?

CONSIGLIERE COZZANI

Mi spiace, perché peraltro non mi sembri uno che non stia a ascoltare, quando gli altri parlano, neanche un poco sveglio, però l'ho proprio detto, anche l'Assessore Faggioni l'ha capito, che non abbiamo dettova be', l'ho appena detto, non era mica un'offesa, siete voi che avete la coda di paglia, perché qui appena ho detto .. appena l'Assessore Faggioni mi ha detto.. eh Madonna ragazzi, ho detto che nel merito, approvo il progetto ed anche io ho detto che questo progetto ha accolto anche, sono stato più che chiaro, nel merito è un ottimo progetto, ho detto soltanto che l'astensione deriva dal fatto che dopo cinque anni non siamo ancora riusciti a fare un progetto esecutivo di questo benedetto intervento, e non solo, ho ribadito anche la questione che purtroppo ad oggi, senza i soldi benedetti che ci siamo spesi, probabilmente questo progetto qua la fine non la vedrà neanche nella prossima legislatura, spero di sbagliarmi, ultimamente quando faccio le previsioni ci azzecco sempre.

SINDACO

Non è che porti un po' male?

Ok, ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, io lo pongo in votazione, anche perché il testo della delibera l'ha illustrato proprio la Consiglieria Botta nel suo intervento.

Chi è favorevole? Chi è contrario. Chi si astiene?

Passiamo ora all'ultimo punto all'ordine del giorno che abbiamo letto nell'ultimo Consiglio Comunale, ma che non era stata recapitata per tempo, per cui l'abbiamo già letta integralmente, però visto anche che il caso ha voluto che poi il Demanio proprio questa mattina portasse alla firma dell'atto, possiamo dire che su questa cosa che tutti quanti abbiamo nel cuore di rivederlo sistemato, non perdiamo neanche 24 ore di tempo per portarla avanti, per cui di qua ancor più la necessità di dare il mandato agli uffici per andare avanti.

Illustra il vice Sindaco.

PUNTO N. 3 ORDINE DEL GIORNO: INDIRIZZI PER L'AVVIO DELLA PROCEDURA DI "PROJECT FINANCING" RELATIVA AL CASTELLETTO GENOVESE IN PORTO VENERE

VICE SINDACO PISTONE

Il titolo è indirizzi, è avvio della procedura del metodo di finanza di progetto al Castelletto Genovese in Portovenere, il nostro Segretario ha voluto dirlo in inglese, project financing, io l'ho tradotto alla lettera. Metodo di finanza di progetto. Se vi ricordate, la premessa a questa deliberazione c'è stata già nella deliberazione n. 25 del Consiglio Comunale del 4.08.2012, già da maggio avevamo intrapreso la strada con il Demanio per l'acquisizione dei beni del polo chiamato polo culturale Portovenere ed al relativo programma di valorizzazione. In questo programma era prevista la procedura della valorizzazione del Castelletto Genovese, che poi è quella struttura adiacente alla chiesetta di San Pietro, dove c'è stata la sede per parecchi anni della stazione dei Carabinieri. L'accordo della redazione è stato sottoscritto il 24 ottobre 2012, come diceva il Sindaco, stamattina abbiamo avuto la firma finale dell'atto. Considerato che la finanziaria ligure FILSE, che è la finanziaria ligure per lo sviluppo economico, è il soggetto tecnico che supporta ed assiste la Regione e tutti gli Enti territoriali ed anche nella progettazione e definitiva attuazione delle politiche per gli interventi a sostegno del sistema economico ligure, è una struttura in house della Regione, la cui azione si inquadra nella strategia economica, cassaforte, è quella che poi, però, è una cassaforte un po' particolare, Matteo, perché se la gara andasse deserta per due volte paghiamo noi! Quindi è una cassaforte per loro. Diciamo che la finanziaria ligure che si rivolge non solo agli Enti, ma anche ai privati e per la fattispecie alle PMI, che è la piccola e media impresa ligure ed ai soggetti pubblici quindi che li aiuta come sostegno tecnico operativo e di innovazione e ricerca. Alla definizione della ... istituzionale è una strategia, non si capisce come mai questo non funziona, e quindi per la innovazione e ricerca e allo sviluppo di progetti tesi a sostenere ogni comparto della produttività ligure; visto che la legge regionale 13 agosto 2007, n. 31, come successivamente modificata ed integrata, è stato creato il fondo per lo sviluppo della finanza di progetto e per le altre forme di partenariato pubblico/privato, finalizzato alla promozione dell'investimento relativo ad opere pubbliche ed opere di interesse pubblico, con l'obiettivo di incrementare la dotazione infrastrutturale del territorio ligure, sia a livello locale, che comprensoriale ed incentivare i soggetti pubblici liguri all'utilizzo della pluralità di strumenti di finanziamento degli investimenti locali.

È chiaro che le riserve del fondo sono destinate alle amministrazioni aggiudicatrici, tra le quali particolarmente i Comuni e tra gli ambiti di intervento previsti dalle disposizioni attuative vi è la valorizzazione dei beni culturali, in questo caso rientriamo perfettamente con il Castelletto; il fondo è attivabile a sportello ed utilizzabile come anticipazione di spesa per la realizzazione di piani economici finanziari, per l'asseverazione bancaria dei piani stessi e per l'istruttoria dei finanziamenti da concedere da parte degli istituti di credito convenzionati, per la realizzazione di studi di fattibilità tecnica ed economica e di assistenza per ricerche di mercato; ritenuto che il recupero e la realizzazione del Castelletto Genovese è una priorità del Comune, come ci siamo detti

tutti, e mi sembra di ricordare che la delibera fu votata all'unanimità all'epoca, e quindi è un'opera che porterebbe senza dubbio un miglioramento al promontorio della chiesa di San Pietro, che è poi un simbolo del cuore del sito Patrimonio dell'Umanità di Portovenere; considerato che il forte sentimento che lega la popolazione al promontorio è stato espresso in un documento di iniziativa popolare, che ha raccolto numerosissime sottoscrizioni; richiamate le linee di valutazione dell'immobile contenute nel programma citato; considerato opportuno e necessario attivare il citato fondo al fine di predisporre tutti gli atti necessari all'attività preparatoria alla procedura del progetto di finanziamento.

Ho letto tutto, la parte di delibera la leggiamo dopo, se la deliberiamo.

SINDACO

Che chiede la parola? Consigliere Cozzani.

CONSIGLIERE COZZANI

Si io vorrei dire due parole, su questo meno male che c'è Marcantoni, su questo siamo perfettamente d'accordo e voteremo a favore, perché non abbiamo alcuna puntualizzazione da fare. Io sono assolutamente convinto che la scelta del project financing sia quella migliore per procedere con il restauro di questo, diciamo, gioiello, perché di questo si tratta, del Castelletto. È ovvio che non potevamo assolutamente reperire delle risorse tali da poter ristrutturare, e rinnovo la richiesta, però, all'amministrazione, anche se forse sarà compito della prossima di istituire la commissione di controllo e di indirizzo, più di controllo di questi beni. E lo dico a maggior ragione, dopo aver visto la puntata di Report di domenica scorsa. Non so se qualcuno di voi l'ha vista, è stata una trasmissione tra l'altro proprio sul project financing, in cui si indagava sul project financing della Regione Veneto, per quanto riguardava l'ospedale, mi sembra, non mi ricordo più di quale ospedale si trattasse, importa poco, .. voci... in sostanza la parte privata faceva pagare oneri alla parte pubblica molto superiori ai tassi di interesse che avrebbe pagato auto finanziandosi con dei mutui; credo che il controllo, quindi, in questi casi, sia doveroso, scrupoloso, attento e deve essere assolutamente garantito da parte dell'amministrazione a tutto il Consiglio Comunale con dei rappresentanti di ogni gruppo dentro a questa commissione, perché è giusto dare la possibilità di intervenire al privato, ma la parte pubblica deve avere sempre il controllo ed il polso della situazione in ogni momento.

Detto questo, spero vivamente che con l'aiuto di FILSE e con qualche soggetto attuatore privato si riesca nel più breve tempo possibile a veder restaurato quello che, come ho detto prima, è un gioiello per la nostra comunità. Non solo, credo che la ristrutturazione di quella zona e finalmente forse l'avvio della ristrutturazione dell'hotel San Pietro possa essere un volano per la crescita di Portovenere, che in questo momento credo che sia ad uno dei punti più bassi, dovuto anche alla crisi economica.

SINDACO

Grazie Consigliere, ma devo dire, ahimè, non credo molto nelle commissioni consiliari, non per disprezzo, né dei Consiglieri, né delle funzioni di una commissione, però poi bisogna lavorare nel senso che seguire un project financing, seguire tutte le attività, comporta inevitabilmente anche delle presenze assidue e quello è un problema. È un problema già per la Giunta in molti casi, e tutto il resto, io penso che la prossima amministrazione possa non avere difficoltà ad istituire una commissione poi di controllo, che cosa vuol dire? Ci rivolgiamo ad una società specializzata che individuerà una funzione, individuerà la partita economica e tutto il resto, per cui tutto sommato io penso che quello che dobbiamo garantire sia l'assoluta trasparenza, tutto quello che viene deciso, tutto quello che viene posto in essere, tutto quello che viene portato avanti, deve essere pubblicato, né più né meno e quella è la garanzia assoluta. L'idea che deve essere deciso in un consesso politico, una scelta che è prevalentemente operativa di carattere economico, ha una valenza molto relativa, qua veramente ci troviamo di fronte, non ci saranno sicuramente quei rischi che citavi dell'ospedale del Veneto, ma non perché qua non governa il Centro Destra ed in Veneto invece sì, sempre per il semplice motivo che qua non ci sarà un canone che pagherà l'amministrazione, qua l'amministrazione non ci deve mettere chiaramente un euro, qua deve essere un'opera che il privato fa in totale autonomia economica, che verrà misurato in una concessione per un ammortamento, ma non è che il Comune pagherà qualcosa per questo, se no non varrebbe la candela poi, per l'amor di Dio, se l'amministrazione futura valuterà l'idoneità di una commissione, non ci saranno problemi, però ritengo che seguire poi magari poi i lavori di FILSE e seguire tutta la parte di incontro con i soggetti e tutto, sia una cosa che poi inevitabilmente porta ad un lavoro molto pesante che, per esperienza, vedo che poi alla fine molte volte ci si gira e ci si trova completamente soli, questo è l'unico mio dubbio.

Poi tenete conto che il prossimo Consiglio sarà di sette Consiglieri solamente, per cui anche l'affare, l'idea di avere commissioni sarà sempre più difficile, anche perché le norme sono sempre più complesse, io mi sono, purtroppo non sono riuscito ad andare ad una riunione in Prefettura sui controlli che, però, mi dicono una ulteriore procedura, un ulteriore appesantimento burocratico, dove, nonostante il pianto disperato di tutte le amministrazioni comunali, non si riesce ancora a fare delle norme in cui il Comune di Portovenere o il Comune di Pignone non possano avere le stesse procedure del Comune di Milano! Non è pensabile che noi abbiamo le stesse norme di bilancio del Comune di Milano! Sono cose ma ripetute a livello ANCI, ripetute a livello di piccoli Comuni, se non si va verso una semplificazione, sarà la fine perché per il personale c'è il blocco del turn over, per cui si potranno assumere solo il 40% di quelli che vanno in pensione, per cui dovremmo fare l'associazione delle funzioni che nell'immediato porteranno senz'altro degli appesantimenti, non ancora delle migliori; per cui pensare che sette Consiglieri, tre Assessori riescano a seguire tutto quello che seguono oggi nel numero che siamo, io la vedo dura, ma anche per una questione di

rappresentanza territoriale e rischiamo davvero che qualche frazione rischi di sparire dalla rappresentanza o in maggioranza o in minoranza, per cui oggettivamente temo che i tempi futuri permetteranno un controllo della politica sempre minore, qui però dobbiamo ovviare con la pubblicità assoluta di tutto quello che viene fatto. Io un pochino ci tengo a questo, quando ci siamo seduti su queste poltrone, trovavamo sul sito del Comune le delibere di Consiglio, ma le delibere di Giunta c'erano solo i titoli, le determine non se ne parlava nemmeno, da qualche anno, dovete darne atto, ci sono le delibere di Consiglio, le delibere di Giunta e ci sono le determine. Cioè ogni 100 euro che questo Comune spende sono su internet, e questa penso che sia la garanzia più grande che una amministrazione possa dare, a quel punto è tutto pubblico, chiaro che non tutti i cittadini sono avvezzi ad andare a spulciare determine e delibere, però sono presenti, sono di libero accesso a chiunque e penso che proseguire su questa opera di trasparenza sia il custode migliore di quella che è la buona amministrazione.

C'è qualche altro intervento? Assessore Zito.

ASSESSORE ZITO

Ma visto che si parla ogni tanto di una sede di un Consiglio comunale di un piccolo paese e che hai accennato alla analogia con gli ospedali del Veneto, non è una analogia molto pertinente, devo essere sincero, perché lì si tratta dell'onnipotente essere, attuale Presidente di Regione, Galan che ha messo in atto e che ha scatenato i rilievi feroci della Corte dei Conti locale del Veneto, perché lì il problema è molto diverso; si tratta soltanto di project financing, ma la contestazione è quella che i soldi che potevano essere messi da parte della Cassa Depositi e Prestiti dello Stato sono stati dati da privati in cambio di, addirittura, un pagamento di parte degli interessi e di appalti trentennali, quarantennali, fino a novantennali, su tutto quello che non è sanità. E quindi alla fine il privato, a fronte di un investimento di cento milioni di euro, va a ricavare qualcosa come 4/500 milioni euro nel giro di 30 anni, quindi lì è una cosa molto diversa, fino ad arrivare a fare ospedali che sono forse, probabilmente, non erano necessari. Questa una cosa molto diversa.

Qui si tratta di una cosa un pochino diversa, nel senso, nella sostanza, decisamente diversa, l'analogia probabilmente giusta nella preoccupazione dove l'ingresso del privato su una cosa pubblica deve essere attentamente controllato e visionato, ma qui siamo su un campo completamente diverso, grazie.

SINDACO

Grazie Assessore, Consigliere Cozzani.

CONSIGLIERE COZZANI

Ovviamente il mio era un esempio da prendere con le debite proporzioni, però, proprio per fugare ogni dubbio, vorrei chiedere una cosa, il fatto che un privato venga e spenda dei soldi per

ristrutturare il Castelletto, non lo fa a titolo benefico. Mettiamoci in testa che lì ci sarà un privato che giustamente guadagnerà per il fatto che investirà delle somme proporzionalmente, è chiaro che un budget per costruire un ospedale non sarà mica lo stesso con cui si ristrutturerà un edificio, anche se di quel valore, però è un edificio piccolo. Oltretutto è un investimento che chiaramente il privato farà a fronte di un business plan molto dettagliato, se il rischio per il privato sarà molto alto, è chiaro che il ricarico che il privato dovrà fare, sarà altrettanto proporzionale al rischio che andrà ad intraprendere. Detto questo, io perché ho sollecitato il controllo e la massima trasparenza sulla questione, perché il rischio è quello che il privato, ovviamente, vuoi la crisi, vuoi magari la mancanza delle presenze, potrebbe applicare delle tariffe non so in qualche ovviamente, poi quello sarà un indirizzo che dovrà dare l'amministrazione, faccio un esempio, vogliamo fare un museo, benissimo, se quel museo lì avrà poche entrate, è ovvio che il privato dovrà o aumentare oppure togliere delle poste da qualcosa che avevamo pattuito. Perché va controllato? Perché è ovvio che in caso di problematiche il privato potrebbe cercare di guadagnare oltre a quello che era previsto. Detto questo, è chiaro che la questione del project financing in Veneto è n volte più grosso di quello che si va ad apprestare a fare qua a Portovenere.

SINDACO

Io ribadisco, secondo me, questo project financing sarà un pochettino diverso da come viene paventato, non è che quello per prende quell'opera poi improvvisamente decide che ci guadagna poco ed allora vuole dell'altro, quello sarà previsto in una convenzione che sarà sottoposta ad una delibera di Consiglio Comunale, per cui con l'avallo di Soprintendenza e Demanio, per cui, poi, per l'amor di Dio, se vogliamo fare un parallelo, possiamo andare a prendere la concessione Contship in cui si è scatenato il finimondo se dovevano essere 53 anni, 45 o 42 però, innanzitutto la professionalità di FILSE, che queste cose le fa abitualmente, penso che possa adeguatamente anche essere il braccio operativo che ci sa dare in termini economici la durata della concessione, in relazione all'investimento più corretta. Poi si potrà discutere se, perché discutiamo solo di quello, sulla durata della concessione, perché l'unico ritorno che avrà l'investitore sarà la durata della concessione, non è che noi avremo canoni o cose di questo genere da pagare. L'operatore farà un investimento, si terrà il bene in uso per 30/40 anni e poi ritornerà di proprietà.... *Voci....* No, questo, grosso modo è già scritto, grosso modo gli indirizzi per chiarezza li leggiamo, allora indirizzi che grosso modo noi abbiamo dato e che poi chiaramente sono un indirizzo, poi punto FILSE, che è il braccio operativo chiaramente dovrà sia validarli o modificarli o chiedere a tutti quanti noi una modifica, dice nel piano seminterrato reso adeguatamente fruibile, un percorso scientifico culturale legato alla storia della struttura ed all'ambiente che la circonda, che è la parte di ingresso, praticamente, sì la parte sotto, quella meno fruibile. Nel primo piano una attività turistica commerciale, dedicata alla somministrazione di alimenti e bevande e tale attività potrebbe dare sostenibilità economico e finanziaria alla gestione del Castelletto; il gestore dovrebbe

comunque garantire il supporto per un numero preordinato di giornate di iniziativa pubblica da organizzarsi nella struttura, ad esempio piccoli convegni. C) la terrazza sarebbe a disposizione dell'attività turistica, mantenendo anche un settore strutturato quale punto di osservazione dell'ambiente.

Queste in termini molto...., poi se l'investitore, a suo rischio di impresa, decide di fare un acquario o decide di fare un museo dell'arte marinara, perché pensa di guadagnarci e ci sottopone un piano per una concessione congrua, è un rischio di impresa che si prende l'imprenditore. Posso capire anche io che rischia che dopo 5 anni sia in perdita e salti per aria, però a quel punto, molto biecamente, il Comune di Portovenere troverebbe l'opera sistemata, per cui, a quel punto, dispiacerebbe per chi ha fatto un investimento sbagliato, però come Comune non avremo alcun danno da questo. La cosa primaria lì è oggi impedire il crollo della struttura.

CONSIGLIERE COZZANI

Una domanda solo, per somministrazione cibo e bevande? Ristorante o bar?

SINDACO

Ormai non c'è più differenza. È anche un momento difficile, forse dieci anni fa avremmo già avuto la fila in Comune con delle idee, oggi, sia per la difficoltà di accedere al credito, che per la difficoltà degli investimenti in genere, speriamo di trovare un possibile acquirente. La misura della crisi l'ho vissuta quando alla vigilia delle Europee, La Russa inserì nei beni da dismettere l'Aeronautica di Cadimare. Io pensavo di essere ossessionato tutti i fine settimana da clienti di ogni genere che arrivassero in Comune con i fogli sotto braccio per sottoporre al Comune di Portovenere, che è il proprietario di metà dell'area, progetti di qua e di là per l'acquisizione dell'area, non si è presentato nessuno! Sì che il prezzo fissato da Aeronautica era fantascientifico, però comunque non..., li abbiamo avuto l'idea veramente che di soldi ne circolassero pochi, perché è un'area, secondo me, di grandissimo interesse, è un'area di grande valore immobiliare ed il fatto che nessuno si sia fatto avanti dà proprio il segnale che soldi non ne girano. Va be' che è Cadimare...

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi poniamo in votazione?

Chi è favorevole? Non essendoci l'immediata eseguibilità .. aspettiamo che il Segretario ha alterato subito qualche verbale.... Qua ci sono due astenuti.

Tutti i Consiglieri e solo essi, ricordo, che domani il ragioner Bastreri a mezzogiorno sarà lieto di salutare tutti quanti per il suo collocamento a riposo, per cui i Maya ci avevano visto giusto, lo dirò domani, perché Corrado Bastreri che paga un pranzo è la fine del mondo.

Ci vediamo ...per le funzioni associate, temo che ci vedremo fra Natale e l'ultimo dell'anno, per cui il 28 o 29, in 9 ci troveremo ad approvarla.

Buon Natale.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

PORTO VENERE**Partecipazione,
Botta 'sferza'
Grondacci**

FLORIANA BOTTA, consigliere comunale uscente e delegata alla partecipazione, ribatte sulla riflessione del consulente ambientale Marco Grondacci sulla trasparenza e partecipazione nel Comune di Porto Venere, in vista delle elezioni. «Due anni e mezzo fa ha accettato un incarico di consulenza dal Comune per condurre un progetto partecipato che aiutasse a definire il completamento del "Seno dell'Olivo". Il percorso ha prodotto un articolato resoconto finale, apprezzato, che grazie all'aiuto dell'architetto Giorgia Ottolini è stato "tradotto" in proposte attuative approvate dal consiglio comunale. Due precisazioni: durante l'iter partecipativo sia il sindaco che io avremmo preferito interporre almeno un'assemblea pubblica, prima di esporre il risultato finale. Grondacci ci ha sconsigliato di indire l'assemblea. A suo giudizio era preferibile esporre tutto in consiglio comunale. E noi gli abbiamo creduto. Grondacci ha poi rifiutato l'invito di presenziare al consiglio comunale. Le considerazioni: capisco che è difficile fare il consulente delle amministrazioni pubbliche, che è indispensabile non apparire mai in pubblico. Ma quanta ambiguità c'è in tutto questo... E la lealtà, anche sotto il profilo dell'etica professionale, che fine ha fatto?».

L.P.





Progetto di riqualificazione "Seno dell'Olivo"

PERCORSO DI ASCOLTO ATTIVO

RAPPORTO FINALE

a cura del Garante del Percorso

Dott. Marco Grondacci

Porto Venere li 15/7/2011

INDICE

LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER IL PERCORSO DI ASCOLTO.....	3
I SOGGETTI INTERVISTATI: COME SONO STATI SCELTI.....	4
I TEMI DEL PERCORSO	6
I temi proposti dall'Amministrazione Comunale.....	6
La necessità di allargare i temi di discussione del percorso	6
LO STATO AMMINISTRATIVO DEGLI ATTI RILEVANTI AI FINI DEL PERCORSO	7
Cosa dice il Piano regolatore comunale (PUC nella dizione della legge regionale ligure) in relazione all'area interessata dal percorso partecipativo.	7
Cosa dice il Piano Territoriale Paesaggistico Ligure in relazione all'area interessata dal percorso partecipativo.....	7
Il PUO già approvato	7
Come i risultati del percorso partecipativo potranno incidere sulla revisione del PUO approvato	8
Progetto di riqualificazione del seno dell'Olivo	8
Quali strumenti di valutazione della sostenibilità ambientale del progetto di riqualificazione del seno dell'Olivo	8
LE DOMANDE POSTE NELLE INTERVISTE	9
BILANCIO DELLE INTERVISTE: STRUTTURA	10
BILANCIO DELLE INTERVISTE – SEZIONE I VISIONI DELL'ESISTENTE.....	12
Promozione attività turistiche – commerciali e culturali	12
Coinvolgimento cittadini e trasparenza nella azione della Amministrazione Comunale	14
Manutenzione e cura parti pubbliche	18
Trasporto via mare e gestione concessioni	21
Gestione ordine pubblico ed eventi notturni	22
Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni	24
Balneazione.....	26
BILANCIO DELLE UDIENZE: SEZIONE II VISIONE DEL FUTURO	27
Trasporto via mare e gestione concessioni: questioni generali.....	27
Trasporto via mare e gestione concessioni: attracchi pubblici per nautica da transito.....	28
Trasporto via mare e gestione concessioni: nuovo pontile davanti al complesso Le Terrazze”.....	29
Trasporto via mare e gestione concessioni: altri pontili ad uso pubblico	31
Gestione concessioni: risanamento mitilicoltura	34
Uso spazi demanio marittimo e gestione concessioni: questioni particolari	35
Balneazione.....	37
Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni: interventi urgenti	42
Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni: interventi strategici.....	43
Prolungamento passeggiata: a quale altezza dal livello del mare?	45
Prolungamento passeggiata: questioni di sicurezza e mobilità.....	47
BILANCIO DEL CONSENSO.....	49
Bilancio del Consenso su Visioni dell'Esistente.....	49
Bilancio del Consenso su Visioni del Futuro.....	52

LA METODOLOGIA UTILIZZATA PER IL PERCORSO DI ASCOLTO

Il percorso di coinvolgimento del pubblico, sintetizzato nel presente Rapporto Finale, rientra nelle tecniche di ascolto attivo¹ finalizzate alla individuazione di indirizzi propedeutici alle decisioni amministrative della Amministrazione Comunale in relazione alla riqualificazione della parte finale del fronte a mare del Comune di Portovenere (località Olivo).

Il percorso di ascolto è finalizzato ai seguenti obiettivi:

1. Registrare il punto di vista dei portatori di interessi identificati e intervistati
2. Individuare e coinvolgere eventuali ulteriori portatori di interessi
3. Definire e predisporre, in relazione all'area interessata e agli obiettivi del Percorso Partecipativo, il quadro completo di: atti amministrativi comunali, atti e documenti di altre PA interessate, documenti e progetti di parte privata.
4. Promuovere l'interesse dei soggetti coinvolti nel percorso garantendo la sua neutralità, trasparenza e massima apertura.
5. Registrare, distinte per interessi rappresentati (Ambiente/Paesaggio, Economia, Sociale² e per soggetti intervistati:
 - o le visioni sulla attuale situazione dell'area interessata
 - o le visioni sul futuro dell'area interessata
 - o i temi da approfondire³ a supporto della individuazione delle linee guida progettuali sulla base delle visioni di cui al punto precedente (Bilancio delle Interviste)
 - o il livello di omogeneità dei punti di vista emersi (Bilancio del Consenso⁴)

Il Percorso di Ascolto comprende:

1. Una fase istruttoria svolta dal Garante del percorso in contraddittorio con gli uffici della Amministrazione Comunale volta a raccogliere e rendere pubblica tutta la documentazione tecnica e amministrativa.
2. Una serie di audizioni di soggetti rappresentativi dei diversi interessi e bisogni presenti nell'area
3. La stesura del Rapporto Finale comprensivo di un Bilancio delle Interviste e di un Bilancio del Consenso.
4. La presentazione pubblica del Rapporto Finale alla presenza della Amministrazione Comunale che dovrà pronunciarsi sul contenuto dello stesso.
5. La deliberazione del Consiglio Comunale di un documento di indirizzo alla Giunta che dovrà: valutare quanto emerso dal Percorso, dichiarare quello che verrà recepito di quanto emerso o motivare il non recepimento.

¹ Tre regole dell'ascolto attivo:

1. *Se vuoi comprendere quello che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi dalla sua prospettiva.*
2. *Quello che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista, devi cambiare il tuo punto di vista*
3. *Le emozioni sono strumenti conoscitivi fondamentali se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su cosa vedi, ma su come guardi.*

² Inteso nel caso specifico principalmente come qualità della abitabilità e della accessibilità dell'intera area interessata dal progetto.

³ Ciò servirà per analizzare la sostenibilità ambientale/ amministrativa / economica degli scenari di soluzione progettuale che emergeranno dal percorso.

⁴ Si tratterà di valutare il livello di divisione e/o condivisione tra i rappresentanti dei diversi interessi sia sulle attuali criticità dell'area che sull'opzione future nell'uso della stessa.

I SOGGETTI INTERVISTATI: COME SONO STATI SCELTI

Nelle audizioni sono stati intervistati, ed i relativi verbali sono stati pubblicati, i seguenti portatori di interessi significativi per l'area del seno dell'Olivo:

Operatori economici

- Società Immobiliare “Lido di Portovenere” “Le Terrazze”
- Rappresentanti attività commerciali e di somministrazione del seno dell'Olivo
- Società Cooperativa “Mitilicoltori Associati”⁵
- Stabilimento Balneare “Sporting Beach” di Carrodano Gigliola⁶

Concessionari

- Portovenere Yacht Club
- Unione Sportiva Porto Venere
- Società Filonautica

Associazioni

- Associazione Amici del Mare
- Associazione Turistica Pro Loco di Porto Venere
- Associazione Posidonia
- Associazione Italia Nostra
- Associazione Legambiente

Rappresentanti residenti e cittadini

- Comitato di Via dell'Olivo
- Alcuni residenti I Traversa dell'Olivo

I portatori di interessi sopra elencati sono stati **individuati** sulla base di un confronto tra il Garante e l'Amministrazione Comunale secondo i seguenti parametri relativi all'area interessata dal percorso:

1. Significatività degli interessi economici rappresentati
2. Significatività degli interessi culturali e ambientali
3. Rilevanza dei bisogni sociali, e di vivibilità rappresentati
4. Continuità della presenza organizzata nel territorio del Comune di Portovenere
5. Titolarità di diritti riconosciuti, nell'area interessata dal percorso, da atti amministrativi rilasciati e/o approvati dagli organi del Comune di Portovenere

Con appositi comunicati pubblicati nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune di Portovenere, nonché con pubblici avvisi nel territorio interessato, è stata fornita la possibilità di intervenire, attraverso osservazioni scritte, anche a **singoli cittadini residenti** nell'area interessata dal percorso **o comunque portatori di interessi significativi** per detta area.

Relativamente a questa seconda possibilità di coinvolgimento di cittadini e/o portatori di interesse organizzati sono stati presentati:

1. un documento di un Comitato Spiagge Libere Olivo nato dopo la chiusura del periodo delle interviste ma comunque considerato ai fini della stesura del Bilancio delle Interviste

⁵ Con i mitilicoltori si è tenuto un colloquio informale, non una vera e propria audizione formale nel corso del quale è stato consegnato al Garante un progetto di riqualificazione dei vivai nel seno dell'Olivo che è stato utilizzato per la redazione sia del Bilancio delle Interviste che del Bilancio del Consenso

⁶ Lo stabilimento pur essendo concessionario è stato inserito negli operatori turistici essendo collegato con l'Hotel Royal, quindi costituendo espressione di interessi più complessivi rispetto a quelli degli altri concessionari

2. una lettera firmata da alcuni cittadini (frequentatori della balneazione del seno dell'Olivo) finalizzata a chiedere chiarimenti sulla gestione della concessione demaniale della Unione Sportiva di Portovenere.⁷

⁷ A questa richiesta l'Amministrazione Comunale si è impegnata a fornire risposta scritta ai firmatari della lettera.

I TEMI DEL PERCORSO

I temi proposti dall'Amministrazione Comunale

All'inizio del percorso la Amministrazione Comunale ha individuato alcuni temi per la discussione sulla riqualificazione del seno dell'Olivo. In particolare:

A - Intervento di prolungamento della passeggiata a mare

Il progetto dovrà stabilire le modalità di prolungamento della passeggiata a mare che attualmente termina alla fine dello stabilimento balneare "Sporting Beach". Le soluzioni possibili finora oggetto delle progettazioni preliminari agli Atti dell'Amministrazione comunale prevedono il prolungamento con struttura a "sbalzo" alla stessa quota della strada carrabile oppure la discesa della passeggiata alla stessa quota del mare a similitudine di quanto realizzato nel corso del tempo nella stessa passeggiata a mare sotto "Villa Argia" (ponte Ferrari). Entrambe le soluzioni dovranno necessariamente prevedere il consolidamento statico del muro di contenimento della strada.

La soluzione progettuale risulta, inoltre, condizionata dalle scelte che verranno prese in ordine alla riqualificazione dell'antistante specchio acqueo attualmente occupato dalla catenaria per residenti.

B – Riqualificazione percorsi pedonali e viabilità

La riqualificazione dovrà affrontare il tema dei percorsi pedonali, degli spazi destinati a parcheggio e sosta dei veicoli e motocicli nel tratto compreso tra la discesa di II° Traversa Olivo ed il raccordo con la spiaggia pubblica e il complesso "Le Terrazze". Particolare attenzione dovrà essere posta all'accessibilità ai portatori di handicap sia lungo la passeggiata sia per l'accesso al mare.

C – Riqualificazione deposito "muscolai" e molo di attracco servizio trasporto pubblico

Il progetto si dovrà occupare della riqualificazione del manufatto esistente nel tratto terminale della spiaggia pubblica e valutare la richiesta di inserire una volumetria per il ricovero delle imbarcazioni da "palio" dell'Unione Sportiva Porto Venere. Nella stessa zona, a confine tra la spiaggia pubblica e lo stabilimento "Le Terrazze" occorre valutare la possibilità della messa in opera di un pontile con la funzione di ospitare piccole imbarcazioni del trasporto pubblico che possono collegare la zona della II° Traversa Olivo con il porticciolo di Porto Venere e le altre destinazioni turistiche.

La necessità di allargare i temi di discussione del percorso

Il percorso si inserisce, sia pure nelle sue dimensioni areali limitate, nel quadro di quella che viene definita *pianificazione strategica dell'uso dei territori*⁸; non riguarda infatti la condivisione di un singolo intervento e/o progetto, sia pur rilevante, ma la definizione delle funzioni di uso di un'area del territorio comunale dove insistono più interessi (economici, sociali, ambientali, storico culturali); tale area, infine, è parte di un territorio più ampio, caratterizzato da pregi ambientali e storico architettonici e naturalistici che dovranno essere tenuti in grande considerazione all'interno del percorso e del successivo processo decisionale.

Proprio per le suddette caratteristiche del percorso i temi emersi e le problematiche trattate nel corso delle audizioni e/o interviste non si sono limitati a quelli elencati dalla Amministrazione Comunale ma, come risulterà dalla capitolo del presente Rapporto sul Bilancio delle Audizioni, hanno riguardato i rapporti tra l'Amministrazione Comunale ed i cittadini soprattutto in termini di partecipazione e accesso agli atti, di relazione tra l'area interessata ed il resto del territorio comunale, di qualità della vita e vivibilità dei residenti e domiciliati stagionali nell'area interessata, di sviluppo di attività turistiche e ricreative nell'area interessata.

⁸ L'approccio territorialista interpreta il degrado ambientale come conseguenza di un processo di deterritorializzazione che caratterizza la metropoli contemporanea, ovvero di destrutturazione delle relazioni e proporzioni fra ambiente fisico, costruito e antropico ; ricerca perciò la soluzione al problema della sostenibilità nella promozione di atti territorializzanti che ricostruiscono , in forma nuova queste relazioni. Legato a questo approccio c'è il concetto di sviluppo locale autosostenibile da cui il plurale territori quale riconoscimento delle specificità di ogni luogo nel senso sopra inteso.

LO STATO AMMINISTRATIVO DEGLI ATTI RILEVANTI AI FINI DEL PERCORSO

Cosa dice il Piano regolatore comunale (PUC nella dizione della legge regionale ligure) in relazione all'area interessata dal percorso partecipativo.

L'area interessata dal percorso rientra nei seguenti sub ambiti del PUC:

- R10.5 (olivo ex cava vespa)
- R11.1 (aree pubbliche e passeggiata lungo la costa)

Relativamente al sub ambito R10.5

Sotto il profilo delle prescrizioni quantitative dell'assetto insediativo il PUC prevede la realizzazione di un intervento che comprenda: parcheggi pubblici al servizio della spiaggia; attrezzature balneari, servizi ed attrezzature sportive ed una limitata edificazione per attività ricettive. Il tutto per una superficie massima edificabile di 1000 mq.

Sotto il profilo delle norme di conformità relativamente all'assetto ambientale e paesaggistico, il PUC prevede di mantenere il carattere panoramico dell'area ed i muri di sostegno e di recinzione in pietra esistenti non altri elementi quali isolati, maestà etc.

Relativamente al sub ambito R11.1

Sotto il profilo dell'assetto insediativo sono ammessi interventi di arredo urbano, nonché interventi legati alle attività nautiche e di approdo.

La necessità di tutelare l'interesse paesaggistico dell'area comporterà che i progetti interessati questo sub ambito dovranno essere accompagnati da uno Studio Organico d'Insieme paesaggistico. Si veda articolo 32bis delle norme attuative del PTCP

http://www.regione.liguria.it/index.php?option=com_docman&task=doc_download&gid=178&Itemid=)

Cosa dice il Piano Territoriale Paesaggistico Ligure in relazione all'area interessata dal percorso partecipativo

L'area interessata dal progetto oggetto del percorso partecipativo è classificata dal PTCP come Mantenimento (si vedano come parametri normativi l'articolo 10 delle norme attuative del PTCP

http://www.regione.liguria.it/index.php?option=com_docman&task=doc_download&gid=178&Itemid=)

Secondo il Piano Territoriale Paesaggistico ligure, a livello puntuale nell'area in oggetto, sotto il profilo degli assetti insediativi, i nuovi interventi edilizi devono limitarsi a completare ed omogeneizzare l'insediamento esistente in forme e modi coerenti con i caratteri predominanti. In particolare relativamente al sub ambito R11.1 sono consentiti solo gli interventi di integrazione delle attrezzature e di sostituzione delle strutture che non incidendo sulla configurazione complessiva dell'impianto ne determinano il miglioramento sotto il profilo paesaggistico.

Il PUO già approvato

Un PUO di iniziativa privata per l'area interessata è stato già adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 25/7/2003 e approvato con delibera di Giunta Comunale n. 161 del 11/11/2003. Tale PUO è stato successivamente oggetto di variante approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 26/11/2008. Infatti secondo il comma 5 articolo 51 della legge regionale 36/1997: Il PUO si intende approvato con la deliberazione, da adottarsi entro i successivi novanta giorni, con la quale il Consiglio comunale decide sulle osservazioni ed opposizioni pervenute come risulta dall'oggetto della

delibera n. 61 del 26/11/2008, oppure come presa d'atto di mancata presentazione di osservazione come risulta dalla delibera di Giunta n. 161 del 11/11/2003

In particolare la convenzione collegata al PUO approvato prevede oltre agli interventi turistico ricettivi previsti dal PUC anche un impegno del soggetto attuatore ad eseguire a propria cura responsabilità e spese, varie opere di urbanizzazione (vedi articolo 4 della Convenzione) ed in particolare la realizzazione del prolungamento della passeggiata a mare dall'attuale termine alla spiaggia libera attrezzata.

Come i risultati del percorso partecipativo potranno incidere sulla revisione del PUO approvato

Il PUO può essere variato con la procedura prevista per la sua approvazione ordinaria⁹. Le modifiche alle relative indicazioni, che conseguano a sopravvenute ed urgenti esigenze di carattere finanziario od operativo, sono approvate con deliberazione del Consiglio comunale, senza ulteriori formalità, quindi senza la presentazione di un nuova documentazione come indicato nel paragrafo precedente.

Progetto di riqualificazione del seno dell'Olivo

Salvo le eventuali modifiche che potrebbero rivelarsi necessarie, al PUO e alla convenzione allegata, il progetto di riqualificazione delle parti pubbliche del seno dell'Olivo, nel rispetto dei risultati del percorso partecipativo, potrà essere realizzato come opera pubblica finanziata in parte con finanziamenti privati (utilizzando quanto previsto dalla convenzione del PUO di iniziativa approvato) e con fondi pubblici.

Quali strumenti di valutazione della sostenibilità ambientale del progetto di riqualificazione del seno dell'Olivo

Fermi restando gli obblighi di legge vigenti e/o derivanti dal PUC (in particolare in materia paesaggistica) occorrerà verificare se il progetto debba essere sottoposto:

1. a VIA (Valutazione di Impatto ambientale) ad esempio rientrando il progetto nella categoria 10j allegato 3 DCR 19/2004 (lavori marittimi volti a modificare la costa mediante la costruzione, per esempio, di moli, gettate e altri lavori di difesa dal mare, esclusa la manutenzione e la ricostruzione di tali opere).
2. a VAS¹⁰ (Valutazione ambientale di piani territoriali/urbanistici) nelle seguenti ipotesi:
 - trattandosi di un progetto questo vada in variante sostanziale al piano urbanistico comunale esistente.
 - trattandosi di strumento urbanistico, non si applichi la causa di esclusione individuata dalla Circolare del Direttore Generale del Dipartimento Pianificazione Territoriale del 14.05.2008 (Prot. n. Pg/2008/64513) secondo la quale la verifica di assoggettabilità a VAS si applica ad uno strumento urbanistico attuativo, ovvero un progetto urbanistico operativo (PUO), che risulti adottato in conformità alle previsioni del vigente strumento urbanistico generale (o del PUC) nonché dei Piani Territoriali di livello regionale (PTCP, PTC della Costa, Piani dei Parchi) e provinciale (PTC Provinciale e Piani di Bacino).

⁹ Articolo 51 LR 36/1997

¹⁰ Sul punto occorre dire che la legittimità della efficacia della suddetta Circolare, come pure della attuale normativa transitoria regionale sulla VAS, andranno verificate alla luce del nuovo TU ambientale (dlgs 152/2006 come modificato dal dlgs 128/2010) nonché della giurisprudenza costituzionale in materia di rapporti stato regioni relativamente alle modalità di recepimento della Direttiva 2001/42 sulla VAS.

LE DOMANDE POSTE NELLE INTERVISTE

Le interviste si sono sviluppate a partire dalle seguenti domande tipo:

1. *Quale Rapporto con l'Amministrazione sotto il profilo della capacità di risposta alle esigenze avanzate dall'audit*
2. *Descrizione della situazione attuale dal punto di vista dell'audit nell'area interessata dal percorso partecipativo*
3. *Giudizi e valutazione dei progetti fino ad ora presentati nell'area interessata dal percorso partecipativo*
4. *Quali proposte per il nuovo progetto di riqualificazione "Seno dell'Olivo"*

Le interviste, proprio per le modalità di svolgimento caratterizzate dalla tecniche dell'ascolto attivo, hanno fatto emergere, come si vedrà dal Bilancio delle Interviste, analisi critiche, problemi, proposte non limitate ai temi iniziali proposti dall'Amministrazione Comunale.

BILANCIO DELLE INTERVISTE: STRUTTURA

Il Bilancio costituisce una fase meramente analitica¹¹ e non valutativa, si tratta quindi di costruire una catalogazione delle visioni espresse nelle interviste. La catalogazione è fatta per temi problematici e per soggetti che hanno elaborato le visioni messe a confronto. La struttura delle schede di bilancio mette a confronto per ogni tema problematico le visioni raggruppate per gruppi di interesse: associazioni/comitati – concessionari – operatori commerciali e turistici

Il Bilancio delle Interviste è diviso in due sezioni

Sezione 1: **visioni sull'esistente**

Sezione 2: **visioni sul futuro**

In entrambe le sezioni sono riportati i passaggi più significativi delle interviste svolte, così come ricavate dai verbali condivisi con gli auditi e pubblicati nella apposita sezione¹² del sito del Comune di Porto Venere.

Le visioni sull'esistente costituiscono espressione dei punti di vista dei soggetti auditi sulla situazione attuale dell'area interessata dal percorso di ascolto oggetto del presente Rapporto.

Dalle visioni sull'esistente sono emersi i seguenti temi problematici:

- Promozione attività turistiche – commerciali e culturali
- Coinvolgimento cittadini e trasparenza nella azione della Amministrazione Comunale
- Manutenzione e cura parti pubbliche
- Trasporto via mare e gestione concessioni
- Gestione ordine pubblico ed eventi notturni
- Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni
- Balneazione

Le visioni sul futuro costituiscono espressione dei punti di vista dei soggetti auditi relativamente ai progetti futuri di riqualificazione dell'area del seno dell'Olivo.

Dalle visioni sul futuro sono emersi i seguenti obiettivi e indirizzi progettuali:

- Trasporto via mare e gestione concessioni: questioni generali
- Trasporto via mare e gestione concessioni: attracchi pubblici per nautica da transito
- Trasporto via mare e gestione concessioni: nuovo pontile davanti al complesso "Le Terrazze"
- Trasporto via mare e gestione concessioni: altri pontili ad uso pubblico
- Risanamento mitilicoltura
- Uso spazi demanio marittimo e gestione concessioni: questioni particolari
- Balneazione
- Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni: interventi urgenti
- Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni: interventi strategici
- Prolungamento passeggiata: a quale altezza dal livello del mare?
- Prolungamento passeggiata: questioni di sicurezza e mobilità

¹¹ La valutazione dei punti di vista emersi è operazione distinta dall'analisi questa ultima intesa come sintesi e catalogazione dei punti di vista emersi dalle interviste.

¹² <http://www.comune.portovenere.sp.it/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1279>

Nelle schede che compongono le due sezioni del Bilancio i soggetti auditi si riconoscono secondo la **codifica** riportata di seguito

CONCESSIONARI	
A1	Unione Sportiva Porto Venere
A2	Associazione Filonautica
A3	Porto Venere Yacht club

OPERATORI COMMERCIALI E TURISTICI	
A4	Ditta Carrodano Gigliola – Sporting Beach (Concessionaria specchio acqueo e stabilimento Royal)
A5	Immobiliare Lido di Portovenere srl
A6	Attività commerciali e di somministrazione del seno dell’Olivo
A7	Mitilicoltori associati

ASSOCIAZIONI E COMITATI	
A8	Comitato Via dell’Olivo
A9	Associazione amici del mare
A10	ProLoco Porto Venere
A11	Associazione Italia Nostra
A12	Associazione Legambiente
A13	Associazione Posidonia
A14	Alcuni residenti I Traversa dell’Olivo
A15	Comitato Spiagge libere Olivo

BILANCIO DELLE INTERVISTE – SEZIONE 1 VISIONI DELL'ESISTENTE

<i>Promozione attività turistiche – commerciali e culturali</i>		
Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>Le Amministrazioni succedutesi in questi anni non hanno saputo effettuare una scelta su un target qualitativo del turismo da prediligere per il territorio. Attualmente si assiste ad un disordinato afflusso turistico giornaliero nei mesi estivi o in alcuni fine settimana con la tendenza a svuotarsi la sera, salvo essere frequentata da gruppi vocianti e chiassosi. Non esistono elementi strutturali che potrebbero migliorare significativamente la qualità dell'offerta A13</p>	<p>La collocazione in poche centinaia di metri di alberghi a 4 stelle, villette private e una festa che porta qualche migliaio di persone a Portovenere, richiederebbe una maggiore capacità di governo da parte di tutte le autorità pubbliche competenti. Senza questa governance le due scelte suddette (quella turistico residenziale e quella turistico ricreativa) rischiano di diventare incompatibili, producendo danni in prevalenza alla attività alberghiera che vede la presenza di una clientela che richiede tranquillità e relax soprattutto nel fine settimana. A4</p>	<p>Tutte le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi anni hanno avuto una forte disattenzione verso l'area del seno dell'Olivo sia sotto il profilo della infrastrutturazione al servizio dello sviluppo delle attività turistiche e commerciali, sia sotto il profilo della organizzazione / promozione di eventi culturali e ricreativi. A6</p>
<p>Un paesaggio così fragile e prezioso non si presta ad eventi "di quantità", fondati sulla semplificazione e sulla massificazione dell'offerta ed estranei allo straordinario contesto in cui si inseriscono. A8</p>		<p>La disattenzione delle Amministrazioni comunali verso il seno dell'Olivo non favorisce certamente la possibilità di uno sviluppo delle attività imprenditoriali degli auditi per periodi stagionali sufficientemente lunghi considerati gli ingenti investimenti fatti in questi anni dagli stessi. A6</p>
<p>Il seno dell'Olivo II traversa in questi ultimi anni risulta profondamente cambiato da quando era considerato un area camper senza i dovuti servizi e si presentava completamente in abbandono. Con la sistemazione di una parte con il complesso "Le Terrazze" ed una parte a cura dell'Unione Sportiva di Porto Venere ha acquistato un aspetto più decoroso. Restano aperti i problemi del collegamento della passeggiata con il necessario rafforzamento del muro di contenimento della strada verso mare ed una organica sistemazione dei posti auto e moto. A14</p>		<p>E' curioso come in tutti questi anni ci si sia unicamente lamentati per i presunti aspetti negativi, quali musica ed affluenza, senza tenere minimamente in considerazione che tali eventi consentono ai nostri giovani di potersi divertire in loco senza dover sempre migrare nella vicina Versilia. A5</p>

	<p>la mancanza di una sede appropriata della Unione Sportiva, in paese, essendo quella attuale non sufficiente per le normali esigenze della attività societaria.</p> <p>2. l'esigenza di un locale adeguato per il ricovero delle barche del palio dotato almeno di servizi igienici e di docce nell'area interessata (progetto specifico peraltro già valutato) e che potrebbe diventare punto di riferimento anche per l'avvio di attività velica</p> <p>A1</p>	
--	---	--

Coinvolgimento cittadini e trasparenza nella azione della Amministrazione Comunale

Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>Giudizio positivo del percorso partecipativo avviato; almeno per la frazione capoluogo del Comune di Portovenere. Costituisce una piccola novità che i cittadini vengano sentiti preventivamente e quello che esprimono sia oggetto di pubblicazione e successivamente di valutazione motivata da parte della amministrazione comunale. Questo processo dovrebbe essere la norma seguita dagli enti locali. A12</p>	<p>Il bagno pubblico, adiacente allo stabilimento gestito da Sporting Beach, era stato dato in gestione ad una associazione di volontariato che lo scorso anno non ha più aperto il bagno a causa della impossibilità di affrontare la riqualificazione delle strutture a servizio della balneazione. Tutto questo, secondo i rappresentanti dello Sporting Beach, per sentito dire dal signore che svolgeva la attività di manutenzione e apertura di detto bagno pubblico per conto della associazione di volontariato. A4</p>	<p>Si sottolinea come da parte di tutte le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi anni, ci sia stata una forte disattenzione sotto il profilo della informazione sulle politiche portate avanti dalle amministrazioni stesse A6</p>
<p>Si esprimono perplessità sui criteri con cui l'Amministrazione ha selezionato i soggetti chiamati alla partecipazione, selezione che, si ribadisce, è un concetto opposto a quello di partecipazione. Il rischio è che ciò porti a rispondere ad interessi economici di singoli, trascurando così finalità sociali comuni. L'esperienza non deve esaurirsi con questa prima fase di ascolto ma dovrà sfociare in un vero percorso partecipativo, con metodologie di confronto continuo con i cittadini, senza alcuna esclusione e nessuna selezione tra i soggetti chiamati a partecipare. A13</p>		<p>Si rileva come in tutti questi anni le amministrazioni che si sono succedute non abbiano saputo prendere una decisione definitiva sulla soluzione progettuale per la riqualificazione dell'area Olivo. Quindi si precisa che i ritardi nella realizzazione del progetto sono stati causati da questioni politiche rispetto ci si dichiara estranei, avendo presentato, su richiesta delle amministrazioni comunali succedutesi, più soluzioni progettuali. A5</p>
<p>In relazione al presente percorso di ascolto attivo il coinvolgimento degli abitanti dell'Olivo nel suo complesso risulta limitato e poco pubblicizzato considerando che l'età media è elevata e quindi l'informazione via Internet è limitata. A14</p>		

<p>Giudizio non positivo sull'atteggiamento della amministrazione (ma il discorso vale anche per quelle precedenti) verso le problematiche poste dal Comitato. Questo giudizio non solo per la mancata attuazione di interventi concreti sui temi di interesse del quartiere dell'Olivo (viabilità, parcheggi, percorsi pedonali, pulizia, ordine pubblico) ma anche sulla trasparenza in particolare relativamente all'accesso di tutta la documentazione di interesse del Comitato, come pure della carenza di capacità di relazionarsi in termini comunicativi con le istanze del Comitato. A8</p>		
<p>Il Comitato ha più volte chiesto alla Amministrazione di promuovere un incontro con i gestori della struttura Le Terrazze al fine di concordare modalità di gestione della discoteca e dell'intrattenimento che potessero contemperare le esigenze dei residenti come pure delle attività alberghiere limitrofe con quelle commerciali dei gestori. Le richieste non hanno mai prodotto alcuna risposta concreta. A8</p>		
<p>Il rifiuto al confronto serio da parte della Amministrazione è avvenuto nonostante da analisi, di iniziativa privata, sul rumore dalla attività della discoteca siano emersi livelli assolutamente non compatibili con la salute. Sulla base di questi dati il Comune ha chiesto l'intervento dell'Arpal le cui misurazioni non sono mai state messe a disposizione del Comitato ne comunicate pubblicamente. A8</p>		<p>Relativamente all'attività musicale del venerdì sera si sottolinea che la stessa viene autorizzata annualmente dalla Amministrazione Comunale nel numero di 8/10 eventi nel pieno rispetto della normativa regionale che prevede tra l'altro la presentazione della valutazione di impatto acustico. A5</p>

<p>Viene sollevato il problema dell'adempimento degli obblighi conseguenti alla approvazione del PUO e alla allegata convenzione approvate a suo tempo. A tutt'oggi molti degli obiettivi previsti per la parte di interesse pubblico del PUO non sono stati attuati e su questo andrebbero chiarite le responsabilità. Si sottolinea che il meccanismo del versamento degli oneri di urbanizzazione per la sostenibilità economica degli interventi di interessi pubblico presuppone un assenso e successivamente la approvazione formale del progetto da parte della Amministrazione Comunale cosa che fino ad ora non è avvenuta. A8</p>	<p>Si sottolinea la necessità di mantenere l'impegno della realizzazione del campo di calcetto con relativi spogliatoi in uso gratuito (o convenzionato) alla Unione Sportiva. A1</p>	<p>L'idea di progetto del complesso turistico ricettivo è nata intorno al 2000-2001 e ha preso corpo nel 2005, i lavori sono iniziati nel 2004 e ad oggi sono stati completati per i ¾ del progetto totale. E' stato realizzato uno stabilimento balneare, un residence ed un ristorante con sala polifunzionale, rimane da edificare il parcheggio privato interrato e le attrezzature sportive (campo da calcio). Esiste una convenzione con il Comune di Portovenere attraverso la quale la società ha pagato gli oneri non scomputabili in denaro contante e ha scomputato la rimanente parte con un intervento pubblico (prolungamento della passeggiata a mare dal Hotel Royal Sporting fino all'inizio della II traversa Olivo). In questi anni, su richiesta delle diverse amministrazioni comunali (per i lavori a scomputo), sono state presentate diverse soluzioni progettuali. A5</p> <p>Relativamente al campo di calcetto si riferisce che lo stesso rientra nella realizzazione del IV lotto a completamento del progetto di una struttura turistico ricettiva in Portovenere Località Olivo. La realizzazione avverrà nei limiti temporali previsti dalla normativa di PUO. A5</p>
<p>Si sottolinea come non sia attualmente chiara la regolamentazione del parcheggio pubblico (a cominciare dalla gestione della bigliettazione) che parrebbe occupato prevalentemente dai clienti della struttura Le Terrazze, mentre il parcheggio ad uso pubblico a pagamento sarebbe in realtà quello dove dovrà essere realizzato il campo di calcetto. A11</p>		

<p>Si ricorda di aver presentato una richiesta di accesso agli atti al Comune al quale non è stata data alcuna risposta; in particolare la richiesta riguardava:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. i certificati di collaudo delle opere di urbanizzazione del PUO approvato nel 2008, atti questi fondamentali al fine del rilascio del certificato di agibilità delle nuove edificazioni in coerenza del comma 4 articolo 10 della atto unilaterale d'obbligo allegato al PUO; 2. la esplicitazione di quali siano le opere di urbanizzazione realmente eseguite ed asservite al Comune indicando i certificati di cui al punto 1; 3. l'atto unilaterale d'obbligo firmato in originale. A8 		
<p>Un gruppo di cittadini con una lettera inviata al Sindaco in data 31/3/2011 ha posto la questione delle modalità di utilizzo della concessione della Unione Sportiva in rapporto alle prescrizioni contenute nell'atto di concessione n. 1 del 10/1/2004 sia alla vigente normativa in materia. Sul punto dovrà rispondere l'ufficio apposito della Amministrazione Comunale, riservandosi gli scriventi, in caso contrario, di adire le vie legali</p>		

Manutenzione e cura parti pubbliche		
Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>Gli spazi di uso pubblico non rispondono a quella che dovrebbe essere la vocazione del luogo che per la sua bellezza ambientale non è adatto ad un turismo di massa invadente e poco rispettoso. A13</p>	<p>Relativamente alla pulizia dell'area in generale potrebbe essere migliorata anche se riguardo alla questione specifica della gestione dell'area della c.d. isola ecologica prima dell'Hotel Royal i problemi almeno per i conferimenti dei rifiuti di bar e ristoranti dovrebbero essere in gran parte risolti con l'avvio a breve della raccolta porta a porta come annunciato in una recente riunione pubblica promossa dal gestore Acam. Altra questione da affrontare in vista del riordino dei posti barca come previsto sia dal progetto presentato a suo tempo che nelle intenzioni future, sarà quella della organizzazione della gestione dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni stesse a partire dagli scarichi di sentina. A2</p>	<p>La pulizia dell'area (aiuole, spiaggia pubblica alla fine della giornata) è migliorata ma restano molti problemi a cominciare dai marciapiedi che, dalla parte delle attività commerciali, non sono in buone condizioni. A6</p>
<p>La raccolta dei rifiuti: carenza nella gestione igienica degli spazi adibiti allo scarico dei rifiuti; La manutenzione dell'arredo urbano: attualmente carente in tutti gli aspetti; La pulizia e disinfezione degli spazi pubblici specialmente nella stagione estiva, in particolare carenza nel servizio di spazzamento ulteriormente peggiorato dallo stato di degrado delle pavimentazioni dei passaggi pedonali (marciapiedi ma anche attuale passeggiata) che presentano innumerevoli parti distaccate dal supporto, in tal senso i materiali di realizzazione della nuova parte della passeggiata dovranno essere durevoli, di facile manutenzione e pulizia. Carente illuminazione pubblica, in particolare si fa notare che i mezzi di illuminazione usati attualmente nella passeggiata esistente illuminano solo verso l'alto. A8</p>	<p>In generale sulla manutenzione e della pulizia dell'area dell'Olivio si conferma una certa trascuratezza, in particolare relativamente alla pulizia dell'area limitrofa allo stabilimento Sporting Beach: Si portano alcuni esempi, a conferma della sopra denunciata trascuratezza, come quello delle aiuole e panchine sopra lo stabilimento non accuratamente e regolarmente pulite, o quello dello svuotamento periodico del secchio della spazzatura, di competenza comunale, situato nella stessa area. Ai fini della tutela del decoro dell'area come pure dell'immagine dello stabilimento si dichiara di svolgere a proprio carico tali attività. A4</p>	<p>Si sottolinea la carenza di tempestività da parte dell'Amministrazione Comunale nei casi di interruzione di servizi. Ad esempio la scorsa estate (in pieno agosto) per più giorni è restata spenta la illuminazione pubblica, nonostante le varie sollecitazioni poste alla amministrazione; in tal modo la passeggiata è rimasta al buio per circa 20 giorni in piena stagione turistica dallo stabilimento Arenella fino all'altezza dell'Hotel Royal A6</p>

<p>Si conferma la scarsa funzionalità dei servizi igienici pubblici adiacenti allo stabilimento Sporting Beach, spesso chiusi nella stagione balneare e oltretutto non pubblicizzati adeguatamente. A14</p>	<p>I servizi igienici pubblici adiacente allo stabilimento Sporting Beach risultano abbandonato tanto che la scorsa stagione non è stato neppure aperto. Sono state aperte solo le docce pubbliche che hanno comunque migliorato la situazione rispetto alla stagione precedente dove i bagnanti utilizzavano le docce dello stabilimento gestito da Sporting Beach, creando disagi alla clientela che giustamente voleva anche un certa tranquillità nell'uso della spiaggia. A4</p>	<p>Funzionamento limitato (non più di un mese in media per l'intera stagione balneare) dei servizi igienici pubblici realizzati per la spiaggia pubblica davanti alle attività degli auditi, non solo ma manca una fontana pubblica che almeno avrebbe costituito un servizio utile ad una spiaggia con presenza prevalentemente giovanile. Questo comporta un sovraccarico eccessivo nell'uso dei servizi igienici dei bar della zona che, senza spesso avere alcun rientro economico, svolgono di fatto la funzione di servizi igienici pubblici al posto di quelli esistenti ma spesso non funzionanti. A6</p>
<p>Il problema è la manca di educazione dei fruitori delle spiagge libere dell'Olivo in particolare quella di fronte alla prima traversa Olivo. Alla mattina viene frequentata dalle famiglie e la spiaggia mantiene un aspetto decoroso il pomeriggio la spiaggia viene trasformata in una discarica. La pulizia viene fatta tutte le sere ma è una situazione inaccettabile, il peggioramento anno dopo anno è evidente. A14</p>	<p>Si conferma il non regolare funzionamento dei servizi igienici pubblici prima dello stabilimento Sporting Beach. A14</p>	
<p>I cartelli che vietano certi atteggiamenti (ad esempio di giocare a pallone sulla spiaggia o nelle immediate vicinanze della sbarra) ci sono ma non vengono mai fatti rispettare. La spiaggia libera, di pomeriggio, diventa un immondezzaio nonostante gli sforzi del Comune per pulirla e per renderla fruibile. Vigili e Carabinieri dovrebbero intensificare la presenza ed elevare contravvenzioni nei confronti di chi deturpa, sporca, danneggia o tiene un comportamento irrispettoso nei confronti di persone e cose. Non può passare infatti il messaggio che, a danno arrecato, non corrisponda la giusta sanzione. A14</p>	<p>Esiste una carenza generale di illuminazione della zona che sicuramente favorisce almeno potenzialmente situazioni di ordine pubblico. A3</p>	<p>La illuminazione nella passeggiata è totalmente inadeguata, per le sue caratteristiche tecniche, a fornire una visibilità consona alla zona A6</p>
		<p>Manca una adeguata pulizia della spiaggia pubblica di tutti i detriti portati dalle mareggiate invernali in modo da anticipare l'arrivo del turismo che vuole accedere al mare anche in primavera (almeno a ridosso di feste come Pasqua, e fine settimane 25 aprile 1 maggio etc.) e non solo nei ristretti mesi estivi A6</p>

	<p>Relativamente alla area c.d. “isola ecologica” nelle vicinanze dell’Hotel Royal si rileva una non adeguata attenzione al momento dello svuotamento dei bidoni come pure il non completo svuotamento di questi e l’inadeguata pulizia dell’area intorno a detti bidoni. A4</p>	<p>Sulla raccolta dei rifiuti si sottolinea che i problemi legati all’accumulo di rifiuti nell’area dei cassonetti e campane prima dell’Hotel Royal è dettata dal fatto che le campane soprattutto quella del vetro hanno una entrata che permette la immissione solo di un oggetto per volta, per chi ha una attività di somministrazione di alimenti e bevande ciò comporta una perdita di tempo non banale. La questione potrebbe essere risolta con l’avvio della raccolta <i>porta a porta</i> almeno per le attività di somministrazione come annunciata recentemente da Acam e Comune. A6</p>
	<p>Manca una adeguata manutenzione della strada attuale ad esempio le ringhiere sono tutte arrugginite ed i marciapiedi lato monte sono piuttosto dissestati. A3</p>	

Trasporto via mare e gestione concessioni		
Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
la questione del riordino dei posti barca andrebbe valutata insieme con una verifica sui residenti reali a Portovenere , è chiaro che se si privilegiasse questa linea tutto sarebbe più semplice e probabilmente non ci sarebbe bisogno dei nuovi pontili (al posto della attuale catenaria). A12	Il pontile immediatamente successivo all'area in concessione degli auditi è in uno stato di grave fatiscenza e richiederebbe un completo risanamento anche immediato, a prescindere dal progetto complessivo di riqualificazione del seno dell'Olivo. Nell'attesa i rappresentanti della società audita fanno notare che l'anno scorso hanno provveduto, a proprie spese, a mettere in parziale sicurezza la parte di accesso al pontile (pur non essendo di loro competenza). A4	Mancanza di attracchi regolamentati per la nautica di transito , ciò ad esempio impedisce che chi arriva in barca a Porto Venere possa attraccare anche solo per qualche ora e raggiungere ristoranti, bar o negozi sulla costa. A6
Il trasporto pubblico via mare non è compatibile con la balneazione , va risistemata l'area in concessione al Comune dedicata ai residenti in quanto la struttura della catenaria è fatiscente e il pontile pericoloso. A14	Problemi di stabilità dell'area in concessione alla società, tanto che due anni fa sono stati costretti ad avanzare alla Regione Liguria una richiesta di risarcimento danni, a causa delle mareggiate del 2009, di circa 100.000 euro, rispetto a questa richiesta non hanno ricevuto alcuna risposta ad oggi. A1	
	Si ricorda che relativamente al riordino dei posti barca attraverso la eliminazione della catenaria era stato presentato molti anni fa un progetto di sviluppo di pontili galleggianti poi mai realizzato perché bloccato prima da un ricorso e poi anche dagli uffici regionali competenti. A1	
	Il pontile in concessione al Portovenere Yacht Club è stato ristrutturato da poco soprattutto per il consolidamento delle fondamenta. Esiste un problema di accesso al pontile per la presenza, almeno nei mesi estivi, di auto parcheggiate che potrebbero inibire l'accesso o lo sbarco in caso di emergenza sanitaria. A3	

Gestione ordine pubblico ed eventi notturni

Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>Tutta l'area del seno dell'Olivo (soprattutto all'altezza della II Traversa) risente della imposizione di usi non sempre compatibili tra loro e soprattutto con la capacità logistica, l'identità e lo spirito del luogo. E' sempre mancata, a premessa delle scelte amministrative in questa area, una adeguata riflessione sulla identità che il quartiere di via dell'Olivo dovrà assumere nel futuro a partire comunque dalle identità già esistenti e in particolare dal dato oggettivo della presenza di un'area a prevalente destinazione residenziale e turistico ricettiva di tipo qualitativo. A8</p>		
<p>Scarsa presenza delle forze dell'ordine ma anche della polizia municipale A8</p>	<p>La situazione attuale dell'area vede un forte problema di ordine pubblico soprattutto il venerdì sera con l'apertura della discoteca. Manca la presenza di una pattuglia dei vigili nelle ore notturne, mentre quella delle forze dell'ordine (carabinieri in primo luogo) è legata solo ad eventi estremi come risse o vandalismi e comunque su sollecitazione dei denunciati. Si potrebbero inserire telecamere nelle zone di accesso a pontili come pure nelle aree pubbliche prospicienti alla spiaggia. A3</p>	
<p>Tra i problemi rilevanti di vivibilità della zona si sottolinea la presenza della discoteca con il suo eccessivo inquinamento acustico che, oltre a costituire un inevitabile disturbo per i residenti, è sovente causa dell'allontanamento in piena notte degli yachts che avevano dato fondo nella baia. A questo occorre aggiungere i problemi di ordine pubblico che si riproducono sistematicamente la sera dell'apertura della discoteca e soprattutto dopo la sua chiusura. A11</p>	<p>La situazione dell'area interessata dalla concessione non ha avuto alcuna situazione di danneggiamento derivante dalle problematiche di ordine pubblico legate alla apertura della discoteca del venerdì sera nei mesi estivi. Il problema dell'ordine pubblico nei giorni di apertura della discoteca però esiste e potrebbe essere affrontato intanto con una presenza più continua delle forze dell'ordine e dei vigili urbani come pure di un controllo in un'area più estesa dalla uscita della discoteca da parte dei vigilantes a contratto dei gestori della stessa. A2</p>	<p>Un aspetto che è mancato secondo gli auditi ai fini di prevenire episodi sia di vandalismo che di abbandono di rifiuti e materiali vari nella spiaggia pubblica, è una presenza costante dei vigili anche in chiave repressiva. Ci sono anche situazioni di ordine pubblico, poco governate in chiave di prevenzione, viste le risse che spesso si accendono sia in spiaggia che nelle zone limitrofe tra i ragazzini che la frequentano. Tutto ciò ha portato progressivamente a cambiare la tipologia di bagnanti che accedono alla spiaggia pubblica ormai costituita prevalentemente da gruppi di giovani e quasi per niente da famiglie e adulti; questa conseguenza non è di per se stessa negativa ma occorre si garantisca il controllo dell'ordine pubblico. A6</p>
<p>Alcune attività relative al tempo libero come la discoteca, aperta settimanalmente durante la stagione estiva con il suo carico di inquinamento acustico, non si accorda con le attività ricettive degli alberghi limitrofi e con il turismo prevalente</p>	<p>Si pone il problema della gestione della apertura della discoteca e del dopo chiusura della stessa, il venerdì sera dei mesi estivi. Si tratta non solo di un problema di pulizia ma soprattutto di ordine pubblico che tranne nei momenti di grave</p>	<p>Al fine di mitigare il più possibile l'impatto antropico degli eventi Le Terrazze si sono sempre adoperate attuando programmi quali: estensione del servizio di sicurezza con proprio personale dall'area Olivo sino all'Arenella nel pre e post serata; la gestione del traffico veicolare nell'area Olivo</p>

<p>legato alle qualità naturali del luogo. A13</p>	<p>emergenza (risse, danneggiamenti etc.) è lasciato abbandonato a se stesso. Il problema non è nell'evento musicale in se festa in se, peraltro uno dei pochi eventi che si realizzano nella zona , ma il modo in cui viene gestito soprattutto per le questioni dell'ordine pubblico, del disturbo della quiete pubblica e dell'igiene urbana. Tutto ciò ha conseguenze, per gli auditi, anche sotto il profilo dei costi di gestione, ad esempio Sporting Beach è stato costretto a mettere, il venerdì notte, un guardiano notturno a proprie spese, per prevenire furti e danneggiamenti nelle parti di sua proprietà e/o gestione della concessione, dopo averne subiti alcuni. Comunque si rilevano anche danneggiamenti anche alle auto in sosta regolare nei parcheggi in strada, danneggiamenti ad atri di condomini, giardini privati e pubblici. In generale in tutta l'area che va dalla uscita della discoteca fino alla spiaggia pubblica successiva allo stabilimento Sporting Beach sono emersi, in alcuni episodi significativi, l'insufficiente numero di forze dell'ordine (carabinieri) preposte al controllo/prevenzione dell'ordine pubblico. Problema peraltro estendibile, nei mesi estivi, anche alle altre principali località del Comune: Fezzano, Le Grazie in particolare. Si suggerisce altresì che i vigilantes alle dipendenze dei gestori della discoteca allarghino il raggio della loro attuale azione fino all'altezza dell'altra spiaggia pubblica sotto Villa Argia. A4</p>	<p>mettendo a disposizione il proprio parcheggio al fine di mantenere sempre libera Via II Traversa Olivo; continua ricerca di diffusori acustici più efficienti e meno invasivi verso l'esterno tali da limitare al minimo la diffusione della musica all'esterno dell'area di proprietà. A5</p>
<p>Esiste un serio problema di ordine pubblico dopo la chiusura degli eventi musicali nel complesso Le Terrazze con danni e fastidi vari alle zone residenziali. Non è vero che i vigilantes delle Terrazze arrivano fino all'Arenella, al massimo al bivio prima della discesa della II Traversa. Manca una vigilanza preventiva delle forze dell'ordine, in particolare carabinieri e finanze sono presenti all'altezza del Cavo e con funzioni solo di controllo della auto. A14</p>		

Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni

Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
Un tema rilevante è certamente quello della sicurezza dei pedoni alla fine della attuale passeggiata. A12	Per il problema del rischio attuale per i pedoni alla fine della passeggiata esistente la soluzione non è quella della rinuncia ai parcheggi esistenti ma nel creare un marciapiedi adeguato dalla parte a monte della strada, anche cambiando l'attuale attraversamento pedonale portandolo all'altezza della fine della passeggiata esistente. A2	Esiste il problema dei parcheggi delle moto all'altezza della focacceria Oasis che crea problemi ai parcheggi delle auto di fronte per la manovra in uscita dagli stessi, per non parlare della strettoia che si crea sulla strada principale con possibili difficoltà per il passaggio di mezzi di soccorso (ambulanze, vigili del fuoco etc.). A6
Il problema pedonale non riguarda solo l'area successiva alla fine della attuale passeggiata ma, soprattutto in chiave di accesso dei turisti, l'intero anello del Cavo . A12	C'è un grave problema di rischio per i pedoni subito dopo la fine della passeggiata a mare infatti il marciapiede dal lato monte è troppo stretto e non permette neppure il passaggio di una carrozzella. Mancano dissuasori lungo la strada nonostante le macchine e le moto superino spesso e volentieri i limiti di velocità previsti, l'ultimo dissuasore è prima dell'Hotel Royal alla altezza della fermata dell'autobus. A3	
Il traffico sulla strada di circonvallazione è troppo spesso caotico, rallentato dalle auto private che cercano il parcheggio o dai mezzi pubblici che effettuano le fermate previste A13		
I percorsi pedonali a lato della strada sono talora carenti A13		
Stato di rischio permanente per i pedoni dalla fine della attuale passeggiata dove mancano adeguati percorsi pedonali, infatti il marciapiede a monte è molto stretto e soprattutto ad un certo punto finisce perché è stato creato un parcheggio per le moto creando una strettoia tra questo parcheggio e il muro assolutamente insufficiente per un passaggio pedonale ¹³ A8		

¹³ **Nota del Garante:** Larghezza massima della strada dalla soglia delle abitazioni 4,80 metri + 90cm di parcheggi, misure effettuate dai rappresentanti del Comitato in un sopralluogo svolto con il Garante in data 23/3/2011. Si ricorda che secondo il Codice della Strada la larghezza massima dei veicoli è di 2,55 metri non comprendendo sporgenze da retrovisori purchè mobili (articolo 61 Codice della Strada).

<p>La II traversa di Via dell'Olivo è di fatto ad una corsia però viene utilizzata a doppio senso pur non avendo la larghezza adeguata a due auto , non solo ma le abitazioni a monte non hanno marciapiedi. Inoltre la strada nella sua limitata profondità ospita anche parcheggi per motoveicoli e, addirittura, parcheggi per auto, che, data l'inadeguata ampiezza della carreggiata, nella prima parte della discesa¹⁴ hanno perfino dimensioni inferiori ai limiti ordinari come previsti dal Codice della Strada A8</p>		
<p>La strada carrabile è attualmente dotata di pali con forte impatto visivo, adeguati ad una strada extraurbana piuttosto che ad una panoramica di interesse paesaggistico come il lungomare. Peraltro si osserva che la II traversa, dotata di illuminazione in un secondo tempo rispetto alla via dell'Olivo, presenta pali di illuminazione alimentati da cavi aerei A8</p>		
<p>Va completata la passeggiata con il collegamento tra la fine dello stabilimento del Royal e la II[^] traversa se necessario anche sacrificando quel lembo che qualcuno riesce a definire spiaggia sotto strada. A14</p>		

¹⁴ Larghezza massima 6,70 metri, misurata dai rappresentanti del Comitato in un **sopraluogo svolto con il Garante** in data 23/3/2011.

Balneazione		
Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
La zona presenta una limitata fruizione dal punto di vista della balneabilità e questo dovrà essere uno dei punti centrali da affrontare e migliorare per qualsiasi progetto verrà proposto. A11		
Relativamente alla accessibilità alla balneazione un tema da considerare è quello dei portatori di handicap che non hanno molti accessi soprattutto nella zona di cui stiamo parlando A12		
Assenza di servizi di prima necessità (pronto soccorso, servizi igienici, docce) nelle spiagge libere . I servizi igienici pubblici creati nella spiaggia subito prima dello stabilimento Sporting Beach, sono aperti fino alle 19. Carenze nella gestione della spiaggia libera soprattutto sotto il profilo della sicurezza della balneazione nonché della tranquillità dei fruitori. A8		
Si conferma la scarsa funzionalità dei servizi igienici pubblici adiacenti allo stabilimento Sporting Beach, spesso chiusi nella stagione balneare e oltretutto non pubblicizzati adeguatamente. A14		
Si ritiene che l'area di balneazione che va dall'Arenella allo stabilimento Royal e riprende dalla fine della Concessione dell'U.S. Porto Venere alle Terrazze non possa essere ridotta in quanto costituisce lo sfogo al mare di buona parte degli Spezzini. A14		

BILANCIO DELLE UDIENZE: SEZIONE II VISIONE DEL FUTURO

<i>Trasporto via mare e gestione concessioni: questioni generali</i>		
Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>Il problema della realizzazione di nuovi pontili di accesso pubblico, va inserito nell'obiettivo più generale di Programmazione/Potenziamento del trasporto pubblico via mare al fine di decongestionare il traffico veicolare verso Portovenere. A12</p>	<p>Relativamente ai pontili da ristrutturare o quelli ex novo come quello che dovrà riprendere i posti delle attuali catenarie occorrerà riconsiderare la direzione verso il mare in modo da evitare l'attuale situazione di effetto convergente tra i vari pontili che rendono difficile l'accesso ai canali di lancio. A3</p>	<p>La proposta avanzata da tempo alla amministrazione, alla luce di una ventilata possibilità di darla in gestione da parte dell'amministrazione in carica, è quella di contribuire alla gestione degli spazi a mare, pontili compresi, dell'area davanti agli esercizi commerciali. A6</p>
<p>La collocazione di nuovi pontili adibiti al traffico passeggeri deve essere decisa in funzione della redazione di un piano della mobilità comunale per la redazione del quale si presenta un documento¹⁵ metodologico in sede di audizione. Obiettivo della proposta è ridurre drasticamente il traffico veicolare verso Portovenere e di conseguenza realizzare una continuità territoriale al territorio di tutto il Comune. Il tutto in coerenza degli obiettivi programmatici della attuale Amministrazione. A8</p>		
<p>La questione del riordino dei posti barca andrebbe valutata insieme con una verifica sui residenti reali a Portovenere, è chiaro che se si privilegiasse questa linea tutto sarebbe più semplice e probabilmente non si sarebbe bisogno dei nuovi pontili (al posto della attuale catenaria) e sarebbe più facile salvaguardare la balneazione anche nell'area successiva all'Hotel Royal. A12</p>		
<p>La questione del riordino dei posti barca e quindi il risanamento ricollocazione dei pontili esistenti ed eventualmente creazione di nuovi deve essere affrontata in un ottica generale dell'intera frazione capoluogo, compresa una rigorosa analisi dell'impatto delle correnti sulla linea di costa, evitando scelte solo puntuali non dettate da interessi generali. In particolare si pone il problema di evitare di realizzare nuovi posti barca e allo stesso di effettuare una verifica puntuale sulla regolarità dei posti barca esistenti. A14</p>		

¹⁵ Pubblicato nell'apposita sezione del sito del Comune di Portovenere, in allegato al verbale della audizione del Comitato dell'Olivo

<i>Trasporto via mare e gestione concessioni: attracchi pubblici per nautica da transito</i>		
Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
	<p>Relativamente al riordino dei posti barca attraverso la eliminazione della catenaria era stato presentato molti anni fa un progetto di sviluppo di pontili galleggianti poi mai realizzato perché bloccato prima da un ricorso e poi anche dagli uffici regionali competenti.</p> <p>A1</p>	<p>Si propone alla amministrazione comunale la realizzazione di boe pubbliche per la nautica di transito per permettere l'attracco di imbarcazioni al fine dell'accesso alle attività commerciali e di somministrazione situate nella zona A6</p>
		<p>Nell'ottica di potenziare il traffico via mare, si propongono ormeggi liberi per la nautica in transito. La proposta è riferita per le imbarcazioni che non trovano ormeggio nel porticciolo di Portovenere e sono obbligate alla fonda all'interno della baia; a tali imbarcazioni viene pertanto preclusa la possibilità di accesso ai servizi di terra (negozi, bar, ristoranti, ecc...) perdendo inutilmente risorse economiche. Ad integrazione e completamento di questa proposta non sarebbe male ipotizzare ormeggi pubblici di interscambio tra le varie località del Golfo, compreso la città della Spezia, tali da consentire ai numerosi proprietari di imbarcazioni da diporto l'utilizzo della stessa al posto dell'auto. A5</p>

Trasporto via mare e gestione concessioni: nuovo pontile davanti al complesso Le Terrazze”

Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>Il pontile nella sede scelta dal progetto davanti al complesso “Le Terrazze” (in attuazione del PUO del 2008), oltre ad essere un’inutile spesa, a seguito del mutamento della linea di costa richiederebbe la valutazione VIA al momento non acquisita¹⁶. La conoscenza delle condizioni delle correnti marine sconsiglia la scelta della sede proposta poiché interromperebbe il pennello di correnti lungo costa, vitali per il trasporto del plancton alle mitilaie della zona. In quella sede è notorio inoltre che il moto delle onde è assai più rilevante rispetto a tutte le altre sedi della baia dell’Olivo, rendendo precarie le condizioni di imbarco e sbarco passeggeri. Realizzare un pontile in quel punto (altezza Le Terrazze) potrebbe modificare l’indirizzo del moto ondoso e quindi anche dei detriti trasportati. Il pontile ipotizzato quindi ha le caratteristiche di quasi esclusivo servizio alla struttura privata “Le Terrazze” con la possibilità che alla sera diventi spazio da utilizzare per i servizi di bar/ristoro gestito della struttura suddetta, tranne che il venerdì sera dove potrebbe funzionare come servizio per i clienti della discoteca. A11</p>	<p>Per il nuovo pontile adiacente alla struttura ricettiva Le Terrazze la soluzione deve essere quella di adeguati corridoi di accesso per le imbarcazioni a tutela della balneazione della spiaggia libera attuale. Il problema più generale va visto nell’ottica di promuovere un sistema integrato di sbarchi pubblici a partire anche dalle altre frazioni del Comune di Portovenere, si fa qui riferimento comunque non a motonavi di grande stazza come quelle dell’attuale servizio per l’isola Palmaria. A2</p>	<p>Si ribadisce l’utilità di un nuovo pontile all’altezza del complesso Le Terrazze (per metà pubblico e per metà privato) per alleggerire il traffico passeggeri dal centro di Portovenere. A5</p>
<p>Relativamente al progetto presentato in attuazione del PUO approvato nel 2008, il pontile previsto all’altezza della struttura ricettiva Le Terrazze può anche essere accettabile a condizione che riceva non barche di stazza significativa ma al massimo piccole imbarcazioni viste le caratteristiche dell’area così vicina alla spiaggia libera. Inoltre si limiti lo sbarco/imbarco alla sola testa del pontile, sempre per non impattare sulla balneazione. A12</p>	<p>Sulla questione pontile Le Terrazze si sottolinea che un pontile che preveda l’arrivo anche di traghetti nella zona farebbe augmentare notevolmente il moto ondoso in tutto il seno dell’olivo. A4</p>	<p>Relativamente al nuovo pontile proposto all’altezza del complesso turistico Le Terrazze si precisa che lo stesso verrebbe utilizzato da un lato per l’accesso delle piccole imbarcazioni trasporto passeggeri da e per le isole, dall’altro per le esigenze della struttura turistica. E’ doveroso sottolineare che ad oggi non esistono ormeggi pubblici nell’area Olivo di Portovenere dove invece esistono numerosi posti auto disponibili, pertanto coloro che intendono recarsi alle isole sono obbligati, allo stato attuale, ad andare a piedi fino al centro storico. Relativamente alla scala di collegamento per il parcheggio del Cavo, è stato lasciato il passaggio per realizzarla, anche se essa pur tagliando qualche centinaio di metri arriverebbe comunque piuttosto distante. A5</p>

¹⁶ Nota del Garante: la VIA si attiva solo dopo la presentazione di un progetto definitivo allo stato non ancora presentato

<p>L'ipotesi di un pontile a confine tra la spiaggia pubblica e lo stabilimento "Le Terrazze" non è adeguatamente motivata. Nei documenti ufficiali è scritto che c'è un interesse ad ampliare il traffico via mare in tutta questa area per sollevare il traffico dal paese e dalla napoleonica. Questo è in linea anche con il Piano della Provincia e quindi si era pensato che da Spezia arrivasse un vaporetto che fa una fermata all'Olivo poi una fermata in centro. E' questo lo scopo del pontile? Non è chiaro per niente. Si rileva il rischio che il nuovo pontile, almeno in parte, venga usato per affittarlo a ormeggi così come è successo alle Grazie per il pontile messo in opera per la Lulworth o in quello per i vaporetti dove ormeggiano anche barche. A13</p>	<p>Sul pontile previsto dal progetto attuativo del PUO approvato nel 2008 si esprime in linea di massima una condivisione se visto come punto di transito in particolare per chi lasciando la macchina al parcheggio del Cavo vuole poi raggiungere, utilizzando imbarcazioni di limitate dimensioni (barcaioli), con rapidità il centro del paese contribuendo in tal modo a ridurre il traffico in transito. Quindi la scelta dovrà essere funzionalizzata a fini di servizi pubblico di trasporto (come pure della utenza del residence e delle relative strutture), sia pure in concessione, in coerenza con il primo Piano regolatore degli anni 70 ma anche del PUC vigente. A1</p>	
<p>L'ipotizzato pontile presso "Le Terrazze" se dovesse consentire l'approdo a motonavi di media dimensione adibite al trasporto pubblico di passeggeri, non potrà avere dimensioni molto ridotte. Questo implicherebbe ulteriori difficoltà nel coordinamento del traffico sia marino che terrestre. Crescerebbe infatti la quantità di battelli che trasportano turisti e che vanno a sommarsi alle numerosissime barche da diporto che stazionano nel canale o lo attraversano. A13</p>	<p>Relativamente al progetto presentato in attuazione del PUO di iniziativa privata approvato nel 2008 non si esprime contrarietà per principio all'idea del nuovo pontile adiacente a "Le Terrazze" a condizione che ciò non infici l'entrata e l'uscita delle imbarcazioni dai pontili attuali. A3</p>	
<p>Sull'ipotesi del nuovo pontile al confine tra l'area pubblica e l'area del complesso ricettivo "Le Terrazze", si solleva la questione di come far arrivare le imbarcazioni al pontile vista la presenza dei mitili e soprattutto delle dimensioni delle imbarcazioni che attraccheranno al nuovo pontile. Il pontile al complesso "Le Terrazze" potrebbe essere accettabile solo con imbarcazioni piccole. A9 A10</p>	<p>Relativamente al nuovo pontile "Le Terrazze" si rileva che sarebbe più adeguata la scelta di un pontile spostato nell'area precedente all'Hotel Royal (altezza villa Argia c.d. pontile Ferrari) perché limiterebbe l'ingorgo di entrate e uscita delle imbarcazioni con gli attuali pontili nell'area oggetto del progetto di riqualificazione del seno dell'Olivo A3</p>	
<p>L'eventuale pontile all'altezza della struttura ricettiva Le Terrazze deve essere galleggiante anche per evitare che venga modificato il corso delle correnti nella zona. A9 A10</p>		
<p>L'eventuale pontile proposto all'altezza della struttura ricettiva le Terrazze in assenza di una analisi complessiva delle problematiche degli attracchi pubblici, rischia di essere letto come un pontile privato al servizio della sola struttura ricettiva A14</p>		

Trasporto via mare e gestione concessioni: altri pontili ad uso pubblico

Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>In alternativa al pontile ipotizzato nella zona della struttura ricettiva Le Terrazze, esiste in posizione centrale un pontile che si proietta lontano dalla costa (si fa riferimento alla area precedente l'Hotel Royal). Questa ergonomica scelta della sede non confliggebbe con la destinazione balneare della costa, con risparmio di risorse pubbliche territoriali e monetarie. Il pontile individuato ha già una base attualmente parzialmente sommersa e per la sua collocazione e non disturberebbe la balneazione. A11</p>	<p>Gli auditi avevano presentato un progetto per la riqualificazione del pontile (c.d. Ferrari) sotto Villa Argia che sarebbe sicuramente più baricentrico per il seno dell'Olivo, mentre l'ipotesi del progetto legato al PUO di iniziativa privata servirebbe prevalentemente la attività di "Le Terrazze". Il progetto per il pontile sotto Villa Argia prevedeva l'allungamento con un elemento galleggiante con ormeggi a ore, a pagamento, per chi voleva accedere ai servizi a terra (ristoranti, bar, negozi) o semplicemente scendere a terra e raggiungere il centro del paese ma anche con la possibilità di sbarco per i barcaioli che svolgono attualmente i servizi principalmente con la Palmaria. C'era anzi un accordo con i rappresentanti dei barcaioli per realizzare insieme la riqualificazione del pontile. A4</p>	<p>Creare un pontile pubblico per lo sbarco di turisti che vogliono accedere alla due spiagge pubbliche del seno dell'Olivo. A questo pontile potrebbero attraccare anche motonavi di una certa dimensione (esempio Golfo dei Poeti) basta allargare l'attuale canale di accesso (si fa riferimento al pontile, la cui traccia esiste tutt'ora in parte sotto il mare, vicino ai servizi igienici alla fine della spiaggia pubblica) spostando solo una parte dei vivai dei mitili presenti. Non si esclude neppure che all'accesso al pontile pubblico siano privilegiati il consorzio dei barcaioli. Quello che importa è creare un nuovo punto di sbarco passeggeri distinto da quelli attualmente esistenti nel centro del paese di Porto Venere. A6</p>
<p>Sotto il profilo logistico la soluzione migliore attualmente, appare quella del pontile parzialmente sommerso subito prima dello Sporting Beach e quasi a fianco degli attuali servizi igienici pubblici, inoltre la struttura portante in calcestruzzo esiste già, e c'è una idonea discesa accessibile anche ai disabili. Infine la testa del pontile (unico punto agibile per lo sbarco e imbarco) rimarrebbe fuori dalle attuali boe che delimitano la balneazione, quindi non ci sarebbe alcun intralcio alla suddetta. Ovviamente, in questa soluzione si dovrà mantenere l'accesso sempre a piccole imbarcazioni e privilegiando l'ottica del trasporto pubblico. Il fine è quello di potenziare gli accessi pubblici dal mare attualmente limitati solo davanti al paese, creando così un piano di trasporto pubblico via mare su scala sovra comunale. Gli altri pontili andando verso il paese non sono, secondo Legambiente, adeguati compreso quello subito prima dell'Arenella in quanto non ha una adeguata struttura di accesso dalla strada che invece è presente in quello proposto in precedenza, inoltre via mare l'eccessiva vicinanza ai vivai comprometterebbe le manovre. A12</p>	<p>Relativamente alla possibilità di realizzare un pontile spostato verso il paese si individua come ipotesi fattibile quella del pontile (attualmente parzialmente sommerso) vicino all'hotel Royal sia perché la parte di pontile vecchia ha un potenziale passaggio a terra (la radice del molo) più agevole, sia perché a stretto contatto esiste già un servizio igienico strutturato. In tal caso, la gestione del pontile, naturalmente allungato verso gli attuali vivai (parte eliminabili o trasferibili) potrebbe essere collegata alla struttura stessa. Peraltro i due pontili ipotizzati (quello del progetto legato al PUO) e quello solo ipotizzato dopo l'Hotel Royal (andando verso il centro del paese) non si escludono a vicenda ma potrebbero essere entrambi realizzati con la stessa finalità di promuovere da un lato un decentramento del traffico su strada ma anche dell'attracco di imbarcazioni private o del servizio pubblico in zone diverse dall'attuale porticciolo davanti al centro del paese. A1</p>	

<p>Il nuovo pontile deve servire al paese e non alle Terrazze. Dovrebbe essere sistemato in posizione più centrale, tra la spiaggia dell’Arenella e Villa Argia, dove c’è già un abbozzo di pontile. Un tale pontile potrebbe fare anche da ricovero per tutte quelle barche che soffocano la spiaggia dopo il Royal: se queste barche vengono spostate si salva la balneazione. Ci sarebbe un’unica zona in cui le barche entrano. A13</p>		
<p>Viene ricordato che già in sede di discussione del PUO e poi anche del progetto di ampliamento della passeggiata presentato ma mai approvato (comprese osservazioni dei cittadini residenti nella zona ma anche di consiglieri comunali) era stata segnalata la proposta di realizzarlo spostato in zona più baricentrica rispetto al centro del paese di Porto Venere. Tale spostamento era richiesto principalmente perché la realizzazione del pontile vicino a “Le Terrazze” avrebbe ulteriormente caricato di presenze di passaggio , soprattutto nei mesi estivi, l’area residenziale esistente, visti i limiti di percorribilità dell’area sia con le auto che a piedi. A9 A10</p>		
<p>L’eventuale realizzazione di un pontile spostato verso il centro del paese (per esempio all’altezza del ristorante Dorindo) dovrà comunque essere dedicato solo a piccole imbarcazioni. A9 A10</p>		
<p>L’ipotesi di un pontile spostato all’altezza degli operatori commerciali e di somministrazione deve essere attentamente valutato ai fini della tutela della balneazione della spiaggia pubblica adiacente che non può essere assolutamente limitata vista la limitata esistenza di spiagge pubbliche nel territorio comunale A14</p>		
<p>Si rileva che il PUD attualmente vigente prevede che il molo venga collocato tra Arenella e Villa Argia, mentre nell’area del progetto del 2008 il PUD prevede balneazione libera da cui la incompatibilità con le previsioni pianificatorie vigenti dell’ipotizzato pontile presso Le Terrazze. A8</p>		
<p>No a pontili tra la spiaggia dell’Hotel Royal e Villa Argia (Via I Traversa Olivo) perché: - si romperebbe la contiguità</p>		

<p>balneare della zona</p> <ul style="list-style-type: none"> - si cambierebbe la destinazione dell'area da residenziale e balneare ad esclusivamente commerciale - si danneggerebbe ciò che di buono hanno fatto le ultime amministrazioni, prima portando ormeggi e gavitelli al di là dei vivai di mitili e poi creando le attuali catenarie e pontili in tratti di costa privi di spiaggia - dannoso alle coltivazioni di mitili per inquinamento e maggiore moto ondoso, con probabile eliminazione di parte dei vivai per creare corridoi percorribili alle imbarcazioni - fonte di disturbo al soggiorno e balneazione dei turisti che alloggiano e frequentano le strutture alberghiere - molti bagnanti abituali non sono interessati al servizio pubblico via mare, verso l'Olivo, per provenienza da zone tra Fabiano e Le Grazie, non avendo convenienza a recarsi a La Spezia per imbarcarsi - la spiaggia tra il “pontile parzialmente sommerso” e lo stabilimento dell'Hotel Royal è una piccola oasi per famiglie con bambini piccoli ed anziani, a causa della sua conformazione e della discesa a mare più dolce e praticabile (anche per i disabili), ne verrebbe inevitabilmente danneggiata - il “pontile parzialmente sommerso” non ha bisogno di essere ristrutturato, ma mantenuto al suo stato attuale data la formazione di habitat naturale, progredito in questi ultimi vent'anni A15 		
---	--	--

Gestione concessioni: risanamento mitilicoltura		
Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>Si esprime contrarietà ad eliminare e/o ridimensionare il vivaio dei muscoli, in caso di realizzazione del progetto di pontile adiacente a Le Terrazze, all'altezza della spiaggia pubblica. Questo perché la eliminazione del vivaio non risponderebbe alla esigenza di riqualificare complessivamente l'attività della mitilicoltura nel seno dell'Olivo ma agli interessi legati al consumo intensivo del litorale. Invece quel vivaio ha fatto e fa parte della storia del paesaggio e andrebbe incentivato a rimanere nella forma di allevamento tradizionale, risanando semmai altri vivai presenti nel senso dell'Olivo. A13</p>	<p>Relativamente ai mitili esistenti nella zona si sottolinea come la parte presente davanti alla concessione degli auditi è attualmente non coltivata e andrebbe certamente bonificata. A2</p>	<p>I mitilicoltori hanno presentato un progetto di diversificazione produttiva degli esistenti vivai di Portovenere¹⁷, in particolari quelli tra l'Arenella e l'Olivo ed alcuni sul lato opposto della baia dell'Olivo. L'idea progettuale consiste nella ristrutturazione degli attuali vivai in pali e nella ricostruzione di alcuni in modo da avere una dozzina di impianti che ripropongono integralmente la tipologia di allevamento antico ricordando lo slogan "Vigne del mare". Il progetto prevede cinque zone vivaio di circa 1000 mq cad. sul lato "Argià", e due zone sul lato "cava Vespa", verso la Punta Del Frate. Per valorizzare maggiormente questa attività il progetto prevede di affiancare alla produzione una attività stagionale di "Pescaturismo" legata alla produzione antica, e per realizzare questa attività si ritiene di utilizzare le aree lasciate libere dai vecchi vivai, per il posizionamento di strutture galleggianti che fungano da spazi di accoglienza dei turisti per le attività divulgative e di degustazione. Costo totale dell'intervento 330.000 euro. Secondo il progetto presentato l'investimento andrebbe inquadrato nelle linee finanziarie tese al miglioramento dell'attrazione turistica e della valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni. A7</p>
	<p>Relativamente ai mitili occorre una riqualificazione di tutti i vivai del seno dell'Olivo e non solo di quelli all'altezza dello stabilimento "Le Terrazze". Peraltro anche sotto il profilo visivo i vivai si presentano malissimo ledendo profondamente soprattutto quelli realizzati con BIDONI galleggianti, la qualità dell'immagine di tutto il seno dell'Olivo oltre che delle attività turistiche che vi insistono. A4</p>	

¹⁷ sul lato dell'abitato di Portovenere /Olivo, di circa 1,7 ha di vivai .

<i>Usa spazi demanio marittimo e gestione concessioni: questioni particolari</i>		
Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>Qualsiasi progetto di uso degli spazi demaniali marittimi nell'area del seno dell'Olivo deve partire da una visione generale evitando di ridurre ulteriormente gli spazi di uso pubblico. Ad esempio nella direzione di tale riduzione andrebbe la ipotizzata terrazza sopra la struttura fatiscente attualmente utilizzata per la miticoltura A11</p>		<p>Relativamente alla collocazione della barca da palio, gli auditi dichiarano di non voler rinunciare alla disponibilità della propria baracca in concessione demaniale funzionale all'attività, ma si rendono disponibili a contribuire economicamente alla costruzione di un nuovo volume in aderenza quale ricovero per l'imbarcazione. Sarà quindi compito dell'Unione Sportiva Portovenere concordare con il Comune il percorso necessario per addivenire alla realizzazione dell'opera A5</p>
<p>Rispetto al previsto prolungamento di una terrazza nella struttura ricettiva Le Terrazze al posto dell'attuale stabile fatiscente utilizzato dai mitilicoltori le associazioni audite esprimono parere favorevole alla ipotesi di utilizzare lo spazio sottostante per il ricovero delle barche del palio, ma pongono anche la questione di fornire una adeguata sede alla Unione Sportiva anche se gli spazi sotto la prevista nuova terrazza non appaiono adeguati. A9 A10</p>		
<p>La creazione di un ricovero per le imbarcazioni da palio (al confine con il complesso Le Terrazze) dovrebbe avere dimensioni ridotte all'indispensabile per non togliere spazio ad una delle poche spiagge libere rimaste. A13</p>		
	<p>Il pontile immediatamente successivo all'area in concessione allo Sporting Beach è in uno stato di grave fatiscenza e richiederebbe un completo risanamento immediato, a prescindere dal progetto complessivo di riqualificazione del seno dell'Olivo. A4</p>	

	<p>A fronte delle necessità di consolidamento dell'attuale pontile e mantenendo la possibilità di svolgere le attività sportive e con il fine di permettere il proseguimento della passeggiata a mare, si manifesta la possibilità di valutare la rinuncia di una porzione a monte dell'area demaniale in concessione (con calcoli da rivedere in sede tecnica) ottenendo in cambio il finanziamento delle opere di consolidamento a mare. Per fare questo occorrerà tener conto della attuale dislocazione e quindi di ricollocazione (sempre nell'area in concessione) di alcune strutture esistenti come quella per la messa a mare delle canoe e di strutture di servizio alla attività in concessione (muretto con contatori vari: acqua , gas elettricità). A1</p>	
	<p>Relativamente alla ipotesi di riordino degli attuali posti barca si dichiara la disponibilità a trasferirsi ai pontili ristrutturati, a condizione di avere a disposizione la testa del nuovo pontile con un cancelletto che, senza creare barriere artificiali eccessive, definisca la distinzione di uso della concessione del pontile. Inoltre altra richiesta è quella di far anticipare alla Amministrazione Comunale i costi di demolizione e ricostruzione del pontile attuale in concessione, per poi pagarli in modalità rateale negli anni successivi. A2</p>	
	<p>Realizzare uno scivolo per la discesa delle barche utilizzando la base ancora esistente di quello subito a fianco della concessione della Unione Sportiva e subito prima della spiaggia libera. A2</p>	

Balneazione		
Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
Qualsiasi progetto di uso degli spazi demaniali marittimi nel seno Olivo deve partire da una visione generale evitando di ridurre ulteriormente gli spazi della spiaggia pubblica limitrofa alla struttura ricettiva Le Terrazze . Ad esempio nella direzione di tale riduzione andrebbero sia il nuovo pontile che la ipotizzata terrazza sopra la struttura fatiscente attualmente utilizzata per la miticoltura A11		Le spiagge restino pubbliche e si avanza la disponibilità a contribuire alla manutenzione della spiaggia pubblica (davanti agli esercizi commerciali e di somministrazione) non per ragioni di interesse economico diretto alla gestione ma per garantire una buona qualità dell'area quale biglietto da visita anche per le attività commerciali che stanno di fronte alla spiaggia, i costi di manutenzione coperti dalla partecipazione alla gestione di questi spazi pubblici a mare. A6
Evitare che dal riordino delle concessioni per nautica da diporto possano derivare nuovi pontili che ridurrebbero ulteriormente gli spazi per la balneazione A13		
Qualsiasi progetto di riordino del seno dell'Olivo deve fondarsi sulla tutela rigorosa dei pochi spazi di spiagge pubbliche . A14		
Riqualificare i servizi igienici al servizio della balneazione esistenti prima dello Sporting Beach e al contempo pensare anche di realizzarne altri. A14		
Limitare la concentrazione della balneazione nella spiaggia pubblica prima dello Sporting Beach, anche ad esempio spostando i parcheggi dei motorini nella spiaggia in fondo alla II Traversa. A14		
Il PUD vigente prevede l'ipotesi di un molo tra Arenella e Villa Argia , mentre nell'area del progetto del 2008 il PUD prevede balneazione libera incompatibile con le previsioni pianificatorie vigenti dell'ipotizzato pontile presso Terrazze. A8	Non c'è contrarietà di principio all'idea del nuovo pontile adiacente a "Le Terrazze" a condizione che ciò non infici la balneazione della spiaggia pubblica . A3	
Relativamente ai moli per residenti (in particolare la catenaria), si sottolinea che il PUD prevede per quella fascia attività balneari non in stabilimento , quindi un pontile sostitutivo della catenaria in quella zona comporterebbe un cambio di destinazione d'uso a supporto della nautica da diporto. Peraltro eliminare la balneazione in quella zona come destinazione d'uso andrebbe verificato non sia in contrasto con il limite del 40% della legge regionale ¹⁸ A8		

¹⁸ **Nota del Garante:** si tratta dell'articolo 11bis della legge regionale 13/1999: "Il Progetto di utilizzo, esteso a tutte le aree demaniali"

<p>Si pone un problema di variare il PUD che prevede come zona balneabile quella che dovrebbe essere interessata dal prolungamento della passeggiata a livello del mare A9 A10</p>		
<p>La spiaggia attualmente esistente davanti alla catenaria potrebbe restare o quanto meno mantenere la sua destinazione a balneazione anche realizzando interventi di sostegno al muro della strada. A8</p>	<p>Riguardo al mantenimento della spiaggia davanti alla attuale catenaria dei residenti si ritiene che in quell'area la spiaggia in realtà sia non solo molto piccola ma anche a continuo rischio di scomparsa considerata la continua erosione del mare. La creazione di una massicciata a sostegno della discesa della passeggiata al livello del mare, se opportunamente attrezzata con scalette di discesa in mare potrebbe continuare a garantire la balneabilità della zona con minori rischi e migliore qualità della balneazione rispetto alla precaria situazione attuale. A2</p>	
<p>Occorre che in sede di progettazione del prolungamento della passeggiata si verifichi la possibilità di mantenere la balneabilità anche nella spiaggia esistente davanti alla catenaria che potrebbe essere definitivamente compromessa nella ipotesi prospettata dal progetto a suo tempo presentato (ma non approvato) di prolungamento a livello del mare della passeggiata con relativa piccola penisola davanti alla attuale spiaggia. A9 A10</p>	<p>Relativamente alla spiaggia esistente subito dopo il pontile dell'Hotel Royal secondo gli auditi andrebbe mantenuta comunque la balneabilità della zona a prescindere dalla soluzioni progettuali finali che verranno adottate. Nell'immediato si pone un problema di riqualificazione dell'area di detta spiaggia, infatti attualmente è rimasta poca ghiaia e soprattutto immediatamente davanti c'è la catenaria delle barche con rischi gravi per i balneatori. Peraltro si sottolinea come fino a qualche tempo fa c'era un tabella con divieto di balneazione nel corridoio di lancio intorno alla catenaria che non è più stata ripristinata, comunque quantomeno andrebbe messa come nelle altre spiagge una linea di galleggianti a delimitare la Balneazione Sicura. A4</p>	

marittime, deve garantire: a) una percentuale minima di aree balneabili libere e libere attrezzate pari al 40 per cento del fronte totale delle aree balneabili di cui almeno la metà libere; qualora la percentuale delle spiagge libere e libere attrezzate sia, allo stato, superiore alla percentuale del 40 per cento, il Progetto può prevederne una parziale riduzione al fine di migliorare la fruizione complessiva del litorale balneabile; qualora la suddetta percentuale minima non sia raggiungibile in quanto sussistono concessioni demaniali già rilasciate, il Comune non può rilasciare nuove concessioni demaniali marittime in tutto il territorio comunale;"

<p>Il prolungamento della passeggiata non può eliminare la balneabilità relativa alla spiaggetta attualmente di fronte alla catenaria. Il prolungamento dovrà quindi restare in quota della strada principale, rafforzando il muro della strada senza inficiare la balneabilità e riorganizzando in tal senso anche i posti barca. A11</p>	<p>Sull'area interessata dal prolungamento della passeggiata occorrerà intervenire perché la balneazione nella attuale spiaggia davanti alla catenaria è già ora a rischio per i bagnanti, peraltro il riordino dei posti barca con l'eliminazione della catenaria attuale e lo spostamento verso pontili galleggianti dovrà tener conto della necessità di mantenere la funzione di balneazione ora svolta dalla spiaggia. A1</p>	
<p>Nella zona precedente a quella del futuro prolungamento della passeggiata si pone un problema di riqualificazione della spiaggia a fianco della concessione allo Sporting Beach. A9 A10</p>		
<p>La spiaggetta davanti alla attuale catenaria è sempre stata una striscia limitata per il gioco delle correnti nella zona, come dimostrano le foto d'epoca prima della realizzazione della attuale strada. A14</p>		
<p>Nella zona dove dovrebbe essere realizzato il prolungamento della passeggiata ci sarebbe lo scolmatore della fognatura. Ora è chiaro che se si crea un sovraccarico nella fognatura il rischio elevato è che si producano fuoriuscite di liquami nella zona; quindi qualsiasi progetto dovrà tener conto anche di questo aspetto soprattutto in rapporto al mantenimento della balneazione nella zona. A12</p>		
<p>Relativamente all'ipotizzato prolungamento al livello del mare della passeggiata, Legambiente si pronuncia favorevolmente, visto che l'obiettivo di mantenere nell'area la balneazione potrebbe essere ugualmente raggiunto con apposite scalette di discesa. D'altronde è quello che è stato fatto all'altezza del paese dove anche persone anziane le utilizzano regolarmente senza alcun problema. Quindi il problema principale non è tanto mantenere la piccola spiaggia (comunque troppo limitata per garantire una sosta in sicurezza e tranquillità dei bagnanti) successiva all'Hotel Royal ma garantire con soluzioni tecniche e progettuali adeguate la balneabilità dell'area permettendo allo stesso tempo un adeguato rinforzo del muro che sostiene la strada. A12</p>		

<p>un tema da considerare è quello dei portatori di handicap che non hanno molti accessi soprattutto nella zona di cui stiamo parlando, in tal senso Legambiente manifesta interesse per la riattivazione dello scivolo a mare (attualmente è rimasta la vecchia base da ampliare e ristrutturare) alla fine della concessione della Unione Sportiva. A12</p>		
<p>Il progetto dovrà comunque tener conto che la spiaggia libera attuale è attualmente luogo di accesso stabile di molti portatori di handicap. A13</p>		
<p>La questione del riordino dei posti barca andrebbe valutata insieme con una verifica sui residenti reali a Portovenere, è chiaro che se si privilegiasse questa linea tutto sarebbe più semplice e probabilmente non si sarebbe bisogno dei nuovi pontili (al posto della attuale catenaria) e sarebbe più facile salvaguardare la balneazione anche nell'area successiva all'Hotel Royal. A12</p>		
<p>L'ipotizzato pontile a confine tra la spiaggia pubblica e lo stabilimento "Le Terrazze" potrebbe comportare il ridimensionamento della spiaggia pubblica per la grande vicinanza del punto di approdo e per lasciare spazio di sicurezza alla manovra dei battelli, anzi si sottolinea come il pontile così come individuato nel progetto presentato è sempre inconciliabile con una zona di balneazione, soprattutto se arrivano barche grosse per le quali c'è bisogno di un grande spazio di sicurezza per la manovra A13</p>		
<p>Il pontile presso Le Terrazze rischia di limitare la balneazione della adiacente spiaggia pubblica A14</p>		

<p>Il prolungamento della passeggiata subito dopo lo stabilimento del Royal non deve avvenire a discapito della fruizione pubblica del mare in un luogo dove gli spazi balneabili sono già estremamente ridotti; conseguentemente la si dovrebbe realizzare nello spazio ora adibito a parcheggio. Si propone eventualmente di fare un piccolo sbalzo sopra la spiaggetta, in modo però da non eliminare o danneggiare la spiaggetta stessa, per mantenere la larghezza della carreggiata, il passaggio pedonale e il collegamento con la II Traversa Olivo. La spiaggetta potrebbe essere contemporaneamente ampliata con piccoli interventi di ripascimento.</p> <p>A13</p>		
<p>La creazione di un ricovero per le imbarcazioni da palio (al confine con il complesso Le Terrazze) dovrebbe avere dimensioni ridotte all'indispensabile per non togliere spazio ad una delle poche spiagge libere rimaste. A13</p>		

<i>Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni: interventi urgenti</i>		
Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>Si propone immediatamente (cioè entro l'inizio della prossima stagione balneare) la eliminazione dei posti auto esistenti dalla fine della attuale passeggiata a tutta la discesa della II Traversa creando apposito passaggio pedonale e installando dei dissuasori di velocità nella asse stradale, che attualmente mancano nonostante il rischio permanente per i pedoni esistente nella zona. A8</p>	<p>Per il problema del rischio attuale per i pedoni alla fine della passeggiata esistente la soluzione non è quella della rinuncia ai parcheggi esistenti ma nel creare un marciapiedi adeguato dalla parte a monte della strada, anche cambiando l'attuale attraversamento pedonale portandolo all'altezza della fine della passeggiata esistente. A2</p>	
<p>Si condivide l'idea avanzata anche da altri soggetti auditi di un intervento immediato volto ad eliminare i pochi parcheggi successivi alla fine attuale della passeggiata a mare per eliminare immediatamente il rischio per i pedoni , oppure alternativamente ampliare il marciapiede dal lato opposto eliminando gli attuali parcheggi per motorini. A13</p>		
<p>Esprime parere favorevole alla proposta avanzata anche dal Comitato dell'Olivo sulla eliminazione immediata dei parcheggi per creare un percorso pedonale adeguato. Questa proposta non dovrà essere respinta da parte della Amministrazione per ragioni di riduzione delle entrate dai parcheggi visto che la stessa Amministrazione ha eliminato il pagamento del biglietto del giro-bus che dal parcheggio del Cavo scende in paese. A12</p>		

Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni: interventi strategici		
Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
La accessibilità veicolare alla zona finale dell'Olivo dovrebbe essere limitata al massimo. A13		
<p>Il problema della sicurezza dei pedoni deve essere affrontato in termini complessivi per l'intero anello del Cavo. Considerato questo dato il problema non può essere risolto dalla scalinata interna alla struttura ricettiva Le Terrazze perché comunque la scalinata finirebbe in un tratto della strada carrozzabile</p> <p>lontano dal parcheggio del Cavo, quindi andrebbe comunque messo in sicurezza il passaggio pedonale attuale dall'inizio della salita fino al parcheggio A12</p>	<p>Si ribadisce l'utilità di realizzare un collegamento pedonale (o ascensore) diretto all'interno dell'area privata oggetto del PUO, tra il parcheggio del cavo e la spiaggia pubblica e poi con il prolungamento della passeggiata. Ciò era presente nella stessa relazione di presentazione del PUO poi approvato nel 2008. Peraltro una ipotesi potrebbe essere che una volta risaliti dalla zona del complesso Le Terrazze nella strada principale per evitare di camminare a fianco della auto si potrebbe realizzare uno sbalzo che permetta di arrivare al parcheggio del Cavo senza dover per forza affiancare i pedoni al traffico stradale. Tutto questo può essere coerente con l'idea che l'area del seno dell'Olivo può avere uno sviluppo (sia pure equilibrato da un punto di vista ambientale) solo se non ci si limita a collegarla con il paese ma anche con l'esterno anche perché la prospettiva deve essere sempre di più quella che il traffico motorizzato si fermi all'altezza del Cavo. A1</p>	<p>Relativamente alla scala di collegamento per il parcheggio del Cavo, è stato lasciato il passaggio per realizzarla, anche se essa pur tagliando qualche centinaia di metri arriverebbe comunque piuttosto distante. A5</p>
<p>Sulla mobilità e la sosta in chiave di sicurezza e qualità della vita si propongono i seguenti obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Necessità di procedere alla chiusura al traffico della strada comunale in località Cavo, all'esaurirsi della disponibilità degli spazi di sosta complessivamente presenti; 2. Trasformazione della II Traversa in "strada residenziale" con limite a 30 km/h, installazione di dispositivi per la riduzione della velocità dei veicoli; 3. Messa in sicurezza della via dell'Olivo laddove non siano presenti camminamenti pedonali ai lati della sede stradale; 4. Azione di controllo sulle modalità di utilizzo del parcheggio in località Cavo, dove abitualmente sostano i camper che non trovano posto negli spazi attrezzati a loro dedicati; 5. Riqualficazione e valorizzazione 		<p>Si concorda con la realizzazione di una rotonda per la fluidificazione del traffico veicolare al termine di Via II Traversa Olivo di fronte l'ingresso delle Terrazze. A5</p> <p>Si comunica che è in istruttoria per l'autorizzazione un progetto di regolamentazione del traffico attraverso semaforo "intelligente" posizionato all'incrocio di Via II Traversa Olivo. A5</p>

<p>delle calate al mare come percorso pedonale alternativo, considerando anche la possibilità di un'eventuale meccanizzazione di alcune calate esistenti o della loro realizzazione ex novo.</p> <p>6. dotare la sede stradale nella sua parte terminale di cosiddetta pipa di ritorno, piccola rotatoria che consentirebbe alle auto di invertire la marcia senza provocare ingorghi che si ripercuotono fino all'inizio della discesa alla II traversa. Per realizzarla sarà necessario eliminare alcuni stalli di parcheggio nella parte terminale, lato mare. A8</p>		
<p>Va completata la passeggiata con come previsto utilizzando gli oneri di urbanizzazione delle Terrazze ed organizzando i parcheggi possibili garantendo sia i pedoni che il transito soprattutto su via Olivo che ovviamente risulta più trafficata. La quota va verificata garantendo le giuste pendenze di legge. A14</p>		

Prolungamento passeggiata: a quale altezza dal livello del mare?

Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>Si ammette la possibilità di una discesa a mare del prolungamento, magari anche utilizzando un sistema a palafitte, fermo restando la necessità di consolidare l'attuale muro di sostegno della strada principale. L'altra ipotesi è quella di riprodurre la massicciata creata nella parte che scende della passeggiata esistente. Entrambe le ipotesi riuscirebbero a raggiungere l'obiettivo del prolungamento senza violentare troppo il paesaggio esistente, che sarebbe invece violentato di più con una soletta volta ad allargare la strada soprastante. Inoltre le due ipotesi a scendere della passeggiata (palafitte o massicciata) garantirebbero in modo più efficiente la difesa della erosione del mare del muro che sostiene attualmente la strada principale. A9 A10</p>	<p>Sulle modalità di prolungamento della passeggiata a mare il problema è capire come sarà il progetto definitivo, tenuto conto delle esigenze di salvaguardia, dalle mareggiate, del muro di sostegno della strada. Una soluzione simile a quella della parte di passeggiata che scende a mare subito dopo lo stabilimento Arenella è condivisibile, si tratterebbe nella parte nuova della passeggiata di realizzare una piccola massicciata a protezione sia del passaggio pedonale che del muro di sostegno della strada. A2</p>	<p>La soluzione progettuale migliore sarebbe quella del prolungamento in quota, di più facile attuabilità e meno invasivo dal punto di vista naturalistico. Per l'accesso ai nuovi pontili residenti gli auditi propongono di utilizzare l'attuale moncone di pontile in acciaio esistente al confine con l'Hotel Royal Sporting da sistemare e prolungare ad "L". A5</p>
<p>Il prolungamento della passeggiata dovrà quindi restare in quota della strada principale, rafforzando il muro della strada senza inficiare la balneabilità e riorganizzando in tal senso anche i posti barca A11</p>	<p>Sul prolungamento della passeggiata si privilegia l'ipotesi che garantisca continuità urbanistica e architettonica della parte precedente della passeggiata già realizzata. Il progetto presentato con il PUO di iniziativa privata, non chiarisce la evoluzione della parte di passeggiata che risale per arrivare davanti alle residenze private prima della spiaggia pubblica. Comunque andrà mantenuta la balneabilità della zona. A4</p>	
<p>Vista la situazione in termini geomorfologici e delle correnti marine, un intervento di sostegno del muro della strada attuale è assolutamente indispensabile e deve essere il parametro per definire qualsiasi progetto di prolungamento della passeggiata, sulla base di apposito studio tecnico idraulico perché difficilmente visto il livello di erosione costiera dell'area potrà bastare una massicciata A12</p>	<p>Sull'ipotesi, contenuta nel progetto attuativo del PUO approvato nel 2008, della discesa della passeggiata la prima questione è quella del consolidamento del muro che attualmente sostiene la strada principale. In tal senso far scendere la passeggiata, dopo l'Hotel Royal, può raggiungere due obiettivi: favorire il consolidamento del muro di sostegno della strada e creare uno spazio per la balneazione (con apposita scogliera) come già fatto in altra parte della passeggiata. Anche nella ipotesi della discesa della passeggiata con una scogliera a sostegno del muro della strada occorrerà porre attenzione alla scelta della tipologia dei massi evitando il più possibile quelli che non permettono di rompere l'onda (i c.d.</p>	

	scogli piatti). A1	
Una soluzione progettuale in caso di discesa della passeggiata a livello del mare potrebbe essere quella di inserire pavimenti a griglia che permettano alle onde, in caso di mareggiate, di scaricare la energia cinetica verso l'alto e non contro la passeggiata A12	No ad una discesa a livello del mare della parte finale della passeggiata, perché tale scelta comporterebbe problemi di sicurezza pubblica. Si propone di allargare la sovrastante strada pubblica per il prolungamento della passeggiata. A3	
Si propone di fare un piccolo sbalzo sopra la spiaggetta . A13		
Attestare la passeggiata a livello strada , utilizzando parte del sedime ora destinato a parcheggio in linea di autoveicoli; l'idonea profondità della passeggiata (pari a quella del tratto preesistente, a cui collega) sarà raggiunta con l'inserimento di una porzione a sbalzo, mentre il residuo sedime di parcheggio potrebbe essere destinato alla sosta in linea di motoveicoli A8		
Problema prioritario è quello del consolidamento della strada attuale a fortissimo rischio per l'erosione marina in atto. In secondo luogo sotto il profilo tecnico, dati gli spazi limitati, una discesa della passeggiata comporterebbe una ravvicinata successione di discesa e salite; in questo senso la ipotesi di restare, con apposita soletta a sbalzo, all'altezza della strada appare tecnicamente meno problematica . Peraltro occorre sottolineare che soprattutto i residenti ma non solo loro, utilizzano pochissimo la parte esistente di passeggiata che attualmente scende. A14		

Prolungamento passeggiata: questioni di sicurezza e mobilità

Associazioni e comitati	Concessionari	Operatori commerciali e turistici
<p>Relativamente alla proposta contenuta nel progetto del PUO approvato nel 2008 si esprime contrarietà alla possibilità di abbassare la parte nuova e finale della passeggiata a livello del mare anche sotto il profilo delle esigenze di mobilità stradale e pedonale. Ciò per i seguenti motivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. non intercetta tutte le direzioni di flusso (dalle scalinate , dalle strutture alberghiere, dalla discesa) 2. la parte di passeggiata sotto Villa Argia ha problematiche riproducibili nella nuova parte di passeggiata se abbassata a livello del mare. Infatti la parte esistente è sottoutilizzata, sporca e comunque non pulita con regolarità, poco o per niente illuminata nelle ore notturne, per non parlare degli atti di cattiva igiene di cui è oggetto. 3. impercorribilità della passeggiata con mareggiate A8 	<p>no ad una discesa a livello del mare della parte finale della passeggiata, perché tale scelta comporterebbe problemi di sicurezza pubblica; infatti la discesa della passeggiata (come già avviene secondo l’auditore nella parte già realizzata) renderebbe più isolato il passaggio (non visibile dalla strada pubblica) e quindi più facilmente preda di atti di vandalismo vario anche verso le stesse imbarcazioni ormeggiate nei pontili. La questione non verrebbe comunque risolta con una maggiore illuminazione vista la situazione di degrado che si realizza soprattutto al venerdì sera con l’apertura della discoteca nello stabilimento “Le Terrazze”. A3</p>	<p>Relativamente al collegamento che viene fatto da chi contesta la discesa della passeggiata a livello del mare con la presenza degli eventi musicali del venerdì sera, gli auditi sottolineano l’assurdità nel voler per forza collegare un progetto urbanistico decennale con un evento stagionale e per di più occasionale. A5</p>
		<p>La garanzia di sicurezza nel caso di passeggiata che scende al livello del mare, la soluzione può essere in una adeguata illuminazione superando i limiti della parte che attualmente scende a livello di Villa Argia. A2</p>

Il progetto di prolungamento della passeggiata dovrà affrontare le seguenti questioni in termini di mobilità e sicurezza della mobilità pedonale:

1. attestare la passeggiata a livello strada, utilizzando parte del sedime ora destinato a parcheggio in linea di autoveicoli con una porzione a sbalzo ad integrazione per unire passaggio pedonale e parcheggi
2. per tutta la lunghezza della discesa alla II Trasversa come pure per la II Traversa la passeggiata dovrà invece necessariamente attestarsi esternamente alla sede stradale in modo da garantire che la carreggiata ospiti effettivamente una strada a due corsie, che dovranno pertanto essere adeguatamente distanziate dagli accessi alle abitazioni, attualmente privi di marciapiedi
3. la nuova passeggiata può essere l'occasione per unificare in un solo elemento l'illuminazione del camminamento pedonale
4. dotare anche il lato monte della strada (tratto di via dell'Olivo da Hotel Royal a proprietà sig. Riccardo Cerretti + II traversa dell'Olivo) di idoneo marciapiedi, in grado di mettere in sicurezza gli accessi alle abitazioni, l'accesso al viottolo pedonale che collega la II traversa alla salita di via dell'Olivo, nonché il raggiungimento della fermata dell'autobus sopra strada.
5. la progettazione della parte terminale della passeggiata dovrà essere l'occasione per collocare in idonea posizione i cassonetti per il conferimento dei rifiuti

A8

BILANCIO DEL CONSENSO

Una volta fotografate, con il Bilancio delle interviste, le posizioni dei diversi portatori di interesse sulla situazione esistente e sulle prospettive future dell'area interessata dal percorso di ascolto, andiamo ad esaminare attraverso il Bilancio del consenso¹⁹ il livello di condivisione sia sulle visioni delle esistente che sulle prospettive future del seno dell'Olivo

Bilancio del Consenso su Visioni dell'Esistente

PROBLEMATICHE	BILANCIO DEL CONSENSO
<p>Efficienza decisionale delle Amministrazioni Comunali</p> <p>Capacità delle Amministrazioni Comunali di avere una attenzione e una visione di insieme dell'area interessata</p>	<p>Tutti gli intervistati²⁰, che si sono pronunciati su questi argomenti, pur giudicando positivamente l'avvio del percorso di ascolto, rilevano:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. i ritardi nelle decisioni, sia generali che particolari sui progetti relativi al seno dell'Olivo da parte delle Amministrazioni locali succedutesi in questi anni 2. la mancanza di una visione complessiva sulla zona interessata al fine di renderla armonica con il resto del fronte a mare attuale del paese in particolare in relazione alla tipologia di attività turistiche e di iniziative culturali e/o di intrattenimento 3. la carenza di attenzione negli interventi di manutenzione dell'area²¹: pulizia, gestione raccolta rifiuti, gestione servizi igienici pubblici aderenti alla spiaggia, illuminazione passeggiata, manutenzione marciapiedi
<p>Trasparenza della Amministrazione Comunale</p>	<p>Da alcuni intervistati²² emerge una condivisione sui limiti di trasparenza della Amministrazione Comunale. Anche i soggetti meno critici sul punto rilevano una carenza di attenzione comunicativa preventiva della Amministrazione Comunale sulle ragioni di determinate decisioni o dei ritardi nelle stesse.</p>

¹⁹ Mentre il Bilancio delle Interviste costituisce una fotografia delle diverse visioni espresse sui temi emersi da parte degli intervistati, il Bilancio del Consenso è frutto della rielaborazione del Garante delle suddette visioni al fine di verificare il livello di consenso espresso sulle diverse visioni da parte degli intervistati. Quindi nel Bilancio del Consenso non sia più nel campo della mera analisi ma in quello della valutazione inteso questa ultima intesa secondo la sua definizione storica (Lichfield/Kettle /Whitbread 1975) secondo la quale: *“valutare non significa prendere decisioni, ma al contrario fare da supporto ai decisori mettendo in evidenza le differenze che esistono tra le diverse alternative, fornendo informazioni utili alla decisione conseguente”*.

²⁰ Anche portatori di interessi diversi e potenzialmente contrapposti ad esempio associazioni ambientaliste e operatori turistici

²¹ Anche in questo caso carenza espressa da portatori di interessi diversi: associazioni, comitati, operatori turistici e commerciali

²² Italia Nostra, Comitato dell'Olivo, Associazione Posidonia, operatori commerciali

	Su questo punto emblematica è la confusione che emerge tra i diversi intervistati sullo stato di attuazione del PUO di iniziativa privata delle Terrazze.
Gestione concessioni nautica da diporto	Tutti i soggetti intervistati riconoscono la necessità di produrre un riordino degli attuali pontili del seno dell'Olivo. Pur essendo stato posto solo da alcuni intervistati ²³ l'importanza della questione della verifica sui residenti reali a Portovenere in rapporto ai posti barca a disposizione non è stata contestata da nessun altro intervistato.
Attracchi pubblici	Anche questa problematica è stata posta da più intervistati ²⁴ senza si siano manifestati particolari contestazioni da parte degli altri soggetti auditi.
Gestione ordine pubblico per eventi notturni	Pur con accenti diversi tutti gli intervistati hanno riconosciuto l'esistenza di un problema di ordine pubblico alla fine degli eventi musicali organizzati dal complesso Le Terrazze. La questione, come emerge dalla intervista dei gestori degli eventi musicali potrebbe essere comunque gestita e affrontata, soprattutto da parte della Amministrazione Comunale (con funzione di terzietà nella vicenda) attraverso: <ol style="list-style-type: none"> 1. una trasparente comunicazione sui dati delle emissioni acustiche nell'area residenziale interessata dagli eventi musicali 2. una migliore comunicazione sugli interventi di prevenzione dell'inquinamento acustico approntati dai gestori del complesso Le Terrazze 3. una migliore comunicazione sugli aspetti positivi degli eventi quali la possibilità per i giovani spezzini di fruire di strutture di divertimento relativamente vicine ai luoghi di residenza 4. l'attivazione di maggiori misure di vigilanza e controllo preventivo alla fine degli eventi sia da parte dei vigili urbani che delle forze dell'ordine (carabinieri e polizia) 5. l'attivazione di una apposita convenzione con i gestori per promuovere e/o migliorare un servizio di vigilanza privato pagato dai gestori dell'evento.

²³ Legambiente, Associazione Posidonia, rappresentanti residenti I Traversa

²⁴ Tutti gli operatori turistici e commerciali

<p>Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni</p>	<p>Tutti gli intervistati, con accenti diversi, inevitabili a seconda degli interessi di cui erano portatori, hanno riconosciuto l'esistenza di un grave rischio per la sicurezza dei pedoni in particolare dalla parte finale della passeggiata fino alla discesa della II Traversa dell'Olivo. Ma in generale tutti gli intervistati, in questo caso con accenti unanimi, hanno riconosciuto la carenza di adeguati percorsi pedonali in tutta la circoscrizione</p>
<p>Balneazione</p>	<p>Tutti gli intervistati hanno riconosciuto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la mancanza di adeguati servizi pubblici (bagni, docce, pulizia e gestione continua) negli attuali spazi pubblici di balneazione 2. il rischio, derivante dalla movimentazione delle barche della catenaria, presente per la balneazione nella spiaggia successiva alla concessione dello Sporting Beach. Rischio non adeguatamente segnalato e vigilato

Bilancio del Consenso su Visioni del Futuro

PROBLEMATICHE	BILANCIO DEL CONSENSO
Riordino trasporto via mare	<p>Emerge soprattutto da parte delle associazioni e comitati dei cittadini la necessità di affrontare in termini complessivi la questione del trasporto via mare per il seno dell'Olivo. In parte questa problematica va inserita nell'obiettivo più generale di Programmazione/Potenziamento del trasporto pubblico via mare al fine di decongestionare il traffico veicolare verso Porto Venere. Sul punto sono emerse interessanti proposte metodologiche come quella del Comitato dell'Olivo. In generale anche dalle interviste degli auditi che non si sono pronunciati direttamente sulla questione emerge la necessità di una visione complessiva con cui affrontare il riordino dei pontili esistenti, ed il potenziamento degli attracchi pubblici in funzione della promozione delle attività turistiche e commerciali del seno dell'Olivo. Su questo punto emerge quindi una convergenza tra portatori di interesse ambientali e portatori di interessi economici che pur partendo da obiettivi diversi, i primi il decongestionamento del traffico stradale i secondi la promozione delle attività commerciali, mirano a promuovere un unico obiettivo: realizzare, in chiave di mobilità sostenibile, una continuità territoriale al territorio di tutto il Comune da Fezzano , Le Grazie fino a Porto Venere. Il tutto in coerenza con obiettivi programmatici della attuale Amministrazione.</p>
Attracchi pubblici per nautica da transito	<p>La questione è stata posta da tutti gli operatori commerciali e turistici ma si coordina chiaramente con l'obiettivo largamente condiviso, e analizzato nel punto precedente della presente scheda, della promozione di una mobilità sostenibile nel territorio del Comune di Porto Venere integrata con il resto del Golfo e della Riviera.</p>
Nuovo pontile davanti al complesso Le Terrazze"	<p>Sul punto anche gli intervistati che non si sono mostrati contrari alla realizzazione del nuovo pontile riconoscono la necessità di privilegiare un nuovo attracco pubblico più baricentrico rispetto al centro del Paese. Fanno eccezione a questa tesi sia alcuni residenti della I Traversa Olivo che il rappresentante del Comitato Spiagge Libere Olivo che si sono invece dichiarati, con accenti diversi, contrari</p>

	<p>all'utilizzo del pontile attualmente sommerso prima dell'Hotel Royal. Tutti, anche i gestori del complesso Le Terrazze escludono che il nuovo pontile possa essere usato per attraccare barche di dimensioni eccessive che potrebbero limitare la balneazione della circostante spiaggia pubblica, ma lo stesso dovrebbe essere per eventuali pontili ad uso pubblico più baricentrici rispetto al centro storico. La questione al fine di raggiungere un consenso unanime andrebbe affrontata nell'ottica strategica generale di un piano della mobilità in mare che individui le priorità di interesse generale del seno dell'Olivo e del territorio di Portovenere.</p>
Risanamento mitilicoltura	<p>La questione del riordino/risanamento delle attuali concessioni per la coltivazione dei mitili nel seno dell'Olivo è stata affrontata dal PUO a suo tempo presentato solo nell'ottica della rimozione dei vivai adiacenti all'area dell'ipotizzato nuovo pontile davanti al complesso Le Terrazze. Dalle interviste svolte è emersa in realtà la necessità, espressa sia da concessionari che operatori turistici, di affrontare un complessivo risanamento dei vivai del seno dell'Olivo. In tal senso risulta molto interessante e rispondente ai bisogni espressi da tutti gli intervistati, il progetto presentato dalla cooperativa dei mitilicoltori in quanto potrebbe affrontare anche obiettivi più generali quali: la promozione delle attività commerciali e turistiche, il miglioramento della qualità paesaggistica del seno, la possibilità di rispondere alla esigenza di attracchi pubblici temporanei al servizio del commercio e somministrazione a terra.</p>
Balneazione	<p>Tutti gli intervistati si sono pronunciati sul mantenimento e valorizzazione (in termini di servizi e manutenzione adeguate) delle attuali spiagge pubbliche. Questo costituisce un principio guida condiviso anche in relazione al progetto di prolungamento della Passeggiata a mare nonché del riordino dei pontili esistenti e costruzione di eventuali nuovi.</p> <p>Relativamente alla attuale <i>spiaggetta</i> successiva alla concessione Sporting Beach c'è unanimità nel mantenere la balneazione dell'area in coerenza con il vigente PUD. Si manifestano altresì preoccupazioni unanimi sugli attuali rischi per la balneazione nell'area di detta <i>spiaggetta</i> vista la contemporanea presenza della catenaria a distanza eccessivamente</p>

	<p>ristretta. Si manifestano divisioni sul mantenimento della spiaggia, derivanti dalla futura collocazione del prolungamento della passeggiata e dalla difficoltà tecnica di mantenimento della stessa per effetto della erosione marina.</p>
<p>Sicurezza dei pedoni: interventi urgenti</p>	<p>Tutti gli intervistati riconoscono l'esistenza di una emergenza sicurezza pedoni nell'area successiva alla fine della attuale passeggiata a mare fino alla discesa della II Traversa dell'Olivo. Nessuno degli intervistati si è pronunciato contrariamente ad un intervento urgente di messa in sicurezza del passaggio pedonale. Le associazioni ambientaliste²⁵ si sono pronunciate favorevolmente, come pure un concessionario²⁶ alla proposta del Comitato Olivo. Un altro concessionario²⁷ ha invece proposto la soluzione di creare un marciapiedi adeguato dalla parte a monte della strada. La questione ha sicuramente degli aspetti tecnici che andranno approfonditi dagli uffici competenti del Comune. Resta comunque l'obiettivo condiviso da tutti di affrontare questa emergenza entro l'inizio di questa stagione estiva.</p>
<p>Mobilità stradale: interventi strategici</p>	<p>C'è una condivisione sui seguenti obiettivi strategici in materia di mobilità stradale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Limitazione e regolamentazione della accessibilità stradale alla zona finale dell'Olivo²⁸ 2. Il problema della sicurezza dei pedoni deve essere affrontato in termini complessivi per l'intero anello del Cavo
<p>Prolungamento passeggiata: a quale altezza dal livello del mare?</p>	<p>Sul livello del prolungamento della passeggiata a mare a premessa di ogni scelta progettuale c'è la visione condivisa da tutti gli intervistati di definire la soluzione tecnica più adatta per difendere e consolidare il tratto stradale vista la sua strategicità nella mobilità di uscita dal paese.</p> <p>Riguardo alla alternativa tra discesa o mantenimento a livello stradale del prolungamento le opinioni sono divise con una sostanziale parità se si considerano nel campo</p>

²⁵ Legambiente, Italia Nostra, Associazione Posidonia.

²⁶ Yacht Club

²⁷ Filonautica

²⁸ A conferma della condivisione su questo punto si veda la posizione dei rappresentanti del complesso Le Terrazze che condividono sia la proposta di piccola rotatoria finale avanzata dal Comitato dell'Olivo, come pure la proposta di semaforo intelligente all'inizio della discesa della II Traversa avanzata sempre da Le Terrazze.

	favorevole alla discesa anche le argomentazioni degli incerti ²⁹ .
Prolungamento passeggiata: questioni di sicurezza e mobilità	<p>La questione del prolungamento viene affrontata anche dal punto di vista dell'impatto, che le due alternative (discesa o mantenimento all'altezza della strada) potranno avere su questioni più generali quali: l'ordine pubblico, la mobilità stradale e pedonale in rapporto sia alla discesa dell'anello del Cavo che della discesa delle II Traversa. Se sulla questione dell'ordine pubblico appaiono condivisibili le motivazioni dei rappresentanti del complesso Le Terrazze³⁰, le questioni sulla mobilità stradale e pedonale poste dal Comitato dell'Olivo sono altrettanto fondate.</p> <p>Per poter arrivare ad una soluzione condivisa sul punto, occorre impostare un metodo di ragionamento che riprenda le posizioni meglio motivate come emergono dalle interviste:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. esigenza di valutare le soluzioni tecniche per meglio sostenere la strada 2. mantenimento della balneazione nell'area interessata dal prolungamento 3. riordino dei pontili senza appesantire ulteriormente la presenza della nautica da diporto nell'area 4. rapporto tra soluzione progettuale ed esigenze di riordino della mobilità stradale e pedonale 5. aspetti paesaggistici e di continuità architettonica ed urbanistica con la parte finale della attuale passeggiata.
Programmazione iniziative culturali e di intrattenimento	Oltre la emergenza immediata che dovrà essere affrontata secondo le modalità indicate nello spazio del Bilancio del Consenso – Visioni dell'esistente relativamente al tema "Gestione ordine pubblico per eventi notturni", la questione delle iniziative di intrattenimento e culturali nel seno dell'Olivo secondo quasi tutti gli intervistati intervenuti sul punto occorre aprire una seria discussione sulla tipologia di intervento di intrattenimento più adatta ad un'area come quella oggetto del presente percorso di ascolto.

²⁹ Legambiente e Sporting Beach

³⁰ "Relativamente al collegamento che viene fatto da chi contesta la discesa della passeggiata a livello del mare con la presenza degli eventi musicali del venerdì sera, gli auditi sottolineano l'assurdità nel voler per forza collegare un progetto urbanistico ultradecennale con un evento stagionale e per di più occasionale"



Progetto di riqualificazione "Seno dell'Olivo" **PERCORSO DI ASCOLTO ATTIVO**

<http://www.comune.portovenere.sp.it/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1217>

Porto Venere – 29-7-2011

Oggetto: comunicato su conclusione fase di ascolto attivo sul progetto di riqualificazione “Seno dell’Olivo”.

Vogliamo in primo luogo ringraziare tutti i partecipanti al percorso di ascolto attivo sul progetto di riqualificazione del seno dell’Olivo, che in questi mesi con le audizioni e le loro osservazioni e richieste di chiarimento hanno contribuito a fornire un quadro attendibile dei bisogni, delle idee e delle criticità di questa area così significativa del territorio del Comune di Porto Venere.

Con le pubblicazioni, nella apposita sezione del sito del Comune, delle ultime osservazioni e della versione conclusiva del Rapporto Finale a cura del Garante del percorso, si è chiusa la fase di ascolto sul territorio.

A questo punto la parola passa agli organi istituzionali preposti al governo del territorio, in primo luogo al Consiglio Comunale.

L’obiettivo è quello di promuovere un fattivo dibattito circa gli spunti progettuali emersi dal percorso e allo stesso tempo rispondere alle criticità e alle richieste evidenziate con puntualità dai diversi interlocutori.

L’amministrazione si impegna a convocare a breve una specifica conferenza dei capigruppo consiliari che, analizzata la documentazione prodotta, fissi un Consiglio Comunale dedicato alla problematica del seno dell’Olivo al termine dell’estate.

Il Sindaco

Massimo Nardini

Il Garante del Percorso di ascolto attivo

Marco Grondacci

PROGETTAZIONE DELLA PARTE FINALE DELLA PASSAGGIATA A MARE DEL COMUNE DI PORTOVENERE: DEFINIZIONE DI UN PERCORSO PARTECIPATIVO

PREMESSA, OGGETTO E OBIETTIVO DEL PERCORSO

Intervento oggetto del percorso partecipativo: riqualificazione della parte finale del fronte a mare del Comune di Portovenere (località Olivo)

Obiettivo del percorso: definizione delle linee guida progettuali per il risanamento/riqualificazione dell'area che partendo dalla attuale parte finale della passeggiata si conclude di fronte al complesso immobiliare "Lido di Porto Venere". Tale percorso è da condividere con tutti i portatori di interessi significativi (da individuarsi compiutamente attraverso una *Inchiesta Preliminare all'avvio del Percorso* e descritta nel seguito della presente proposta).

CARATTERI E FINALITÀ GENERALI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO

Il percorso in oggetto si inserisce, sia pure nelle sue dimensioni areali limitate, nel quadro di quella che viene definita *pianificazione strategica dell'uso dei territori*¹; non riguarda infatti la condivisione di un singolo intervento e/o progetto, sia pur rilevante, ma la definizione delle funzioni di uso di un'area del territorio comunale dove insistono più interessi (economici, sociali, ambientali, storico culturali); tale area, infine, è parte di un territorio più ampio, caratterizzato da pregi ambientali e storico architettonici e naturalistici che dovranno essere tenuti in grande considerazione all'interno del percorso e del successivo processo decisionale.

L'esperienza e le buone pratiche relative a percorsi partecipativi come quello in oggetto dimostrano che per una efficace e condivisa gestione del processo di coinvolgimento della comunità interessata occorre: 1) accompagnare il processo in termini di facilitazione, anche utilizzando le classiche tecniche di discussione e confronto - EASW, Open space technology, SWOT etc. - 2) garantire una gestione trasparente dei flussi informativi, delle problematiche tecnico scientifiche interessate dal progetto e dall'area che ne è oggetto, della analisi a supporto della definizione degli indirizzi progettuali e delle criticità ambientali emerse nel percorso.

A tal fine è opportuno che tutto il percorso sia supportato da un *Garante del Percorso Partecipativo e del Processo Decisionale* e sia preceduto da una apposita *Inchiesta* volta ad analizzare i temi e le criticità dell'area interessata, a conoscere i rappresentanti degli interessi in gioco e condividere con la comunità locale e l'Amministrazione Comunale l'articolazione concreta del percorso.

¹ L'approccio territorialista interpreta il degrado ambientale come conseguenza di un processo di deterritorializzazione che caratterizza la metropoli contemporanea, ovvero di destrutturazione delle relazioni e proporzioni fra ambiente fisico, costruito e antropico; ricerca perciò la soluzione al problema della sostenibilità nella promozione di atti territorializzanti che ricostruiscono, in forma nuova queste relazioni. Legato a questo approccio c'è il concetto di sviluppo locale autosostenibile da cui il plurale territori quale riconoscimento delle specificità di ogni luogo nel senso sopra inteso.

INCHIESTA PRELIMINARE ALL'AVVIO DEL PERCORSO

L'Inchiesta: lo strumento e le sue finalità

L'Inchiesta ha le seguenti finalità :

1. Registrare il punto di vista dei portatori di interessi identificati e intervistati
2. Individuare e coinvolgere eventuali ulteriori portatori di interessi
3. Definire e predisporre, in relazione all'area interessata e agli obiettivi del Percorso Partecipativo, il quadro completo di: atti amministrativi comunali, atti e documenti di altre PA interessate, documenti e progetti di parte privata.
4. Promuovere l'interesse dei soggetti coinvolti nel percorso garantendo la sua neutralità, trasparenza e massima apertura.
5. Registrare, distinte per interessi rappresentati (Ambiente/Paesaggio, Economia, Sociale² e per soggetti intervistati:
 - o le criticità ambientali (esistenti) dell'area interessata emerse dalla Inchiesta
 - o le visioni sul futuro dell'area interessata
 - o i temi da approfondire³ a supporto della individuazione delle linee guida progettuali sulla base delle visioni di cui al punto precedente
 - o il livello di omogeneità dei punti di vista emersi (bilancio del conflitto⁴)

Che cosa non è l'Inchiesta

L'Inchiesta:

1. non fornirà risposte, né avanzerà proposte sul futuro dell'area interessata dal percorso partecipativo.
2. non fornirà una valutazione fondata scientificamente e/o tecnicamente sullo stato del territorio interessato dal percorso⁵.

² Inteso nel caso specifico principalmente come qualità della abitabilità e della accessibilità dell'intera area interessata dal progetto.

³ Ciò servirà per analizzare la sostenibilità ambientale/ amministrativa / economica degli scenari di soluzione progettuale che emergeranno dal percorso.

⁴ Si tratterà di valutare il livello di divisione e/o condivisione tra i rappresentanti dei diversi interessi sia sulle attuali criticità dell'area che sull'opzione future nell'uso della stessa.

⁵ Non si tratta cioè di fornire un bilancio/rapporto Ambientale del territorio interessato, esterno al percorso partecipativo

IL GARANTE DEL PERCORSO PARTECIPATIVO E DEL PROCESSO DECISIONALE

Perché il Garante: principi generali

Nei processi decisionali di tipo strategico all'Amministrazione Pubblica sono richiesti tre impegni fondamentali:

1 La Trasparenza

supportare convintamente il percorso: sia logisticamente che sotto il profilo della messa a disposizione di dati, studi, atti istruttori rilevanti nei processi decisionali, in possesso e/o di competenza delle Pubbliche Amministrazioni interessate dallo stesso;

2 La Non Strumentalità

dichiarare in apertura del percorso su quali questioni, di sua competenza, l'amministrazione è disponibile ad aprire il confronto all'interno del processo partecipativo;

3 La Coerenza

verificare e giudicare (solo in questo caso) la recepibilità, nella attività politica amministrativa di governo del territorio, delle proposte e progetti prodotti motivando adeguatamente l'eventuale rifiuto di recepire tali proposte e assumendosi la responsabilità politica anche in rapporto a quanto dichiarato al punto 2.

Al fine di non falsarne la neutralità, è pertanto opportuno che la gestione del processo partecipativo non sia affidato a:

- pubblica amministrazione procedente e suoi uffici
- soggetti privati proponenti progetti – opere da valutare e decidere
- pubblico

essendo chiaro che ciò comporterebbe una gestione falsata (quasi sempre a sfavore del pubblico) dei rapporti di forza all'interno del processo/procedimento decisionale; occorrono quindi garanti esterni ai tre soggetti sopra individuati che, nella loro struttura e nei compiti a loro affidati, possano svolgere le funzioni di:

A. Garanti della Procedura Partecipativa

Garantire il rispetto delle regole condivise all'inizio del percorso, con particolare riferimento alla trasparenza, all'apertura e all'efficacia del processo partecipativo (quest'ultima intesa come possibilità di verifica - monitoraggio ex post – circa la coerenza delle decisioni amministrative con le conclusioni del processo partecipativo).

B. Garanti degli Strumenti Informativi – Valutativi – Di Monitoraggio

- reperimento, validazione e fornitura di dati attendibili,
- predisposizione e messa a disposizione delle migliori informazioni,
- messa a punto di tecniche di simulazione degli impatti,
- parere tecnico, anche su richiesta dei partecipanti al percorso partecipativo, sulle ipotesi progettuali, le criticità emerse dal percorso o proposte dall'autorità responsabile del procedimento decisionale,
- informazioni utili per la revisione del piano /programma stesso (valutazioni ex post) .

FASI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO RELATIVO ALLA “PROGETTAZIONE DELLA PARTE FINALE DELLA PASSAGGIATA A MARE DEL COMUNE DI PORTOVENERE”

Fase 1: condivisione del progetto di percorso con l'Amministrazione Comunale - individuazione lista portatori di interesse da coinvolgere – presentazione pubblica del percorso.

Fase 2: Inchiesta Preliminare per l'avvio del percorso partecipativo

Sarà cura del Garante la redazione del Report dell'Inchiesta Preliminare

Fase 3: Sulla base delle conclusioni della Fase 2 verrà svolto un confronto con l'Amministrazione Comunale al fine di verificare le modalità di prosecuzione del percorso, tenuto conto degli indirizzi operativi indicati nelle fasi successive di seguito descritte.

Fase 4: Udienze Pubbliche.

Le Udienze Pubbliche, che costituiranno il vero e proprio percorso partecipativo, saranno almeno tre:

- Udienza di analisi e confronto: sulla base del Report dell'Inchiesta Preliminare, saranno analizzate le criticità e individuati i temi principali di discussione intorno all'area da progettare e saranno costituiti i gruppi di lavoro per ogni tema di discussione. Obiettivo di questa Udienza sarà la messa a confronto dei rappresentanti dei diversi interessi presenti (es. ambientalisti, operatori turistici ed economici, gestori di concessioni, residenti), in modo che si possano scambiare le reciproche visioni emerse dalla Inchiesta Preliminare;
- Udienza delle visioni progettuali: i gruppi di lavoro dovranno discutere e confrontare le rispettive visioni progettuali;
- Udienza finale: è l'Udienza di condivisione del documento/i⁶ finale contenente le linee guida per la progettazione dell'area interessata dal percorso.

Sarà cura del Garante:

- fornire pareri sui quesiti sia tecnici che amministrativi che emergeranno dal percorso partecipativo;
- organizzare eventuali audizioni tecniche su richiesta dei partecipanti al percorso
- redigere i Report conclusivi delle udienze;
- supportare i partecipanti, sotto il profilo tecnico amministrativo, alla redazione del documento/i della Udienza conclusiva del percorso.

⁶ Qui il plurale dipende dalla possibilità che venga condiviso un unico documento o più documenti finali

Fase 5: Parere del Garante del percorso partecipativo e del processo decisionale a corredo del Rapporto finale del Percorso Partecipativo⁷ (comprensivo del bilancio delle Udienze⁸ – bilancio del consenso⁹).

Sarà cura del Garante predisporre un proprio parere sulle conclusioni del percorso partecipativo relativamente alla valutazione del percorso, alla fattibilità tecnica – economica ed amministrativa delle idee progettuali contenute nel documento/i condiviso/i nella Udienza Finale.

Fase 6: Approvazione, da parte della Giunta e del Consiglio Comunale, del documento contenente le linee guida per la progettazione emerse dall'udienza finale; il parziale recepimento e/o modifica delle indicazioni contenute nel documento dell'udienza finale dovrà essere specificamente motivato.

Il Garante avrà facoltà di redigere un'analisi di coerenza del suddetto documento con le conclusioni condivise nella Udienza Finale.

Fase 7: Monitoraggio della fase di predisposizione del progetto e del procedimento di adozione/approvazione. In questa fase e prima della adozione del progetto il Garante organizzerà una Udienza di monitoraggio/verifica della coerenza tra le decisioni a rilevanza amministrativa prese dalle Autorità competenti (in primo luogo la Amministrazione Comunale) con il documento di recepimento delle linee guida approvato dal Consiglio Comunale e dalla Giunta.

⁷ Comprensivo di: Rapporto Inchiesta Preliminare – Analisi delle problematiche di impatto ambientale/economiche/sociali emerse dal percorso – Bilancio delle Udienze - Bilancio del consenso – Documento condiviso dai partecipanti nella Udienza Finale.

⁸ Un sintetico resoconto delle udienze svolte e delle eventuali audizioni tecniche in cui è stato affrontato il problema, che riporti per ogni incontro le modalità con cui il problema è stato affrontato, gli esperti coinvolti, il pubblico partecipante, l'eventuale approvazione di documenti o determinazioni finali. Al Bilancio andranno allegati i verbali con la registrazione delle Udienze e delle eventuali audizioni tecniche.

⁹ Livello del consenso raggiunto sull'analisi delle criticità emerse anche in riferimento alle diverse linee progettuali individuate

CRONOPROGRAMMA

Fase 1: *entro il 16/4*

Fasi 2 e 3 : *dal 19/4 al 07/5*

Fase 4 : *dal 10/5 al 28/5*

Fase 5: *dal 31/5 al 11/6*

Fase 6: *entro 30/6¹⁰*

Fase 7¹¹: xxxxxxxxxx

¹⁰ Questa data è meramente indicativa in quanto dovrà tener conto dei tempi amministrativi di convocazione di Giunta e Consiglio Comunale. E' comunque auspicabile che i tempi di recepimento degli organi rappresentativi dell'Ente Comunale non siano eccessivamente distanti da quelli di conclusione del percorso partecipativo.

¹¹ Da definire con l'Amministrazione Comunale e tenuto conto dei tempi tecnici e amministrativi

GRUPPO DI CONSULENZA¹²

Dott. Marco Grondacci (giurista ambientale): responsabile del progetto

Dott.sa Daniela Patrucco (sociologa dell'ambiente e del territorio)

QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DELLA ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Fasi da 1 a 3 : euro 3.000 (IVA compresa)

Fasi da 4 a 7: euro 3.000 (IVA compresa)

¹² Il responsabile del progetto si riserva di utilizzare competenze integrative a quelle dei consulenti indicati al fine di svolgere più efficacemente i compiti del Garante del percorso partecipativo e del processo decisionale. L'utilizzo di ulteriori professionalità sarà comunque compreso nei costi stabiliti dalla presente proposta.

“PERCORSO DI ASCOLTO ATTIVO” SUL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL SENO DELL’OLIVO – INDIRIZZI URBANISTICI.

PREMESSO che l’Amministrazione Comunale con deliberazione della Giunta comunale n°215 del 26/11/2010 ha promosso un procedimento partecipativo con lo scopo di deliberare in Consiglio Comunale un atto di indirizzo da sottoporre alla Giunta Comunale;

CHE tale atto dovrà consentire alla Giunta di valutare quanto emerso dal Percorso e dichiarare quanto verrà recepito, con le relative motivazioni;

DATO ATTO che il “Percorso di Ascolto Attivo – Progetto di Riqualificazione Seno dell’Olivo” ha portato alla redazione da parte del Garante del Percorso, dott. Marco Grondacci, di un rapporto finale in data 15/07/2011, depositato agli atti dell’Amministrazione per le debite valutazioni;

CHE il documento è stato discusso dall’Amministrazione e sottoposto ai diversi uffici competenti;

UDITA da parte del Consigliere delegato dott.ssa Floriana Botta l’illustrazione del Percorso e la proposta di punti programmatici di indirizzo per temi urbanistici di competenza dell’Area Tecnica comunale e il Corpo di Polizia Municipale;

DATO ATTO che il percorso di coinvolgimento del pubblico aveva lo scopo di registrare il punto di vista dei portatori di interessi con presentazione pubblica del Rapporto Finale;

CHE tramite il Percorso di Ascolto l’Amministrazione si è proposta di affrontare *in primis* alcune importanti tematiche concernenti il tratto di costa indicativamente ricompreso tra lo stabilimento balneare denominato “Sporting Beach” e il complesso turistico-ricettivo denominato “Le Terrazze”, in loc.tà Seno dell’Olivo, identificate come segue e meglio dettagliate negli atti del percorso di ascolto:

- A) Intervento di prolungamento della passeggiata a mare;
- B) Riqualificazione percorsi pedonali e viabilità;
- C) Riqualificazione deposito “muscolai” e molo di attracco servizio trasporto pubblico.

CHE il percorso ha per le sue stesse caratteristiche trattato diversi temi e svariate problematiche, nell’ottica di una pianificazione strategica dell’uso dei territori, di qualità della vita e vivibilità degli stessi;

CHE sono emersi temi relativi alla manutenzione delle aree pubbliche, alla riqualificazione della costa e dell’arenile, alla sicurezza viaria, all’uso della costa, e temi inerenti la riqualificazione urbanistica della viabilità pedonale e carrabile, e degli spazi compresi nel Piano Urbanistico comunale vigente, Sub-Ambito R10.5 “Olivo Ex Cava Vespa”, relativo alla realizzazione del compendio immobiliare a destinazione turistico-ricettiva denominato “Le Terrazze”;

CHE i temi inerenti la manutenzione delle aree pubbliche la riqualificazione urbanistica degli spazi pubblici esistenti e delle opere di urbanizzazione sono stati individuati dall’Amministrazione quali temi da affrontare prioritariamente, data l’estrema rilevanza e le ricadute sulla vivibilità degli spazi pubblici stessi sia ad uso dei residenti che dei visitatori;

CONSIDERATO che in questa sede l'Amministrazione intende tenere conto di gran parte delle indicazioni emerse, esprimendo indirizzi ed intenti per quanto attiene alle risultanze del Percorso che hanno ricadute sulla riqualificazione urbanistica del Sub-Ambito R10.5 "Olivo Ex Cava Vespa", relativo alla realizzazione del compendio immobiliare a destinazione turistico-ricettiva denominato "Le Terrazze" e delle opere di urbanizzazione e di viabilità connesse;

CHE gli indirizzi ed intenti relativi alla tematica suddetta di competenza dell'Area Tecnica possono essere riepilogati nei seguenti punti programmatici da sottoporre alla Giunta Comunale:

a) Relativamente alla riqualificazione degli immobili pubblici ad uso servizio igienico, è stata già avviata l'attività di manutenzione degli stessi, ed ulteriori attività di posa in opera di adeguata segnaletica e manutenzione verranno valutate in sede programmatica di bilancio 2013, compatibilmente con le disponibilità complessive. Le attività di riqualificazione della rete dei bagni pubblici sono state avviate e sono in corso per i servizi igienici in piazza Bastreri;

b) Relativamente all'illuminazione della passeggiata, considerata inadeguata, verrà valutata la revisione del sistema di illuminazione quale opera di urbanizzazione esterna al P.U.O. connessa alla realizzazione della passeggiata lungomare;

c) Relativamente alla manutenzione del fondo stradale, dei marciapiedi e delle ringhiere, verranno valutate in sede programmatica di bilancio 2013, compatibilmente con le disponibilità complessive, risorse atte alla relativa manutenzione;

d) Relativamente alle richieste in merito all'iter ed allo stato di attuazione delle opere di urbanizzazione, è stato redatto documento di sintesi dagli uffici comunali, che riporta lo stato dell'arte;

e) Relativamente alle problematiche legate alla sicurezza dei pedoni, alla funzionalità della viabilità esistente e prevista sia carrabile che pedonale, alcune opere di urbanizzazione relative al compendio immobiliare a destinazione turistico-ricettiva denominato "Le Terrazze" previste dallo strumento urbanistico attuativo e dalla convenzione sottoscritta con il Soggetto Attuatore in data 05/02/2004, rep. 3650, consistenti nella realizzazione di parcheggi pubblici e relativa viabilità carrabile, sono già state realizzate (parcheggi pubblici limitrofi al complesso dello stabilimento balneare) in quanto connesse a sub-ambiti del P.U.O. attuati, mentre altre sono ancora da progettare in via definitiva, approvare e realizzare (prolungamento della passeggiata);

f) Relativamente alla riqualificazione deposito "muscolai" e molo di attracco servizio trasporto pubblico, la previsione degli interventi sulle aree ed immobili demaniali marittimi indicata nel P.U.O. approvato dovrà essere rivista in occasione dell'attuazione del relativo ambito d'intervento, ed eventualmente coordinata con previsioni della pianificazione della costa in merito all'utilizzo di aree ed immobili demaniali, tenendo conto delle esigenze manifestate;

CHE per addivenire alla più celere conclusione degli interventi, occorre procedere secondo gli indirizzi formulati e alla luce degli esiti del processo partecipato, con revisione degli impegni assunti dal Soggetto Attuatore ed aggiornamento della convenzione urbanistica sottoscritta, predisponendo eventuali varianti dei progetti e piani approvati ed anche attuando modesti interventi di adeguamento delle opere esistenti;

CHE, conseguentemente, la tempistica e le modalità di realizzazione e presa in consegna da parte dell'Amministrazione Comunale delle opere di urbanizzazione realizzate e da realizzarsi a cura e spese del soggetto attuatore, devono essere rivisti e meglio definiti alla luce degli esiti del percorso partecipato e delle problematiche emerse;

RITENUTO CHE, nello specifico, tenuto conto delle previsioni urbanistiche vigenti, degli esiti del percorso di ascolto e delle considerazioni finora svolte, debba essere formulato indirizzo per le attività da mettere in atto a cura e spese del Soggetto Attuatore, anche con revisione delle previsioni di P.U.O. e degli obblighi convenzionali, con particolare riferimento all'obiettivo di realizzare un collegamento pedonale e carrabile sicuro ed agevole tra zone residenziali, balneari e per la nautica pedonale. Occorrerà rivedere il progetto di prolungamento della passeggiata già depositato, tenendo conto degli esiti del Percorso d'Ascolto e delle proprietà demaniali. In particolare per il solo tratto di passeggiata pubblica compreso tra la fine della passeggiata esistente ed il raccordo con la II° traversa Olivo il livello di approfondimento progettuale maggiore dovrà evidenziare costi e benefici di almeno due alternative con particolare riguardo alla quota ed alle modalità di consolidamento del muro di sostegno esistente e alla messa in sicurezza del corrispondente tratto di viabilità. In tempi celeri e compatibili gli oneri convenzionali, stabiliti dalla Giunta Comunale, previo aggiornamento del contributo già dovuto sommato all'importo di eventuali monetizzazioni, si dovrà procedere alla predisposizione di livello esecutivo del progetto opere di urbanizzazione previste dalla convenzione sottoscritta in data 05/02/2004 rep. 3650. Il progetto da attuare a cura del Soggetto Attuatore dovrà essere esteso prioritariamente al primo tratto lungomare a partire dal compendio immobiliare "Le Terrazze", mentre per i tratti non realizzabili il progetto sarà finanziato dall'Amministrazione e predisposto a cura dell'Area Tecnica, responsabile del procedimento di esecuzione dell'opera, in coordinamento con le previsioni degli uffici competenti in merito alla destinazione delle aree demaniali costiere. Infine, tenendo conto delle osservazioni formulate relativamente alla terrazza ed agli spazi pubblici nella zona della struttura demaniale fatiscente sull'arenile e della previsione di spazi pubblici a verde nella zona sottostrada, potranno essere promosse revisioni anche in tal senso delle previsioni urbanistiche del P.U.O., a vantaggio del completamento degli interventi sulla viabilità pubblica e della più funzionale dotazione di attrezzature collettive di servizio. La revisione della pianificazione e progettazione in attuazione del P.U.O. e i relativi nuovi obblighi convenzionali saranno sottoposti al Consiglio Comunale per l'approvazione;

CHE l'approvazione del progetto delle opere di urbanizzazione lungomare predisposto dal soggetto attuatore del P.U.O. ed allegato alla convenzione urbanistica e la presa in consegna delle aree completate sono stati rinviati in attesa delle decisioni in merito alla funzionalità complessiva delle aree interessate tenendo conto delle problematiche evidenziate in merito alla sicurezza ed alla gestione dell'accessibilità carrabile e pedonale nell'area e della volontà di rivedere l'organizzazione dell'ambito condividendo le modalità di utilizzo;

CHE tuttavia data tempistica prevedibile per l'approvazione ed attuazione degli interventi complessivi, debba comunque essere formulato indirizzo per avviare azioni rapide ed efficaci in riferimento all'obiettivo di prima riqualificazione del collegamento pedonale e carrabile tra zone residenziali, balneari e per la nautica pedonale per la migliore fruizione delle aree già nella prossima stagione estiva, ed in particolare:

- Che sia predisposto a cura dell'Amministrazione un programma di interventi manutentivi delle opere di urbanizzazione esterne al limite del P.U.O., come esplicitato in premessa (lettere a), c) di indirizzo);
- Che sia disposta a cura dell'Amministrazione la presa in carico delle opere di viabilità pubblica e parcheggio pubblico previa programmazione ed attuazione di

microinterventi sulle aree interne ed esterne al P.U.O., interventi da attuare a carico del Soggetto Attuatore sulla base di indirizzi del Corpo di Polizia Municipale per quanto attiene la sicurezza della circolazione. Le attività programmate ed attuate dovranno prevedere: regolazione della circolazione e della sosta nelle aree a parcheggio sia internamente che esternamente al P.U.O., apposizione di segnaletica orizzontale e verticale, valutazione dell'opportunità di attivazione di semaforo per regolare la circolazione veicolare a senso unico alternato all'innesto con Via Olivo, individuazione di percorsi pedonali sicuri con segnaletica e muniti di protezioni;

UDITA da parte del Sindaco l'illustrazione del Percorso e la proposta di indirizzo inerente la pianificazione delle aree demaniali marittime destinate alla balneazione ed alla nautica, ed in particolare relativamente al molo di attracco del servizio trasporto pubblico, di competenza dell'Ufficio di Direzione – Demanio, nei seguenti termini:

CHE sia revisionato a cura dei suddetti uffici competenti il Progetto di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune con creazione di una grande zona unica per la fruizione balneare destinata a spiaggia libera, riclassificando ed ampliando l'attuale tratto individuato nel piano delle aree demaniali come spiaggia libera attrezzata limitrofa allo stabilimento "Le Terrazze" e accorpendo le strutture ed i pontili dedicati alla nautica verso lo stabilimento "Sporting Beach". Nel PrUD dovrà essere inserita la revisione della previsione del molo di attracco del servizio trasporto pubblico, che in accoglimento degli esiti del Percorso di Ascolto si propone di non collocare presso lo stabilimento "Le Terrazze". Dovrà essere valutata la possibilità di realizzare l'ampliamento dell'attuale deposito "muscolai" per destinarlo a ricovero delle barche da palio ed eventualmente a servizio delle attività sportive;

RITENUTO pertanto di approvare gli indirizzi suesposti e relativi agli esiti del Percorso di Ascolto per le motivazioni indicate nelle premesse della presente deliberazione;

DELIBERA

- 1) Di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di prendere atto dei contenuti del "Rapporto Finale" del Percorso di Ascolto Attivo relativo alla progettazione del fronte a mare del Seno dell'Olivo a Porto Venere, promosso dall'Amministrazione comunale e condotto, in qualità di "garante" dal Dott. Marco Grondacci;
- 3) Di dare mandato alla Giunta Comunale affinché si attivi conseguentemente agli indirizzi dettagliatamente esposti nelle premesse: valutando in sede di programmazione le modalità di attuazione degli interventi pubblici e le risorse necessarie; formulando indirizzi operativi e gestionali agli uffici individuati nelle premesse per le rispettive competenze; promuovendo le attività e la revisione della pianificazione e progettazione in attuazione del P.U.O. e degli obblighi convenzionali da parte del Soggetto Attuatore del Sub Ambito R10.5 "Olivo Ex Cava Vespa".

INU LIGURIA
Istituto Nazionale
di Urbanistica

OAPPC

genova

CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE **Partecipazione e urbanistica: forme ed esperienze**

Franca Balletti – Silvia Soppa



Sala Ligna Biblioteca Berio, Via del Seminario, 16
venerdì, 19 giugno 2015 – venerdì 3 luglio 2015

Progetto di riqualificazione “Seno dell’Olivo” in Comune di Portovenere
Marco Grondacci

Sommario

1. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PERCORSO E POSSIBILE EVOLUZIONE DELLO STESSO	3
La metodologia utilizzata per il percorso di ascolto	3
Il ruolo del garante del percorso di ascolto attivo	4
I soggetti intervistati: come sono stati scelti	5
La sezione del Percorso nel sito del Comune	6
Il progetto presentato prevedeva una ulteriore fase che, sulla base di quanto emerso dal Rapporto Finale e della deliberazione del Consiglio Comunale che chiudeva il Percorso di Ascolto Attivo, avrebbe dovuto aprire un vero e proprio percorso partecipazione ai fini della progettazione della riqualificazione dell' area interessata.....	6
2. I TEMI DEL PERCORSO E IL QUADRO NORMATIVO ED AMMINISTRATIVO RELATIVO AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE.....	7
I temi proposti dall' Amministrazione Comunale.....	7
La necessità di allargare i temi di discussione del percorso	7
Le domande poste nelle interviste.....	8
Lo stato amministrativo degli atti rilevanti ai fini del percorso	8
3. RAPPORTO FINALE DEL GARANTE E BILANCIO DELLE INTERVISTE	11
Struttura del Rapporto Finale del Garante	11
Le visioni sull' esistente.....	11
Le visioni sul futuro	11
Bilancio del consenso.....	12
4. ANALISI CRITICA DELLE CONCLUSIONI DEL PERCORSO E DEL COMPORTAMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE	13

PREMESSA. STRUTTURA DELLA COMUNICAZIONE SUL PERCORSO DI ASCOLTO ATTIVO PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL SENO DELL'OLIVO COMUNE DI PORTOVENERE

La presente Comunicazione analizza 4 aspetti del percorso di ascolto attivo sulla riqualificazione di una parte della passeggiata e del fronte a mare del Comune di Portovenere in località Olivo.

Il primo riguarda le modalità di svolgimento del percorso di ascolto attivo nonché la sua possibile evoluzione nel progetto presentato alla Amministrazione Comunale.

Il secondo riguarda i temi proposti alla discussione dalla Amministrazione Comunale di cui il Garante ha tenuto conto nel formulare le domande ai partecipanti al percorso di ascolto attivo. A fianco dei temi il garante ha ricostruito il quadro normativo e amministrativo dell'area interessata dal futuro progetto di riqualificazione al fine di chiarire i passaggi e le possibilità giuridico amministrative e di finanziamento di quanto poteva emergere dal percorso di ascolto attivo e quindi dal bilancio del consenso

Il terzo riguarda la struttura del rapporto finale sul percorso redatto dal Garante, nonché il bilancio del consenso che emerge dal rapporto in relazione a quanto emerso dalle interviste

Il quarto una mia analisi critica sul mancato rispetto da parte dell'Amministrazione Comunale di quanto emerso dal percorso.

Per la documentazione completa del percorso si veda QUESTO LINK
<http://www.comune.portovenere.sp.it/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1217>

1. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PERCORSO E POSSIBILE EVOLUZIONE DELLO STESSO

La metodologia utilizzata per il percorso di ascolto

Il percorso di coinvolgimento del pubblico, sintetizzato nel presente Rapporto Finale, rientra nelle tecniche di ascolto attivo¹ finalizzate alla individuazione di indirizzi propedeutici alle decisioni amministrative della Amministrazione Comunale in relazione alla riqualificazione della parte finale del fronte a mare del Comune di Portovenere (località Olivo).

Il percorso di ascolto è finalizzato ai seguenti obiettivi:

¹ Tre regole dell'ascolto attivo:

1. *Se vuoi comprendere quello che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi dalla sua prospettiva.*
2. *Quello che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista, devi cambiare il tuo punto di vista*
3. *Le emozioni sono strumenti conoscitivi fondamentali se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su cosa vedi, ma su come guardi.*

1. Registrare il punto di vista dei portatori di interessi identificati e intervistati
2. Individuare e coinvolgere eventuali ulteriori portatori di interessi
3. Definire e predisporre, in relazione all'area interessata e agli obiettivi del Percorso Partecipativo, il quadro completo di: atti amministrativi comunali, atti e documenti di altre PA interessate, documenti e progetti di parte privata.
4. Promuovere l'interesse dei soggetti coinvolti nel percorso garantendo la sua neutralità, trasparenza e massima apertura.
5. Registrare, distinte per interessi rappresentati (Ambiente/Paesaggio, Economia, Sociale² e per soggetti intervistati:
 - o le visioni sulla attuale situazione dell'area interessata
 - o le visioni sul futuro dell'area interessata
 - o i temi da approfondire³ a supporto della individuazione delle linee guida progettuali sulla base delle visioni di cui al punto precedente (Bilancio delle Interviste)
 - o il livello di omogeneità dei punti di vista emersi (Bilancio del Consenso⁴)

Il Percorso di Ascolto comprende:

1. Una fase istruttoria svolta dal Garante del percorso in contraddittorio con gli uffici della Amministrazione Comunale volta a raccogliere e rendere pubblica tutta la documentazione tecnica e amministrativa.
2. Una serie di audizioni di soggetti rappresentativi dei diversi interessi e bisogni presenti nell'area
3. La stesura del Rapporto Finale comprensivo di un Bilancio delle Interviste e di un Bilancio del Consenso.
4. La presentazione pubblica del Rapporto Finale alla presenza della Amministrazione Comunale che dovrà pronunciarsi sul contenuto dello stesso.
5. La deliberazione del Consiglio Comunale di un documento di indirizzo alla Giunta che dovrà: valutare quanto emerso dal Percorso, dichiarare quello che verrà recepito di quanto emerso o motivare il non recepimento.

Il ruolo del garante del percorso di ascolto attivo

Il percorso di ascolto attivo è stato coordinato e gestito da un **Garante** esterno all'Amministrazione Comunale, nella persona del sottoscritto.

Tale figura dovrà garantire:

1. La trasparenza del percorso partecipativo mettendo a disposizione del pubblico tutta la documentazione inerente il futuro progetto dell'area interessata;
2. La adeguata valorizzazione di tutti i punti di vista e gli scenari emersi dalle audizioni o inviati al Garante stesso attraverso i mezzi informatici o di posta ordinaria.

² Inteso nel caso specifico principalmente come qualità della abitabilità e della accessibilità dell'intera area interessata dal progetto.

³ Ciò servirà per analizzare la sostenibilità ambientale/ amministrativa / economica degli scenari di soluzione progettuale che emergeranno dal percorso.

⁴ Si tratterà di valutare il livello di divisione e/o condivisione tra i rappresentanti dei diversi interessi sia sulle attuali criticità dell'area che sull'opzione future nell'uso della stessa.

I soggetti intervistati: come sono stati scelti

Nelle audizioni sono stati intervistati, ed i relativi verbali sono stati pubblicati, i seguenti portatori di interessi significativi per l'area del seno dell'Olivo:

Operatori economici

- Società Immobiliare "Lido di Portovenere" "Le Terrazze"
- Rappresentanti attività commerciali e di somministrazione del seno dell'Olivo
- Società Cooperativa "Mitilicoltori Associati"⁵
- Stabilimento Balneare "Sporting Beach" di Carrodano Gigliola⁶

Concessionari

- Portovenere Yacht Club
- Unione Sportiva Porto Venere
- Società Filonautica

Associazioni

- Associazione Amici del Mare
- Associazione Turistica Pro Loco di Porto Venere
- Associazione Posidonia
- Associazione Italia Nostra
- Associazione Legambiente

Rappresentanti residenti e cittadini

- Comitato di Via dell'Olivo
- Alcuni residenti I Traversa dell'Olivo

I portatori di interessi sopra elencati sono stati **individuati** sulla base di un confronto tra il Garante e l'Amministrazione Comunale secondo i seguenti parametri relativi all'area interessata dal percorso:

1. Significatività degli interessi economici rappresentati
2. Significatività degli interessi culturali e ambientali
3. Rilevanza dei bisogni sociali, e di vivibilità rappresentati
4. Continuità della presenza organizzata nel territorio del Comune di Portovenere
5. Titolarità di diritti riconosciuti, nell'area interessata dal percorso, da atti amministrativi rilasciati e/o approvati dagli organi del Comune di Portovenere

Con appositi comunicati pubblicati nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune di Portovenere, nonché con pubblici avvisi nel territorio interessato, è stata fornita la possibilità di intervenire, attraverso osservazioni scritte, anche a **singoli cittadini residenti** nell'area interessata dal percorso **o comunque portatori di interessi significativi** per detta area.

Relativamente a questa seconda possibilità di coinvolgimento di cittadini e/o portatori di interesse organizzati sono stati presentati:

1. un documento di un Comitato Spiagge Libere Olivo nato dopo la chiusura del periodo delle interviste ma comunque considerato ai fini della stesura del Bilancio delle Interviste

⁵ Con i mitilicoltori si è tenuto un colloquio informale, non una vera e propria audizione formale nel corso del quale è stato consegnato al Garante un progetto di riqualificazione dei vivai nel seno dell'Olivo che è stato utilizzato per la redazione sia del Bilancio delle Interviste che del Bilancio del Consenso

⁶ Lo stabilimento pur essendo concessionario è stato inserito negli operatori turistici essendo collegato con l'Hotel Royal, quindi costituendo espressione di interessi più complessivi rispetto a quelli degli altri concessionari

2. una lettera firmata da alcuni cittadini (frequentatori della balneazione del seno dell'Olivo) finalizzata a chiedere chiarimenti sulla gestione della concessione demaniale della Unione Sportiva di Portovenere.⁷

La sezione del Percorso nel sito del Comune

La sezione secondo il progetto presentato prevedeva:

1. presentazione percorso partecipativo
2. cartografia dell'area interessata
3. pubblicazione atti amministrativi inerenti all'area interessata
 - 3.1. sintesi proposte presentate per l'area interessata al momento dell'avvio del percorso
 - 3.2. elenco concessioni e numero posti barca
 - 3.3. PUD (stralcio per l'area interessata)
 - 3.4. PTCP (stralcio dell'area interessata)
 - 3.5. PIANO DELLA COSTA (stralcio area interessata)
 - 3.6. PUC (sub ambito e scheda relativa)
4. scheda presentazione osservazioni da parte del pubblico
5. calendario audizioni
6. verbali delle audizioni

Per la documentazione completa del contenuto della sezione si veda QUESTO LINK
<http://www.comune.portovenere.sp.it/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1217>

N.B.

Il progetto presentato prevedeva una ulteriore fase che, sulla base di quanto emerso dal Rapporto Finale e della deliberazione del Consiglio Comunale che chiudeva il Percorso di Ascolto Attivo, avrebbe dovuto aprire un vero e proprio percorso partecipazione ai fini della progettazione della riqualificazione dell'area interessata.

⁷ A questa richiesta l'Amministrazione Comunale si è impegnata a fornire risposta scritta ai firmatari della lettera.

2. I TEMI DEL PERCORSO E IL QUADRO NORMATIVO ED AMMINISTRATIVO RELATIVO AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

I temi proposti dall'Amministrazione Comunale

All'inizio del percorso la Amministrazione Comunale ha individuato alcuni temi per la discussione sulla riqualificazione del seno dell'Olivo. In particolare:

A - Intervento di prolungamento della passeggiata a mare

Il progetto dovrà stabilire le modalità di prolungamento della passeggiata a mare che attualmente termina alla fine dello stabilimento balneare "Sporting Beach". Le soluzioni possibili finora oggetto delle progettazioni preliminari agli Atti dell'Amministrazione comunale prevedono il prolungamento con struttura a "sbalzo" alla stessa quota della strada carrabile oppure la discesa della passeggiata alla stessa quota del mare a similitudine di quanto realizzato nel corso del tempo nella stessa passeggiata a mare sotto "Villa Argia" (ponte Ferrari). Entrambe le soluzioni dovranno necessariamente prevedere il consolidamento statico del muro di contenimento della strada.

La soluzione progettuale risulta, inoltre, condizionata dalle scelte che verranno prese in ordine alla riqualificazione dell'antistante specchio acqueo attualmente occupato dalla catenaria per residenti.

B – Riqualificazione percorsi pedonali e viabilità

La riqualificazione dovrà affrontare il tema dei percorsi pedonali, degli spazi destinati a parcheggio e sosta dei veicoli e motocicli nel tratto compreso tra la discesa di II° Traversa Olivo ed il raccordo con la spiaggia pubblica e il complesso "Le Terrazze". Particolare attenzione dovrà essere posta all'accessibilità ai portatori di handicap sia lungo la passeggiata sia per l'accesso al mare.

C – Riqualificazione deposito "muscolai" e molo di attracco servizio trasporto pubblico

Il progetto si dovrà occupare della riqualificazione del manufatto esistente nel tratto terminale della spiaggia pubblica e valutare la richiesta di inserire una volumetria per il ricovero delle imbarcazioni da "palio" dell'Unione Sportiva Porto Venere. Nella stessa zona, a confine tra la spiaggia pubblica e lo stabilimento "Le Terrazze" occorre valutare la possibilità della messa in opera di un pontile con la funzione di ospitare piccole imbarcazioni del trasporto pubblico che possono collegare la zona della II° Traversa Olivo con il porticciolo di Porto Venere e le altre destinazioni turistiche.

La necessità di allargare i temi di discussione del percorso

Il percorso si inserisce, sia pure nelle sue dimensioni areali limitate, nel quadro di quella che viene definita *pianificazione strategica dell'uso dei territori*⁸; non riguarda infatti la condivisione di un singolo intervento e/o progetto, sia pur rilevante, ma la definizione delle funzioni di uso di un'area del territorio comunale dove insistono più interessi (economici, sociali, ambientali, storico culturali); tale area, infine, è parte di un territorio più ampio, caratterizzato da pregi ambientali e storico architettonici e naturalistici che

⁸ L'approccio territorialista interpreta il degrado ambientale come conseguenza di un processo di deterritorializzazione che caratterizza la metropoli contemporanea, ovvero di destrutturazione delle relazioni e proporzioni fra ambiente fisico, costruito e antropico; ricerca perciò la soluzione al problema della sostenibilità nella promozione di atti territorializzanti che ricostruiscono, in forma nuova queste relazioni. Legato a questo approccio c'è il concetto di sviluppo locale autosostenibile da cui il plurale territori quale riconoscimento delle specificità di ogni luogo nel senso sopra inteso.

dovranno essere tenuti in grande considerazione all'interno del percorso e del successivo processo decisionale.

Proprio per le suddette caratteristiche del percorso i temi emersi e le problematiche trattate nel corso delle audizioni e/o interviste non si sono limitati a quelli elencati dalla Amministrazione Comunale ma, come risulterà dalla capitolo del presente Rapporto sul Bilancio delle Audizioni, hanno riguardato i rapporti tra l'Amministrazione Comunale ed i cittadini soprattutto in termini di partecipazione e accesso agli atti, di relazione tra l'area interessata ed il resto del territorio comunale, di qualità della vita e vivibilità dei residenti e domiciliati stagionali nell'area interessata, di sviluppo di attività turistiche e ricreative nell'area interessata.

Le domande poste nelle interviste

Le interviste si sono sviluppate a partire dalle seguenti domande tipo:

- 1. Quale Rapporto con l'Amministrazione sotto il profilo della capacità di risposta alle esigenze avanzate dall'audit*
- 2. Descrizione della situazione attuale dal punto di vista dell'audit nell'area interessata dal percorso partecipativo*
- 3. Giudizi e valutazione dei progetti fino ad ora presentati nell'area interessata dal percorso partecipativo*
- 4. Quali proposte per il nuovo progetto di riqualificazione "Seno dell'Olivo"*

Le interviste, proprio per le modalità di svolgimento caratterizzate dalla tecniche dell'ascolto attivo, hanno fatto emergere, come si vedrà dal Bilancio delle Interviste, analisi critiche, problemi, proposte non limitate ai temi iniziali proposti dall'Amministrazione Comunale.

Lo stato amministrativo degli atti rilevanti ai fini del percorso

Cosa dice il Piano regolatore comunale (PUC nella dizione della legge regionale ligure) in relazione all'area interessata dal percorso partecipativo.

L'area interessata dal percorso rientra nei seguenti sub ambiti del PUC:

- R10.5 (olivo ex cava vespa)
- R11.1 (aree pubbliche e passeggiata lungo la costa)

Relativamente al sub ambito R10.5

Sotto il profilo delle prescrizioni quantitative dell'assetto insediativo il PUC prevede la realizzazione di un intervento che comprenda: parcheggi pubblici al servizio della spiaggia; attrezzature balneari, servizi ed attrezzature sportive ed una limitata edificazione per attività ricettive. Il tutto per una superficie massima edificabile di 1000 mq.

Sotto il profilo delle norme di conformità relativamente all'assetto ambientale e paesaggistico, il PUC prevede di mantenere il carattere panoramico dell'area ed i muri di sostegno e di recinzione in pietra esistenti non altri elementi quali isolati, maestà etc.

Relativamente al sub ambito R11.1

Sotto il profilo dell'assetto insediativo sono ammessi interventi di arredo urbano, nonché interventi legati alle attività nautiche e di approdo.

La necessità di tutelare l'interesse paesaggistico dell'area comporterà che i progetti interessati questo sub ambito dovranno essere accompagnati da uno Studio Organico d'Insieme paesaggistico. Si veda articolo 32bis delle norme attuative del PTCP

http://www.regione.liguria.it/index.php?option=com_docman&task=doc_download&gid=178&Itemid=)

Cosa dice il Piano Territoriale Paesaggistico Ligure in relazione all'area interessata dal percorso partecipativo

L'area interessata dal progetto oggetto del percorso partecipativo è classificata dal PTCP come Mantenimento (si vedano come parametri normativi l'articolo 10 delle norme attuative del PTCP

http://www.regione.liguria.it/index.php?option=com_docman&task=doc_download&gid=178&Itemid=)

Secondo il Piano Territoriale Paesaggistico ligure, a livello puntuale nell'area in oggetto, sotto il profilo degli assetti insediativi, i nuovi interventi edilizi devono limitarsi a completare ed omogeneizzare l'insediamento esistente in forme e modi coerenti con i caratteri predominanti. In particolare relativamente al sub ambito R11.1 sono consentiti solo gli interventi di integrazione delle attrezzature e di sostituzione delle strutture che non incidendo sulla configurazione complessiva dell'impianto ne determinano il miglioramento sotto il profilo paesaggistico.

Il PUO già approvato

Un PUO di iniziativa privata per l'area interessata è stato già adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.32 del 25/7/2003 e approvato con delibera di Giunta Comunale n. 161 del 11/11/2003. Tale PUO è stato successivamente oggetto di variante approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 26/11/2008. Infatti secondo il comma 5 articolo 51 della legge regionale 36/1997: Il PUO si intende approvato con la deliberazione, da adottarsi entro i successivi novanta giorni, con la quale il Consiglio comunale decide sulle osservazioni ed opposizioni pervenute come risulta dall'oggetto della delibera n. 61 del 26/11/2008, oppure come presa d'atto di mancata presentazione di osservazione come risulta dalla delibera di Giunta n. 161 del 11/11/2003

In particolare la convenzione collegata al PUO approvato prevede oltre agli interventi turistico ricettivi previsti dal PUC anche un impegno del soggetto attuatore ad eseguire a propria cura responsabilità e spese, varie opere di urbanizzazione (vedi articolo 4 della Convenzione) ed in particolare la realizzazione del prolungamento della passeggiata a mare dall'attuale termine alla spiaggia libera attrezzata.

Come i risultati del percorso partecipativo potranno incidere sulla revisione del PUO approvato

Il PUO può essere variato con la procedura prevista per la sua approvazione ordinaria⁹. Le modifiche alle relative indicazioni, che conseguano a sopravvenute ed urgenti esigenze di carattere finanziario od operativo, sono approvate con deliberazione del Consiglio comunale, senza ulteriori formalità, quindi senza la presentazione di una nuova documentazione come indicato nel paragrafo precedente.

⁹ Articolo 51 LR 36/1997

Progetto di riqualificazione del seno dell'Olivo

Salvo le eventuali modifiche che potrebbero rivelarsi necessarie, al PUO e alla convenzione allegata, il progetto di riqualificazione delle parti pubbliche del seno dell'Olivo, nel rispetto dei risultati del percorso partecipativo, potrà essere realizzato come opera pubblica finanziata in parte con finanziamenti privati (utilizzando quanto previsto dalla convenzione del PUO di iniziativa approvato) e con fondi pubblici.

Quali strumenti di valutazione della sostenibilità ambientale del progetto di riqualificazione del seno dell'Olivo

Fermi restando gli obblighi di legge vigenti e/o derivanti dal PUC (in particolare in materia paesaggistica) occorrerà verificare se il progetto debba essere sottoposto:

1. a VIA (Valutazione di Impatto ambientale) ad esempio rientrando il progetto nella categoria 10j allegato 3 DCR 19/2004 (lavori marittimi volti a modificare la costa mediante la costruzione, per esempio, di moli, gettate e altri lavori di difesa dal mare, esclusa la manutenzione e la ricostruzione di tali opere).
2. a VAS¹⁰ (Valutazione ambientale di piani territoriali/urbanistici) nelle seguenti ipotesi:
 - trattandosi di un progetto questo vada in variante sostanziale al piano urbanistico comunale esistente.
 - trattandosi di strumento urbanistico, non si applichi la causa di esclusione individuata dalla Circolare del Direttore Generale del Dipartimento Pianificazione Territoriale del 14.05.2008 (Prot. n. Pg/2008/64513) secondo la quale la verifica di assoggettabilità a VAS si applica ad uno strumento urbanistico attuativo, ovvero un progetto urbanistico operativo (PUO), che risulti adottato in conformità alle previsioni del vigente strumento urbanistico generale (o del PUC) nonché dei Piani Territoriali di livello regionale (PTCP, PTC della Costa, Piani dei Parchi) e provinciale (PTC Provinciale e Piani di Bacino).

¹⁰ Sul punto occorre dire che la legittimità della efficacia della suddetta Circolare, come pure della attuale normativa transitoria regionale sulla VAS, andranno verificate alla luce del nuovo TU ambientale (dlgs 152/2006 come modificato dal dlgs 128/2010) nonché della giurisprudenza costituzionale in materia di rapporti stato regioni relativamente alle modalità di recepimento della Direttiva 2001/42 sulla VAS.

3. RAPPORTO FINALE DEL GARANTE E BILANCIO DELLE INTERVISTE

Struttura del Rapporto Finale del Garante

Il Bilancio costituisce una fase meramente analitica¹¹ e non valutativa, si tratta quindi di costruire una catalogazione delle visioni espresse nelle interviste. La catalogazione è fatta per temi problematici e per soggetti che hanno elaborato le visioni messe a confronto. La struttura delle schede di bilancio mette a confronto per ogni tema problematico le visioni raggruppate per gruppi di interesse: associazioni/comitati – concessionari – operatori commerciali e turistici

Il Bilancio delle Interviste è diviso in due sezioni

Sezione 1: **visioni sull'esistente**

Sezione 2: **visioni sul futuro**

In entrambe le sezioni sono riportati i passaggi più significativi delle interviste svolte, così come ricavate dai verbali condivisi con gli auditi e pubblicati nella apposita sezione¹² del sito del Comune di Porto Venere.

Le visioni sull'esistente

Costituiscono espressione dei punti di vista dei soggetti auditi sulla situazione attuale dell'area interessata dal percorso di ascolto oggetto del presente Rapporto.

Dalle visioni sull'esistente sono emersi i seguenti temi problematici:

- Promozione attività turistiche – commerciali e culturali
- Coinvolgimento cittadini e trasparenza nella azione della Amministrazione Comunale
- Manutenzione e cura parti pubbliche
- Trasporto via mare e gestione concessioni
- Gestione ordine pubblico ed eventi notturni
- Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni
- Balneazione

Le visioni sul futuro

Costituiscono espressione dei punti di vista dei soggetti auditi relativamente ai progetti futuri di riqualificazione dell'area del seno dell'Olivio.

Dalle visioni sul futuro sono emersi i seguenti obiettivi e indirizzi progettuali:

- Trasporto via mare e gestione concessioni: questioni generali
- Trasporto via mare e gestione concessioni: attracchi pubblici per nautica da transito
- Trasporto via mare e gestione concessioni: nuovo pontile davanti al complesso "Le Terrazze"
- Trasporto via mare e gestione concessioni: altri pontili ad uso pubblico

¹¹ La valutazione dei punti di vista emersi è operazione distinta dall'analisi questa ultima intesa come sintesi e catalogazione dei punti di vista emersi dalle interviste.

¹² <http://www.comune.portovenere.sp.it/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1279>

- Risanamento mitilicoltura
- Uso spazi demanio marittimo e gestione concessioni: questioni particolari
- Balneazione
- Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni: interventi urgenti
- Mobilità stradale e sicurezza dei pedoni: interventi strategici
- Prolungamento passeggiata: a quale altezza dal livello del mare?
- Prolungamento passeggiata: questioni di sicurezza e mobilità

Nelle schede che compongono le due sezioni del Bilancio i soggetti auditi si riconoscono secondo la **codifica** riportata di seguito

CONCESSIONARI	
A1	Unione Sportiva Porto Venere
A2	Associazione Filonautica
A3	Porto Venere Yacht club

OPERATORI COMMERCIALI E TURISTICI	
A4	Ditta Carrodano Gigliola – Sporting Beach (Concessionaria specchio acqueo e stabilimento Royal)
A5	Immobiliare Lido di Portovenere srl
A6	Attività commerciali e di somministrazione del seno dell’Olivo
A7	Mitilicoltori associati

ASSOCIAZIONI E COMITATI	
A8	Comitato Via dell’Olivo
A9	Associazione amici del mare
A10	ProLoco Porto Venere
A11	Associazione Italia Nostra
A12	Associazione Legambiente
A13	Associazione Posidonia
A14	Alcuni residenti I Traversa dell’Olivo
A15	Comitato Spiagge libere Olivo

Bilancio del consenso

Una volta fotografate, con il Bilancio delle interviste, le posizioni dei diversi portatori di interesse sulla situazione esistente e sulle prospettive future dell’area interessata dal percorso di ascolto il Rapporto Finale si conclude con il Bilancio del consenso¹³ il livello di condivisione sia sulle visioni delle esistente che sulle prospettive future del seno dell’Olivo.

¹³ Mentre il Bilancio delle Interviste costituisce una fotografia delle diverse visioni espresse sui temi emersi da parte degli intervistati, il Bilancio del Consenso è frutto della rielaborazione del Garante delle suddette visioni al fine di verificare il livello di consenso espresso sulle diverse visioni da parte degli intervistati. Quindi nel Bilancio del Consenso non sia più nel campo della mera analisi ma in quello della valutazione inteso questa ultima intesa secondo la sua definizione storica (Lichfield/Kettle /Whitbread 1975) secondo la quale: “*valutare non significa prendere decisioni,*

4. ANALISI CRITICA DELLE CONCLUSIONI DEL PERCORSO E DEL COMPORTAMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

In un comunicato pubblicato sulle cronache locali della Nazione di oggi (11/5/2013), vedi **QUI**, sono stato oggetto di pesanti accuse personali, da uno degli amministratori uscenti del Comune di Porto Venere in relazione al percorso di ascolto attivo sulle problematiche ambientali, sociali e territoriali urbanistiche della zona del seno dell'Olivo.

Avevo seguito questo percorso nel **ruolo di Garante** di tutti i partecipanti. Nel percorso sono stati coinvolti associazioni culturali, associazioni ambientaliste, commercianti e operatori turistici ma anche comitati di cittadini e singoli cittadini secondo modalità concordate con il Comune di Porto Venere.

Le accuse rivoltemi sono pesanti ma anche intempestive, visto che il percorso si è concluso con un consiglio Comunale tenutosi il 20/12/2012; verrebbe infatti da dire se c'erano dei problemi sul modo con cui ho svolto il mio ruolo di Garante come mai vengono sollevati solo ora e non lo sono stati a tempo debito: forse perché tra qualche settimana si vota per il rinnovo del Consiglio e della Amministrazione Comunale? Può darsi ma non scendo a questo livello di polemica.

Voglio invece chiarire puntualmente alcune delle accuse che mi sono state lanciate:

1. Avrei impedito di tenere una assemblea di presentazione delle conclusioni del percorso
2. Mi sarei rifiutato di presentare in Consiglio Comunale il Rapporto Finale (vedi **QUI**), da me redatto, contenente quanto emerso dal percorso di ascolto attivo
3. Sarei quindi stato sleale professionalmente verso l'Amministrazione Comunale

Niente di tutto questo ovviamente, come dimostro di seguito.....

Relativamente alla mancata presentazione del percorso in una assemblea

Riguardo alla assemblea in realtà, come risulta da questo comunicato (vedi **QUI**) a firma mia e del Sindaco di Porto Venere in data 29/7/2011, alla fine del percorso si sarebbe dovuto aprire un dibattito dentro gli organi del Comune, Consiglio e Amministrazione, al fine di elaborare un documento che desse risposte concrete ai bisogni e alle problematiche emerse dal percorso.

Questa impostazione era frutto del piano di lavoro iniziale (vedi **QUI**) concordato con l'Amministrazione, che era diviso in due parti:

La prima costituita dalle fasi 1 e 2, prevedeva un percorso di ascolto dei bisogni dei cittadini di questa area del Comune di Portovenere. L'ascolto si doveva concludere con un Rapporto redatto dal sottoscritto con relativa valutazione, da parte della Amministrazione, delle conclusioni in esso contenute.

ma al contrario fare da supporto ai decisori mettendo in evidenza le differenze che esistono tra le diverse alternative, fornendo informazioni utili alla decisione conseguente”.

La seconda (fasi 3,4,5) avrebbe dovuto avviare un vero e proprio percorso di progettazione urbanistica partecipata per dare attuazione a quanto emerso dalla fase di ascolto e a quanto proposto dal Consiglio Comunale e dalla Amministrazione Comunale.

Il percorso si è fermato, per ora alla prima parte conclusasi con il Rapporto Finale del percorso di ascolto attivo (sopra linkato), e con la votazione da parte del Consiglio Comunale in data 20/12/2012 di un documento di indirizzo (vedi **QUI**) che esprimeva gli intendimenti della Amministrazione e della maggioranza consiliare che la sostiene, nel recepire quanto emerso dal Rapporto Finale redatto dal sottoscritto nella qualità di Garante.

Quindi non è stato il sottoscritto ad impedire una presentazione assembleare del Rapporto Finale ma semmai un accordo tra me, in qualità di Garante ed il Sindaco di Porto Venere, come risulta dal comunicato del 29/7/2011 già citato.

La ragione era ed è semplice non aveva senso ritornare ad un confronto dei cittadini senza una presa di posizione del Consiglio e della Amministrazione Comunale sul Rapporto Finale. Di cosa avrebbero dovuto discutere i cittadini? Di quello che avevano già espresso al sottoscritto nel percorso di ascolto attivo? D'altronde tutti i soggetti coinvolti avevano ricevuto il Rapporto Finale e lo avevano ampiamente condiviso. A quel punto toccava alla politica dare risposte.

Dopo queste risposte si sarebbe invece dovuto aprire un percorso di progettazione partecipata (la c.d. parte 2 vedi piano di lavoro citato in precedenza) che per ora non è partita per decisione della Amministrazione stessa ma anche e soprattutto per i ritardi (oltre un anno, ma su questo torno in seguito nel presente post) di elaborazione da parte dell'Amministrazione del documento di risposta al risultato del mio Rapporto, approvato solo a ridosso delle nuove elezioni amministrative.

Relativamente a non avere partecipato alla presentazione in Consiglio Comunale del rapporto finale del percorso di ascolto attivo

Le ragioni della mia mancata partecipazione sono due:

la prima pratica: non venne concordata con me la data del Consiglio, che invece mi venne comunicata unilateralmente con una mail in data 16 /12/2012, quel giorno avevo già impegni di lavoro prefissati fuori provincia.

La seconda è di principio e quindi ben più importante e si riassume in due contestazioni di fondo che feci alla Amministrazione Comunale :

1. in primo luogo **il ritardo** tra le conclusioni del percorso (luglio 2011) e la seduta del Consiglio Comunale (dicembre 2012) di approvazione del documento di valutazione e di indirizzo su quanto emerso nel Rapporto Finale del Percorso di Ascolto Attivo. Un ritardo assolutamente non giustificato sotto il profilo della credibilità del percorso di ascolto e soprattutto del futuro percorso di progettazione partecipata ancora da attivare. Ritardo non certo prodotto da alcuna responsabilità del sottoscritto;

2. in secondo luogo perché, a conclusione del Percorso di Ascolto nella mia qualità di Garante avevo preso l'impegno a **sollecitare la pubblicazione di una serie di atti da**

parte della Amministrazione Comunale propedeutici ad instaurare un clima di collaborazione di trasparenza tra l'Amministrazione stessa e i cittadini. Queste richieste riportate anche nel Rapporto Finale del Percorso di Ascolto attivo erano quelle contenute in questo riquadro

SOTTO IL PROFILO DELLA AMMINISTRAZIONE ATTIVA:

1. verificare stato convenzione con AUSER per gestione servizi igienici spiaggia pubblica
2. verificare con i vigili se le distanze per i parcheggi nella discesa della II Traversa rispettano il Codice della Strada
3. verificare se esiste depositato in Comune un progetto di semaforo intelligente presentato da Le Terrazze per la II Traversa dell'Olivio

SOTTO IL PROFILO DELL'ACCESSO AGLI ATTI ED IN GENERALE DELLA TRASPARENZA NELLA AZIONE AMMINISTRATIVA:

1. pubblicare e/o consegnare, se esistono, al Comitato Olivo, dati ufficiali monitoraggio rumore discoteca venerdì sera nelle abitazioni civili
2. consentire accesso al Comitato Olivo ai seguenti atti: certificati collaudo opere urbanizzazione ex Progetto Urbanistico Operativo Le Terrazze, atto unilaterale d'obbligo firmato in originale
3. rispondere alla richiesta dei firmatari della lettera sulle modalità di gestione della concessione della U.S.
4. regolamentazione parcheggio ad uso pubblico nell'area Le Terrazze

Nonostante i miei forti e solleciti inviti, questi documenti e queste risposte, non sono mai state pubblicate e/o attivate dalla Amministrazione Comunale.

Quindi ecco spiegate le ragioni del mio rifiuto di presentare in Consiglio Comunale il Rapporto Finale lo scorso dicembre.

Conclusioni: la visione proprietaria dei percorsi partecipativi da parte delle Amministrazioni che li promuovono

Credo che questa vicenda del Comune di Portovenere, confermi in generale, come, quasi sempre, gli Amministratori Locali continuino ad avere **una visione proprietaria del percorso partecipativo**. Infatti una volta che lo attivano o lo promuovono poi sono loro che decidono quanto deve durare, chi deve partecipare, quando e come debbano rispondere alle conclusioni del percorso.

In realtà una volta attivato un **percorso partecipativo diventa proprietà della comunità** coinvolta e chi ne è Garante deve in primo luogo rispondere alla comunità dei partecipanti e non alla Amministrazione Comunale.

Quindi **venendo alla terza accusa**: di slealtà professionale verso il Comune la rigetto al mittente. In qualità di **Garante** del percorso di ascolto attivo io dovevo e devo essere **leale solo verso la comunità dei partecipanti al percorso**.

È quello che ho fatto, rifiutando di presentare un percorso di ascolto senza che l'Amministrazione avesse adempiuto ad alcuni semplici e trasparenti adempimenti emersi proprio dal percorso stesso.

Peraltro **lealtà e professionalità confermata** dallo stesso **documento approvato dal Consiglio Comunale**, dove si prende atto del Rapporto finale da me elaborato senza alcuna critica e contestazione ma anzi con un ringraziamento, verso il mio lavoro, esplicitamente espresso dal rappresentante della Amministrazione in sede di introduzione alla seduta del Consiglio, lo stesso rappresentante che mi accusa ora di slealtà di non professionalità.

Spero quindi che chiunque governerà il Comune di Portovenere possa imparare da questa esperienza e non ripetere gli errori, e mi auguro che nel futuro non ci sia bisogno di Garanti per la partecipazione e la trasparenza, la garanzia migliore dovrebbe essere prodotta dal modo di governare di dirigenti e amministratori pubblici o no?

Note di Grondacci

il diritto ambientale dal punto di vista dei cittadini

sabato 11 maggio 2013

I percorsi partecipativi non sono proprietà degli Amministratori ma dei Cittadini.



In un comunicato pubblicato sulle cronache locali della Nazione di oggi (11/5/2013), vedi **QUI**, sono stato oggetto di pesanti accuse personali, da uno degli amministratori uscenti del Comune di Porto Venere in relazione al percorso di ascolto attivo sulle problematiche ambientali, sociali e territoriali urbanistiche della zona del seno dell'Olivo.

Avevo seguito questo percorso nel **ruolo di Garante** di tutti i partecipanti. Nel percorso sono stati coinvolti associazioni

Temi e Vertenze ambientali

ACAM AIA alluvione
Anticorruzione Trasparenza
Aree Militari bonifiche
prevenzione protezione **E**
cave **centrale enel**
difesa suolo consumo st
ecomafie Economia elet
Elezioni ex Ceramica
illeciti ambientali impiant
Follo-SP Inerti Muto Man
Ministero Ambiente navi c
emissioni nuovo ospedale f
outlet Brugnato outlet
commerciali **P.za**
Cernaia Paesaggi
Culturali Paita Raffae
Piazza Europa parchi
Partecipazione p
e waterfront Portover
Protezione Civile Rapporti

culturali, associazioni ambientaliste, commercianti e operatori turistici ma anche comitati di cittadini e singoli cittadini secondo modalità concordate con il Comune di Porto Venere.

Le accuse rivoltemi sono pesanti ma anche intempestive, visto che il percorso si è concluso con un consiglio Comunale tenutosi il 20/12/2012; verrebbe infatti da dire se c'erano dei problemi sul modo con cui ho svolto il mio ruolo di Garante come mai vengono sollevati solo ora e non lo sono stati a tempo debito: forse perché tra qualche settimana si vota per il rinnovo del Consiglio e della Amministrazione Comunale? Può darsi ma non scendo a questo livello di polemica.

Voglio invece chiarire puntualmente alcune delle accuse che mi sono state lanciate:

1. Avrei impedito di tenere una assemblea di presentazione delle conclusioni del percorso
2. Mi sarei rifiutato di presentare in Consiglio Comunale il Rapporto Finale (vedi **QUI**), da me redatto, contenente quanto emerso dal percorso di ascolto attivo
3. Sarei quindi stato sleale professionalmente verso l'Amministrazione Comunale

Niente di tutto questo ovviamente, come dimostro di seguito.....

RELATIVAMENTE ALLA MANCATA PRESENTAZIONE DEL PERCORSO IN UNA ASSEMBLEA

Riguardo alla assemblea in realtà, come risulta da questo comunicato (vedi **QUI**) a firma mia e del Sindaco di Porto Venere in data 29/7/2011, alla fine del percorso si sarebbe dovuto aprire un dibattito dentro gli organi del Comune, Consiglio e Amministrazione, al fine di elaborare una documento che desse risposte concrete ai bisogni e alle problematiche emerse dal percorso.

Questa impostazione era frutto del piano di lavoro iniziale (vedi **QUI**) concordato con l'Amministrazione, che era **diviso in due parti**:

La prima costituita dalle fasi 1 e 2, prevedeva un percorso di ascolto dei bisogni dei cittadini di questa area del Comune di Portovenere. L'ascolto si doveva concludere con un Rapporto redatto dal sottoscritto con relativa valutazione, da parte della Amministrazione, delle conclusioni in esso contenute.

La seconda (fasi 3,4,5) avrebbe dovuto avviare un vero e proprio percorso di progettazione urbanistica partecipata per dare attuazione a quanto emerso dalla fase di ascolto e a quanto proposto dal Consiglio Comunale e dalla Amministrazione Comunale.

Il percorso si è fermato, per ora alla prima parte conclusasi con il Rapporto Finale del percorso di ascolto attivo (sopra linkato), e con la votazione da parte del Consiglio Comunale in data 20/12/2012 di un documento di indirizzo (vedi **QUI**) che esprimeva gli intendimenti della Amministrazione e della maggioranza consiliare che la sostiene, nel recepire quanto emerso dal Rapporto Finale redatto dal sottoscritto nella qualità di Garante.

Quindi **non è stato il sottoscritto** ad impedire una presentazione

economici **rifiuti**
rischio incidenti nel p
Saliceti Saturnia disc
Pubblici Locali sito di bonif
Sostenibilità stazione
Vezzano Ligure VIA

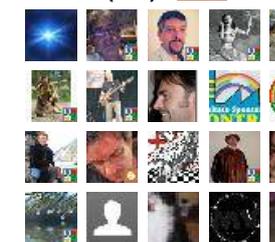
SEZIONI DI APPROFONDIMENTO DOCUMENTAZIONE

- LA NORMATIVA SU V...
- NORMATIVA E COMPI DIFESA DEL SUOLO E PREVENZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO
- NORMATIVA SU PAES AREE PROTETTE - BIC
- NORMATIVA SULLA G DEI RIFIUTI E BONIF
- BONIFICA AREA EX IF
- VERTENZA PIAZZA VI

Lettori fissi

Unisciti a questo sito con Google Friend Connect

Membri (106) [Altro »](#)



Sei già un membro? [Accedi](#)

Google+ Followers

Marco Grondacci

Aggiungi alle cerchie



130 mi hanno aggiunto alle cerchie [Vis](#)

LINKS UTILI LOCALI E NAZIONALI

- Associazione Posidonìa
- Comitato Vallesanta Le
- Comitato che Botta
- Comitato civico Natale I
- GAS La Spezia

assembleare del Rapporto Finale ma semmai un accordo tra me, in qualità di Garante ed il Sindaco di Porto Venere, come risulta dal comunicato del 29/7/2011 già citato.

La ragione era ed è semplice non aveva senso ritornare ad un confronto dei cittadini senza una presa di posizione del Consiglio e della Amministrazione Comunale sul Rapporto Finale. Di cosa avrebbero dovuto discutere i cittadini? Di quello che avevano già espresso al sottoscritto nel percorso di ascolto attivo? D'altronde tutti i soggetti coinvolti avevano ricevuto il Rapporto Finale e lo avevano ampiamente condiviso. A quel punto toccava alla politica dare risposte.

Dopo queste risposte si sarebbe invece dovuto aprire un percorso di progettazione partecipata (la c.d. parte 2 vedi piano di lavoro citato in precedenza) che per ora non è partita per decisione della Amministrazione stessa ma anche e soprattutto per i ritardi (oltre un anno, ma su questo torno in seguito nel presente post) di elaborazione da parte dell'Amministrazione del documento di risposta ai risultati del mio Rapporto, approvato solo a ridosso delle nuove elezioni amministrative.

RELATIVAMENTE A NON AVERE PARTECIPATO ALLA PRESENTAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE DEL RAPPORTO FINALE DEL PERCORSO DI ASCOLTO ATTIVO

Le ragioni della mia mancata partecipazione sono due:

la prima pratica: non venne concordata con me la data del Consiglio, che invece mi venne comunicata unilateralmente con una mail in data 16 /12/2012, quel giorno avevo già impegni di lavoro prefissati fuori provincia.

La seconda è di principio e quindi ben più importante e si riassume in due contestazioni di fondo che feci alla Amministrazione Comunale :

1. in primo luogo **il ritardo** tra le conclusioni del percorso (luglio 2011) e la seduta del Consiglio Comunale (dicembre 2012) di approvazione del documento di valutazione e di indirizzo su quanto emerso nel Rapporto Finale del Percorso di Ascolto Attivo. Un ritardo assolutamente non giustificato sotto il profilo della credibilità del percorso di ascolto e soprattutto del futuro percorso di progettazione partecipata ancora da attivare. Ritardo non certo prodotto da alcuna responsabilità del sottoscritto;

2. in secondo luogo perché, a conclusione del Percorso di Ascolto nella mia qualità di Garante avevo preso l'impegno a **sollecitare la pubblicazione di una serie di atti** da parte della Amministrazione Comunale propedeutici ad instaurare un clima di collaborazione di trasparenza tra l'Amministrazione stessa e i cittadini. Queste richieste riportate anche nel Rapporto Finale del Percorso di Ascolto attivo erano quelle contenute in questo riquadro

SOTTO IL PROFILO DELLA AMMINISTRAZIONE ATTIVA:

1. verificare stato convenzione con AUSER per gestione servizi igienici spiaggia pubblica
2. verificare con i vigili se le distanze per i parcheggi nella discesa della II Traversa rispettano il Codice della Strada
3. verificare se esiste depositato in Comune un progetto di semaforo intelligente presentato da Le Terrazze per la II Traversa dell'Olivio

SOTTO IL PROFILO DELL'ACCESSO AGLI ATTI ED IN GENERALE DELLA TRASPARENZA NELLA AZIONE AMMINISTRATIVA:

1. pubblicare e/o consegnare, se esistono, al Comitato Olivo, dati ufficiali monitoraggio rumore discoteca venerdì sera nelle abitazioni civili

- Gazzetta della Spezia
- Informazione Sostenibili
- LaSpeziaOggi notizie
- Lexambiente
- Liguria in movimento
- Portale di coordinamento Comitati e Associazioni
- speziapolis
- spezzini associazione co

Post più popolari ultimi 30 giorni



Stazione crociere a Spezia: dal "cazzeggio" politichese alla analisi rigorosa degli atti



Le scadenze e la revisione dell'AIA anche per la centrale Enel di Spezia



Rumore e quiete pubblica: una legge a favore degli inquinatori



metodi di dragaggio non sono a discrezione degli ingegneri della Autorità Portuale



Scontro PD – Giunta Regionale sui

Arc



2. consentire accesso al Comitato Olivo ai seguenti atti: certificati collaudo opere urbanizzazione ex Progetto Urbanistico Operativo Le Terrazze , atto unilaterale d'obbligo firmato in originale
3. rispondere alla richiesta dei firmatari della lettera sulle modalità di gestione della concessione della U.S.
4. regolamentazione parcheggio ad uso pubblico nell'area Le Terrazze

Nonostante i mie forti e solleciti inviti, questi documenti e queste risposte, non sono mai state pubblicate e/o attivate dalla Amministrazione Comunale.

Quindi ecco spiegate le ragioni del mio rifiuto di presentare in Consiglio Comunale il Rapporto Finale lo scorso dicembre.

CONCLUSIONI

Credo che questa vicenda del Comune di Portovenere, confermi in generale, come, quasi sempre, gli Amministratori Locali continuino ad avere **una visione proprietaria del percorso partecipativo**. Infatti una volta che lo attivano o lo promuovono poi sono loro che decidono quanto deve durare, chi deve partecipare, quando e come debbano rispondere alle conclusioni del percorso.

In realtà una volta attivato un **percorso partecipativo diventa proprietà della comunità** coinvolta e chi ne è Garante deve in primo luogo rispondere alla comunità dei partecipanti e non alla Amministrazione Comunale.

Quindi **venendo alla terza accusa**: di slealtà professionale verso il Comune la rigo al mittente. In qualità di **Garante** del percorso di ascolto attivo io dovevo e devo essere **leale solo verso la comunità dei partecipanti al percorso**.

È quello che ho fatto, rifiutando di presentare un percorso di ascolto senza che l'Amministrazione avesse adempiuto ad alcuni semplici e trasparenti adempimenti emersi proprio dal percorso stesso.

Peraltro **lealtà e professionalità confermata** dallo stesso **documento approvato dal Consiglio Comunale**, dove si prende atto del Rapporto finale da me elaborato senza alcuna critica e contestazione ma anzi con un ringraziamento, verso il mio lavoro, esplicitamente espresso dal rappresentante della Amministrazione in sede di introduzione alla seduta del Consiglio, lo stesso rappresentante che mi accusa ora di slealtà di non professionalità.

Spero quindi che chiunque governerà il Comune di Portovenere possa imparare da questa esperienza e non ripetere gli errori, e mi auguro che nel futuro non ci sia bisogno di Garanti per la partecipazione e la trasparenza, la garanzia migliore dovrebbe essere prodotta dal modo di governare di dirigenti e amministratori pubblici o no?

centri commerciali:
la verità rimossa!



Silenzio
Assenso su
Ambiente,
Paesaggio,
Salute: i deliri
del giovane
Renzi!



Una Inchiesta
Pubblica per
la VIA sulla
discarica di
Saturnia-SP



 +1 Consiglialo su GoogleEtichette: [Elezioni](#), [Partecipazione](#), [Portovenere](#)

2 commenti:

 **enrico pandolfo** 17 maggio 2013 11:45

in un incontro pubblico a PORTO VENERE, si è parlato di decisioni assunte dalla amministrazione, dopo aver attivato il meccanismo della partecipazione. In verità la procedura, attivata una unica volta, è stata rispettata solo per la prima parte con l'ascolto dei cittadini ma non è stato assolutamente completato con gli obbligatori passaggi successivi. Il sindaco uscente quando è stato il suo turno di rispondere alla domanda sul come finirà quella pratica che doveva concludersi col passaggio in consiglio comunale nel luglio 2011

ha descritto un percorso che nulla ha in comune con la procedura corretta per potersi fregiare della partecipazione. Un'ennesima promessa del 2008 non mantenuta. Siccome lo slogan per chiedere il secondo mandato è IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE, c'è da temere che anche quell'unico tentativo, se ne avesse la possibilità, resterebbe un'opera incompiuta e non ripetuta

[Rispondi](#) **enrico pandolfo** 13 giugno 2013 00:09

Ad elezioni avvenute, con la netta sconfitta dell'ipotesi di un secondo mandato a Nardini (ex sindaco di Porto Venere), si auspica

che la nuova, giovane amministrazione, attui quanto promesso nella pur breve campagna elettorale. La trasparenza e la partecipazione non sono parole vane ma la vera essenza di una comunità che deve essere ricostruita e che vuole condividere con i propri eletti molte delle decisioni, che la precedente gestione autoreferenziale, ha lasciato sul tappeto.

[Rispondi](#)

Commenta come:

Account Google

[Pubblica](#)[Anteprima](#)

Link a questo post

[Crea un link](#)[Post più recente](#)[Home page](#)[Post più vecchio](#)Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)



